

NELL'INCONTRO ODIERNO È IN GIOCO LA TREGUA SOCIALE

Nuove scelte economiche fra il governo e i sindacati

Sulla scala mobile solo un'intesa di facciata - La posizione difficile di La Malfa - I rischi dell'inflazione - Una dichiarazione di Carniti

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Oggi Forlani incontrerà Lama, Carniti e Benvenuto. Se il governo vorrà però approfondire il problema della scala mobile non potrà avere dal sindacato molto di più di una generica disponibilità a studiare l'argomento. Infatti nonostante gli accordi di facciata, nel movimento sindacale restano le divergenze profonde sui modi di intervenire nel meccanismo.

Qualcosa di più si potrà conoscere nel corso della segreteria unitaria programmata per domani per valutare l'incontro con il governo e la possibilità di arrivare ad un accordo unitario sul problema della contingenza. Se non ci dovesse essere accordo il sindacato si presenterà alla riunione del direttivo con proposte diversificate.

Ma a introdurre il discorso sulla scala mobile sarà comunque La Malfa che ieri si è incontrato con il presidente del Consiglio. Forse sarà soltanto il ministro del bilancio ad insistere su questo argomento. Gli esponenti degli altri partiti di governo, alla vigilia di importanti elezioni amministrative, difficilmente vorranno cercare uno scontro con il sindacato, così La Malfa rischia di restare isolato.

Il sindacato, invece, si presenterà da Forlani con un pacchetto di proposte concordate nella riunione della segreteria unitaria. Si tratta di un piano anti-inflazione che oltre ad offrire la disponibilità sindacale chiede dalle controparti, governo e industriali dei precisi impegni.

Nel governo, però, si tende ad escludere blocchi di prezzi e tariffe. Per quanto riguarda i prezzi ci sono già segnali provenienti dall'associazione dei commercianti che chiedono garanzie per gli operatori. Circa le tariffe, invece, il problema riguarda il deficit dello Stato che verrebbe appesantito notevolmente dalla necessità di pareggiare i bilanci.

Se ci sarà accordo su tutta questa complessa manovra di politica economica si potrà discutere di scala mobile. E qui nascono i problemi. Da una parte ci sono rilevanti settori della Confindustria che chiedono una revisione degli accordi tra sindacati e industriali del 1975. Dall'altra c'è un sindacato che non ha ancora idee chiare sul come procedere. Lama, Carniti e Benvenuto hanno trovato un accordo soltanto sui principi tanto che il segretario della Cgil Lama ha sottolineato in una dichiarazione che «non vi è al momento una proposta unitaria sulla contingenza. Vi sono varie posizioni e proposte delle diverse organizzazioni e vi sono pronunciamenti molto estesi alla base generalmente contrari al rito della scala mobile».

Al di là delle conclusioni dell'incontro con il governo il sindacato non potrà ignorare queste lavorazioni. E poi c'è anche la possibilità che il governo non condivida i dieci punti del piano sindacale. A quel punto pensare ad un progetto di revisione della scala mobile sarebbe alquanto irrealistico.

La Cgil, però, non intende presentarsi impreparata su un confronto sulla contingenza e per questo è stato convocato per domani un convegno di studi in cui prenderanno la parola alcuni tra i più famosi economisti italiani. Comun-

Liquidazione e statuto lavoratori: un milione e mezzo le firme di Dp

ROMA — Un milione e 400 mila firme verranno consegnate domani a Roma, alla Corte di Cassazione: sono le firme raccolte per i due referendum promossi da Democrazia proletaria, per il recupero della contingenza sulla liquidazione e l'estensione dello statuto dei lavoratori alle piccole aziende ed al pubblico impiego.

Ciascuno dei due referendum ha raccolto — è detto in un comunicato di Dp — l'adesione di circa 700.000 cittadini (lo scarto tra i due è inferiore al cinque per cento).

que l'Ires, il centro studi economico della Cgil, ha già messo le mani avanti. In una nota sottolinea che la scala mobile copre soltanto il 70 per cento dell'aumento del costo della vita. Se fosse attuata la proposta Taranelli, si dice all'Ires, i rischi per l'inflazione potrebbero aumentare. Se infatti a fine anno sarà sfondato il tetto dei limiti di prevista

inflazione le conseguenze per la nostra economia sarebbero ancora più gravi.

Alla vigilia della ripresa del confronto fra il governo e i sindacati, un breve commento è venuto anche dal segretario della Cisl, Pierre Carniti, presente a Grado per un convegno sindacale. In proposito Carniti ha detto: «Sarà un incontro interlocutorio per-

ché è difficile prevedere che esso possa essere conclusivo. Speriamo — ha aggiunto — che il governo crei le condizioni per uno sviluppo positivo del confronto che andiamo ad intavolare sui più importanti problemi che investono in questo momento non soltanto il sindacato ma l'intera società italiana».

Giuseppe Sanzotta

MENTRE MITTERRAND CONTINUA A PREPARARE LA SUA FORMAZIONE GOVERNATIVA

Giscard e Chirac in guerra per guidare l'opposizione

Subito spezzata la provvisoria alleanza elettorale Sindacati e industriali: atteggiamento di prudenza

PARIGI — Il Presidente eletto François Mitterrand ha perseguito ieri le consultazioni con esponenti del partito socialista e con personalità che lo avevano appoggiato durante la campagna elettorale per la formazione del suo primo governo che dovrebbe rimanere in carica fino alle elezioni legislative anticipate di fine giugno.

Mitterrand, che ha praticamente trascorso i primi due giorni dopo la sua elezione nella sua casa parigina di rue de Bièvre, ha però indicato che non intende fare alcuna dichiarazione prima della proclamazione ufficiale dei risultati dell'elezione da parte del Consiglio costituzionale.

A quanto ha precisato Pierre Bergey, che è stato incaricato da Mitterrand del collegamento con l'Eliseo e con i partiti politici e i sindacati durante questa fase di transizione, il Presidente ha detto intenzione di continuare ad osservare «il riserbo fino al suo insediamento all'Eliseo alla data che verrà stabilita dal Consiglio costituzionale. Fino allora, secondo le regole della Costituzione, la responsabilità degli affari pubblici incombe a Valéry Giscard

d'Estaing e al governo di Raymond Barre, ha aggiunto Bergey.

Indicazioni sulla possibile prima formazione governativa di Mitterrand si sono avute da parte del portavoce del Presidente eletto e sindaco di Lille, Pierre Mauroy, il quale ha dichiarato alla radio: la discussione di un contratto di governo riguarda non solo socialisti e comunisti ma anche «i radicali di sinistra, gli ecologisti e i gollisti di sinistra che hanno votato per François Mitterrand».

Mauroy ha tuttavia precisato che nessuna decisione verrà resa nota prima dell'insediamento di Mitterrand all'Eliseo, data che non è stata ancora resa nota in quanto, in mancanza di indicazioni precise nella Costituzione, spetta al Consiglio costituzionale decidere se il «quinto della guardia» deve avvenire il giorno in cui avvenne nel 1974 l'elezione di Valéry Giscard d'Estaing (19 maggio), il giorno della proclamazione dei risultati (24 maggio) o quella del suo arrivo al palazzo presidenziale (27 maggio).

Tra i nomi dei papabili come primo ministro, negli ambienti vicini al partito socialista si fa con insistenza quello del commissario europeo allo sviluppo e alla cooperazione, Claude Cheysson.

Intanto, a soli due giorni dalle elezioni presidenziali, la battaglia è già cominciata in vista delle legislative che dovrebbero tenersi alla fine di giugno. Per quanto riguarda la maggioranza uscente i giornali parlano di «guerra aperta» tra Giscard e Chirac, che si contendono senza mezzi termini la «leadership» dell'opposizione a Mitterrand.

Già domenica sera, appena noti i risultati, Chirac, leader del neogollismo «Rpr», ha lanciato un appello all'unità di tutti coloro che vogliono salvaguardare i principi della Quinta Repubblica, appello rinnovato lunedì ancora più concretamente con la proposta

clamazione ufficiale dei risultati dell'elezione da parte del Consiglio costituzionale.

La causa di questa corsa ai massimi storici è da identificare in un rincaro del costo del denaro deciso nei giorni scorsi dall'autorità monetaria americana, per fronteggiare un sensibile aumento della domanda di credito e del circolante. Il rincaro è stato trasferito dalle banche in un ritorno del prime rate al 19,5 per cento, ma i banchieri avvisano che si tratta di una misura provvisoria, e che i tassi potrebbero aumentare ulteriormente. «Il solo aspetto incoraggiante dell'aumento è che non è stato peggiore», ha commentato un portavoce di Wall Street.

La decisione delle autorità statunitensi è stata criticata ieri dai banchieri centrali riuniti a Basilea: essi hanno rilevato come la Riserva federale tenda a reagire con troppa prontezza alle notizie sulla circolazione monetaria, impedendo agli altri istituti di credito un minimo di programmazione.

Tassi statunitensi così alti convogliano infatti sul dollaro nuovi capitali. L'occasione offerta da elevati interessi per il proprio danaro è troppo ghiotta, e ciò spinge il dollaro al rialzo nei confronti di tutte le valute.

Tutto ciò si ridurrebbe a una faccenda di equilibri monetari, se il dollaro non fosse il veicolo attraverso il quale si paga la parte preponderante del commercio internazionale. Il rincaro del dollaro porta con sé un forte contenuto inflazionistico per tutti quei paesi che sono costretti ad importare materie prime ed energia. Dai primi di aprile, il dollaro è rincarato di cento lire; il petrolio, che attualmente gode di prezzi stabili, ha subito una spinta al rialzo, in lire italiane, esattamente uguale.

L'ascesa del dollaro tende perciò a vanificare completamente qualunque manovra antinflazionistica che parti

F. A.

(Continua in 2.a pagina)

Altra giornata nera alla Borsa di Parigi

PARIGI — Ancora una giornata nera per la Borsa a Parigi con crolli che per alcuni titoli hanno raggiunto il 20%, chiaro indice dell'apprensione con cui si guarda all'elezione di Mitterrand.

Intanto, a partire da ieri la Banca di Francia ha aumentato il tasso base portandolo dal 13,5 al 16 per cento. La misura, sulla quale già erano circolate voci l'altra sera e che è stata confermata dall'istituto di emissione, ha permesso al franco di aprirsi sul mercato dei cambi abbastanza stabilmente.

Il dollaro ha guadagnato in apertura lo 0,5 per cento passando a 5,505 Fr. contro i 5,475 del fixing di ieri.

L'apprensione degli ambienti finanziari e commerciali è legata al programma economico di Mitterrand che prevede tra l'altro la nazionalizzazione di grosse fette dell'industria nazionale e delle banche e istituzioni finanziarie.

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — L'appuntamento è per il tardo pomeriggio di oggi. A piazza del Popolo pioverà Berlinguer e poi via via Magri, Biondi, Spadolini e Craxi interverranno per spiegare le ragioni che hanno indotto i partiti laici a formare un «fronte» in difesa della legge sull'aborto. Mancherà, ed è un'assenza significativa, il segretario del socialdemocratici. Nonostante le notevoli pressioni degli ultimi giorni Longo ha confermato il suo rifiuto a prendere parte ad una manifestazione che ritiene egemonizzata dal Pci per fini che nulla hanno a che vedere con la difesa della legge sull'aborto.

Con tutta probabilità uno dei fili conduttori del comizio unitario di oggi consisterà nello stigmatizzare duramente quelle che vengono ritenute delle indebitate ingerenze della Chiesa nella vita dello Stato. Contro questa interpretazione ha preso posizione ieri il segretario della Dc.

che è difficile prevedere che esso possa essere conclusivo. Speriamo — ha aggiunto — che il governo crei le condizioni per uno sviluppo positivo del confronto che andiamo ad intavolare sui più importanti problemi che investono in questo momento non soltanto il sindacato ma l'intera società italiana».

Giuseppe Sanzotta

MENTRE MITTERRAND CONTINUA A PREPARARE LA SUA FORMAZIONE GOVERNATIVA

Giscard e Chirac in guerra per guidare l'opposizione

Subito spezzata la provvisoria alleanza elettorale Sindacati e industriali: atteggiamento di prudenza

PARIGI — Il Presidente eletto François Mitterrand ha perseguito ieri le consultazioni con esponenti del partito socialista e con personalità che lo avevano appoggiato durante la campagna elettorale per la formazione del suo primo governo che dovrebbe rimanere in carica fino alle elezioni legislative anticipate di fine giugno.

Mitterrand, che ha praticamente trascorso i primi due giorni dopo la sua elezione nella sua casa parigina di rue de Bièvre, ha però indicato che non intende fare alcuna dichiarazione prima della proclamazione ufficiale dei risultati dell'elezione da parte del Consiglio costituzionale.

A quanto ha precisato Pierre Bergey, che è stato incaricato da Mitterrand del collegamento con l'Eliseo e con i partiti politici e i sindacati durante questa fase di transizione, il Presidente ha detto intenzione di continuare ad osservare «il riserbo fino al suo insediamento all'Eliseo alla data che verrà stabilita dal Consiglio costituzionale. Fino allora, secondo le regole della Costituzione, la responsabilità degli affari pubblici incombe a Valéry Giscard

d'Estaing e al governo di Raymond Barre, ha aggiunto Bergey.

Indicazioni sulla possibile prima formazione governativa di Mitterrand si sono avute da parte del portavoce del Presidente eletto e sindaco di Lille, Pierre Mauroy, il quale ha dichiarato alla radio: la discussione di un contratto di governo riguarda non solo socialisti e comunisti ma anche «i radicali di sinistra, gli ecologisti e i gollisti di sinistra che hanno votato per François Mitterrand».

Mauroy ha tuttavia precisato che nessuna decisione verrà resa nota prima dell'insediamento di Mitterrand all'Eliseo, data che non è stata ancora resa nota in quanto, in mancanza di indicazioni precise nella Costituzione, spetta al Consiglio costituzionale decidere se il «quinto della guardia» deve avvenire il giorno in cui avvenne nel 1974 l'elezione di Valéry Giscard d'Estaing (19 maggio), il giorno della proclamazione dei risultati (24 maggio) o quella del suo arrivo al palazzo presidenziale (27 maggio).

Tra i nomi dei papabili come primo ministro, negli ambienti vicini al partito socialista si fa con insistenza quello del commissario europeo allo sviluppo e alla cooperazione, Claude Cheysson.

Intanto, a soli due giorni dalle elezioni presidenziali, la battaglia è già cominciata in vista delle legislative che dovrebbero tenersi alla fine di giugno. Per quanto riguarda la maggioranza uscente i giornali parlano di «guerra aperta» tra Giscard e Chirac, che si contendono senza mezzi termini la «leadership» dell'opposizione a Mitterrand.

Già domenica sera, appena noti i risultati, Chirac, leader del neogollismo «Rpr», ha lanciato un appello all'unità di tutti coloro che vogliono salvaguardare i principi della Quinta Repubblica, appello rinnovato lunedì ancora più concretamente con la proposta

clamazione ufficiale dei risultati dell'elezione da parte del Consiglio costituzionale.

La causa di questa corsa ai massimi storici è da identificare in un rincaro del costo del denaro deciso nei giorni scorsi dall'autorità monetaria americana, per fronteggiare un sensibile aumento della domanda di credito e del circolante. Il rincaro è stato trasferito dalle banche in un ritorno del prime rate al 19,5 per cento, ma i banchieri avvisano che si tratta di una misura provvisoria, e che i tassi potrebbero aumentare ulteriormente. «Il solo aspetto incoraggiante dell'aumento è che non è stato peggiore», ha commentato un portavoce di Wall Street.

Tassi statunitensi così alti convogliano infatti sul dollaro nuovi capitali. L'occasione offerta da elevati interessi per il proprio danaro è troppo ghiotta, e ciò spinge il dollaro al rialzo nei confronti di tutte le valute.

Tutto ciò si ridurrebbe a una faccenda di equilibri monetari, se il dollaro non fosse il veicolo attraverso il quale si paga la parte preponderante del commercio internazionale. Il rincaro del dollaro porta con sé un forte contenuto inflazionistico per tutti quei paesi che sono costretti ad importare materie prime ed energia. Dai primi di aprile, il dollaro è rincarato di cento lire; il petrolio, che attualmente gode di prezzi stabili, ha subito una spinta al rialzo, in lire italiane, esattamente uguale.

L'ascesa del dollaro tende perciò a vanificare completamente qualunque manovra antinflazionistica che parti

F. A.

(Continua in 2.a pagina)

A UNA SETTIMANA DA SANDS UN ALTRO DETENUTO CEDE ALLA FAME IN CARCERE

L'Ira ha un secondo martire: a Maze muore anche Hughes

Il militante cattolico digiunava da 59 giorni - Aveva 25 anni e stava scontando l'ergastolo

LONDRA — Ora l'Ira ha un secondo martire: Francis Hughes, detenuto nella prigione di Maze, è deceduto alle 17.43 a una settimana esatta dalla morte di Bobby Sands.

Un comunicato del segretario britannico per l'Irlanda del Nord ha reso noto: «Frank Hughes, un detenuto nella prigione di Sua Maestà britannica di Maze, è deceduto alle 17.43 (18.43 ora italiana). Si è tolta la vita rifiutando per 59 giorni il cibo e le cure mediche».

Francis Hughes aveva 25 anni e stava scontando nella prigione di Maze una condanna all'ergastolo perché riconosciuto colpevole di aver ucciso il soldato David Jones, di tentato omicidio, di attentato dinamitardo, di possesso illegale di armi e esplosivi.

E' questo il secondo detenuto nordirlandese che porta nella prigione di Maze fino alle estreme conseguenze un digiuno di protesta per ottenere dalle autorità britanniche il riconoscimento di uno status di prigionieri politici.

Nelle prime ore di martedì scorso era morto, dopo 66 giorni di sciopero della fame, Bobby Sands, di 27 anni.

Attualmente altri tre detenuti stanno digiunando nella prigione di Maze: Patrick (Patsy) O'Hara e Raymond McCreeh, entrambi di 24 anni, che hanno cominciato il digiuno il 22 marzo scorso, e Joe McDonnell di 30 anni.

La notizia della morte del secondo digiunatore di Maze si è rapidamente propagata per l'area cattolica di Belfast, nella zona occidentale della città. La folla si è ammassata per le strade cominciano a bersagliare con lanci di sassi le pattuglie della polizia.

Il primo ministro dell'Irlanda, Charles Haughey, ha rilasciato subito una dichiarazione. «Questa ultima morte — ha detto — chiede con una maggiore urgenza una soluzione alla terribile situazione attuale. Nessun governo irlandese può essere indifferente alla prospettiva che continuino queste morti».

«Io ho ancora rinnovato la mia preoccupazione ed ansietà al governo britannico. Ho anche esternato il mio punto di vista alla commissione europea dei diritti umani affinché essa possa contribuire a trovare una soluzione. Una soluzione deve essere trovata. Può essere trovata però soltanto se tutti coloro che sono coinvolti nella decisione agiscono nel nome dell'umanità».

Deaglio risponde di sì: è la sconfitta di una stile di governo, professorale, fatto di tecnocrati mediatori a ogni costo. Il rigetto di risposte consuetudinarie.

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

status di prigionieri politici.

Nelle prime ore di martedì scorso era morto, dopo 66 giorni di sciopero della fame, Bobby Sands, di 27 anni.

Attualmente altri tre detenuti stanno digiunando nella prigione di Maze: Patrick (Patsy) O'Hara e Raymond McCreeh, entrambi di 24 anni, che hanno cominciato il digiuno il 22 marzo scorso, e Joe McDonnell di 30 anni.

La notizia della morte del secondo digiunatore di Maze si è rapidamente propagata per l'area cattolica di Belfast, nella zona occidentale della città. La folla si è ammassata per le strade cominciano a bersagliare con lanci di sassi le pattuglie della polizia.

Il primo ministro dell'Irlanda, Charles Haughey, ha rilasciato subito una dichiarazione. «Questa ultima morte — ha detto — chiede con una maggiore urgenza una soluzione alla terribile situazione attuale. Nessun governo irlandese può essere indifferente alla prospettiva che continuino queste morti».

«Io ho ancora rinnovato la mia preoccupazione ed ansietà al governo britannico. Ho anche esternato il mio punto di vista alla commissione europea dei diritti umani affinché essa possa contribuire a trovare una soluzione. Una soluzione deve essere trovata. Può essere trovata però soltanto se tutti coloro che sono coinvolti nella decisione agiscono nel nome dell'umanità».

Deaglio risponde di sì: è la sconfitta di una stile di governo, professorale, fatto di tecnocrati mediatori a ogni costo. Il rigetto di risposte consuetudinarie.

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

Battesimo triestino del Giro d'Italia

Il grande momento è giunto. Quest'oggi, alle 13.40, il primo concorrente del 64.º Giro d'Italia partirà da piazza Unità nel prologo a cronometro che assegnerà la maglia rosa. La punzonatura di ieri (nella foto Saranni) è stata caratterizzata da una grande affluenza di pubblico, che ha mostrato passione ed entusiasmo nei confronti del primo Giro d'Italia che parte dalla nostra città. Ampi servizi nelle pagine sportive (Ita/foto)

status di prigionieri politici.

Nelle prime ore di martedì scorso era morto, dopo 66 giorni di sciopero della fame, Bobby Sands, di 27 anni.

Attualmente altri tre detenuti stanno digiunando nella prigione di Maze: Patrick (Patsy) O'Hara e Raymond McCreeh, entrambi di 24 anni, che hanno cominciato il digiuno il 22 marzo scorso, e Joe McDonnell di 30 anni.

La notizia della morte del secondo digiunatore di Maze si è rapidamente propagata per l'area cattolica di Belfast, nella zona occidentale della città. La folla si è ammassata per le strade cominciano a bersagliare con lanci di sassi le pattuglie della polizia.

Il primo ministro dell'Irlanda, Charles Haughey, ha rilasciato subito una dichiarazione. «Questa ultima morte — ha detto — chiede con una maggiore urgenza una soluzione alla terribile situazione attuale. Nessun governo irlandese può essere indifferente alla prospettiva che continuino queste morti».

«Io ho ancora rinnovato la mia preoccupazione ed ansietà al governo britannico. Ho anche esternato il mio punto di vista alla commissione europea dei diritti umani affinché essa possa contribuire a trovare una soluzione. Una soluzione deve essere trovata. Può essere trovata però soltanto se tutti coloro che sono coinvolti nella decisione agiscono nel nome dell'umanità».

Deaglio risponde di sì: è la sconfitta di una stile di governo, professorale, fatto di tecnocrati mediatori a ogni costo. Il rigetto di risposte consuetudinarie.

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

Battesimo triestino del Giro d'Italia

Il grande momento è giunto. Quest'oggi, alle 13.40, il primo concorrente del 64.º Giro d'Italia partirà da piazza Unità nel prologo a cronometro che assegnerà la maglia rosa. La punzonatura di ieri (nella foto Saranni) è stata caratterizzata da una grande affluenza di pubblico, che ha mostrato passione ed entusiasmo nei confronti del primo Giro d'Italia che parte dalla nostra città. Ampi servizi nelle pagine sportive (Ita/foto)

status di prigionieri politici.

Nelle prime ore di martedì scorso era morto, dopo 66 giorni di sciopero della fame, Bobby Sands, di 27 anni.

Attualmente altri tre detenuti stanno digiunando nella prigione di Maze: Patrick (Patsy) O'Hara e Raymond McCreeh, entrambi di 24 anni, che hanno cominciato il digiuno il 22 marzo scorso, e Joe McDonnell di 30 anni.

La notizia della morte del secondo digiunatore di Maze si è rapidamente propagata per l'area cattolica di Belfast, nella zona occidentale della città. La folla si è ammassata per le strade cominciano a bersagliare con lanci di sassi le pattuglie della polizia.

Il primo ministro dell'Irlanda, Charles Haughey, ha rilasciato subito una dichiarazione. «Questa ultima morte — ha detto — chiede con una maggiore urgenza una soluzione alla terribile situazione attuale. Nessun governo irlandese può essere indifferente alla prospettiva che continuino queste morti».

«Io ho ancora rinnovato la mia preoccupazione ed ansietà al governo britannico. Ho anche esternato il mio punto di vista alla commissione europea dei diritti umani affinché essa possa contribuire a trovare una soluzione. Una soluzione deve essere trovata. Può essere trovata però soltanto se tutti coloro che sono coinvolti nella decisione agiscono nel nome dell'umanità».

Deaglio risponde di sì: è la sconfitta di una stile di governo, professorale, fatto di tecnocrati mediatori a ogni costo. Il rigetto di risposte consuetudinarie.

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

Battesimo triestino del Giro d'Italia

Il grande momento è giunto. Quest'oggi, alle 13.40, il primo concorrente del 64.º Giro d'Italia partirà da piazza Unità nel prologo a cronometro che assegnerà la maglia rosa. La punzonatura di ieri (nella foto Saranni) è stata caratterizzata da una grande affluenza di pubblico, che ha mostrato passione ed entusiasmo nei confronti del primo Giro d'Italia che parte dalla nostra città. Ampi servizi nelle pagine sportive (Ita/foto)

La riunione a Bruxelles

La Nato disponibile a nuovi sforzi per la difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Decisioni di estrema importanza in campo internazionale potrebbero scaturire dalla riunione a Bruxelles, iniziata ieri e che si concluderà oggi, dei ministri della difesa dei 14 paesi (la Francia non partecipa dal 1966 ai lavori degli organismi militari dell'Alleanza atlantica) della Nato. Il comitato di pianificazione militare ieri ha preso in esame un allarmante relazione del capo del Pentagono Weinberger sulla ristrutturazione, nel corso del 1981, del potenziale sovietico. Mosca, è detto nella relazione, è oggi in grado di «manipolare la distensione» spendendo in realtà per la difesa il 12-14 per cento del prodotto nazionale lordo, contro il 5 per cento destinato alla difesa da Washington.

Di fronte a questo quadro allarmante della situazione militare, gli Stati Uniti chiedono ai loro alleati europei la partecipazione a una forza di rapido impiego in caso di interventi sovietici nel Medio Oriente e nelle zone petrolifere e l'impegno ad aumentare le spese difensive nella misura del tre per cento annuo. Su quest'ultimo argomento, l'aumento delle spese militari, i ministri della difesa alleati sarebbero orientati, secondo fonti americane, a confermare il loro impegno.

Per quanto riguarda la forza speciale per la difesa degli interessi petroliferi dell'Occidente nel Medio Oriente o in aree che comunque esulano dal territorio europeo, l'ammiraglio canadese Robert Falls, che presiede il comitato di pianificazione, ha dichiarato che non è pratico in questo

In XIX pagina

Si aggrava la crisi in Libano: i siriani lanciano i missili

momento pensare a un contributo di tutta l'Alleanza atlantica.

«In caso di minaccia — ha detto Falls — tutte le nazioni della Nato, compresa la Francia, saranno disposte ad assistere gli Stati Uniti. Ma al momento soltanto Washington ha la capacità militare di creare una forza di rapido intervento. Oggi — ha continuato — l'ammiraglio canadese — lo sviluppo di una forza tattica della Nato richiede il consenso di 15 paesi e comporterebbe la riforma del trattato del 1949». In base a tale trattato le forze dell'Alleanza atlantica possono essere impiegate soltanto per la difesa dell'Europa occidentale.

I ministri alla difesa della Nato tuttavia si dichiarano disposti a fornire assistenza alle forze di spiegamento americane, così come chiesto dal loro collega del Pentagono Weinberger, in caso di bisogno. Stanno discutendo inoltre in questi giorni — ha detto il canadese Falls — la possibilità di impiego di forze in paesi del Medio Oriente attraverso accordi bilaterali con le singole nazioni dell'Alleanza.

Secondo fonti atlantiche, Gran Bretagna e Francia (che tuttavia non è presente a Bruxelles) sarebbero disponibili ad un impegno militare al di fuori dell'area della Nato. Va ricordato infatti che la Thatcher, premier britannico, a lanciare l'idea di una forza multinazionale di pronto intervento nel Golfo Persico. Le maggiori resistenze ad uscire dal territorio europeo invece, sempre secondo fonti atlantiche, verrebbero dall'Italia e dalla Germania occidentale.

Nella relazione sul riarmo del Patto di Varsavia i paesi della Nato rendono noto come, nonostante le difficoltà economiche, l'Urss e i suoi alleati proseguono nel loro sforzo militare a ritmo sostenuto. L'arsenale è stato posto in particolare sulla marina (i sovietici hanno da poco varato il «Typhoon», il più grande sottomarino del mondo capace di portare missili strategici a testata nucleare) e sull'accelerazione nel ritmo di installazione dei missili nucleari SS-20. Le operazioni in Afghanistan — ha detto l'ammiraglio Falls — sono state un «banco di prova» per i nuovi materiali in dotazione dell'Armata rossa.

P. A.

(Continua in 2.a pagina)

INTERVISTE PARALLELE AI PROMOTORI DEI REFERENDUM

Aborto: Movimento e Pr schierati contro i partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Senz'altro che veramente nessuno sia contento della battaglia sull'aborto. Eppure il Movimento per la vita, promotore di uno dei due referendum, si riconosce del tutto nel polverone propagandistico di questi ultimi giorni che ancora ci separano dal 17 maggio. «Noi siamo stati costretti a scendere in campo dal referendum radicale e dal silenzio della Corte costituzionale», spiega Antonio Achille. «La nostra ideologia non è nel referendum, ma nella proposta di legge di iniziativa popolare che abbiamo presentato nel '78, per risolvere il problema degli aborti clandestini prevenendone le cause, organizzando centri di accoglienza della vita e di tutela della madre. Erano oltre un

sono alcune delle argomentazioni del movimento per chi vuole mantenere la legge come forma di lotta agli aborti nascosti. Ma Antonio Achille preferisce privilegiare l'aspetto della difesa della vita su ogni altra considerazione. «La differenza fra paesi civili e incivili — dice — è nella tutela della vita indefesa». E cita il ministro di giustizia Zandrelli, uomo laico, che nel 1987 presentò al Parlamento il suo progetto di codice penale, rimasto in vigore fino al 1990, in cui si parla dell'aborto come di un reato, perché «la legge deve difendere la vita dell'uomo fin dal momento della fecondazione». Contro l'aborto si cita anche un pensiero di Carlo Casalegno all'indomani dell'approvazione della legge 194 che dice: «Questo è un passo verso l'eutanasia».

Quelli del Movimento sono molto duri nel loro giudizio sui partiti che adesso si fondono la legge. Soprattutto verso i comunisti e mostrano, giornale alla mano, un intervento di Berlinguer del '73, in cui egli dice che «non è legittimando che si eviti il trauma dell'aborto e che diminuisce il numero di quelli clandestini». Nell'antipatia per i partiti, una volta tanto i radicali si fondono la legge. Soprattutto verso i comunisti e mostrano, giornale alla mano, un intervento di Berlinguer del '73, in cui egli dice che «non è legittimando che si eviti il trauma dell'aborto e che diminuisce il numero di quelli clandestini».

Enna: vescovo fa togliere manifesti col «si»

ENNA — Il vescovo di Piazza Armerina (in provincia di Enna), monsignor Sebastiano Rosso, ha ordinato ai parroci di togliere dalle chiese del paese i manifesti con cui si invitavano i fedeli a votare per il «si» nel referendum sull'aborto promosso dal Movimento per la vita.

L'iniziativa è conseguente a un esposto presentato alla polizia dall'Unione donne italiane (Udi), con il quale i titolari delle parrocchie locali erano stati denunciati per «illecita propaganda politica».

L'Udi, nell'esposto, aveva infatti sostenuto che l'affissione dei manifesti poteva essere consentita negli spazi riservati dall'amministrazione comunale ai partiti politici e alle organizzazioni collaterali, non all'interno dei luoghi di culto.

milione le firme raccolte in soli quaranta giorni. Il Senato ha detto che era bella e tutto è finito lì.

Se tutti ce l'hanno con i radicali, responsabili di aver trascinato movimenti e partiti in una battaglia troppo feroce, su un argomento tanto importante, vediamo come si difendono i diretti interessati. «Queste accuse ci fanno un gran piacere — esordisce Marcello Crivellini — perché la nostra caratteristica è sempre stata quella di imporre i problemi ad un sistema di fare politica basato sul rinvio e il rinvio in un Paese in cui non è mai il momento per risolvere le questioni. È il caso dell'aborto: poi, da qualche parte, ci sarebbe stato sicuramente un attacco».

I tavoli della sede del Movimento della vita sono indovinati di fogli pieni di dati e «rapporti» sull'aborto negli altri paesi. In Inghilterra, indica un appunto, dal '67 (anno di entrata in vigore della legge) al '73 gli aborti legali si sono quasi triplicati, mentre quelli clandestini sono il doppio di quelli ufficiali. La clinica Mayo, negli Stati Uniti, fornisce un rapporto in cui si legge che su dieci paesi in cui l'aborto è legale, otto non hanno registrato nessun calo di quelli clandestini, mentre negli ultimi due sono addirittura aumentati. In Giappone, per ogni milione di aborti registrati ne esistono un altro milione di clandestini. Queste

Quelli del Movimento sono molto duri nel loro giudizio sui partiti che adesso si fondono la legge. Soprattutto verso i comunisti e mostrano, giornale alla mano, un intervento di Berlinguer del '73, in cui egli dice che «non è legittimando che si eviti il trauma dell'aborto e che diminuisce il numero di quelli clandestini».

Nell'antipatia per i partiti, una volta tanto i radicali si fondono la legge. Soprattutto verso i comunisti e mostrano, giornale alla mano, un intervento di Berlinguer del '73, in cui egli dice che «non è legittimando che si eviti il trauma dell'aborto e che diminuisce il numero di quelli clandestini».

Cerchiamo di chiarire allora l'ultima sortita di Pannella, che ha detto in pratica di

ROMA — I risultati delle indagini sinora svolte non sono soddisfacenti: sono stati acquisiti elementi di notevole interesse ai fini dell'accertamento della verità, ma ci sono ancora «vaste zone d'ombra».

Per questo è indispensabile procedere ad un supplemento di indagini che dovrà incentrarsi sugli interrogatori di altri testimoni. È indispensabile che la relazione conclusiva — che dovrà essere presentata al Parlamento prima delle vacanze estive — esprima un giudizio preciso sulla «sottovalutazione del terrorismo» da parte di taluni deputati dello Stato, durante i drammatici 55 giorni del sequestro Moro. La relazione, inoltre, dovrà pronunciarsi anche «con la massima chiarezza» sulla gestione della

tragica vicenda da parte del consiglio dei ministri e dalla magistratura, e dovrà mettere in rilievo che «il delitto Moro fu un delitto politico da inquadrare in un preciso contesto politico».

Questi gli orientamenti emersi dalla riunione dell'ufficio di presidenza della commissione parlamentare d'inchiesta sul rapimento e l'assassinio di Aldo Moro, riunitosi a Palazzo San Marco. La commissione darà il via al supplemento di indagini a partire dalla prossima settimana. Dagli intendimenti dell'ufficio di presidenza appare legittimo presumere che nella relazione conclusiva della commissione sarà formulata una serie di appunti critici nei confronti del governo in carica durante i 55 giorni del sequestro Moro.

che nei confronti dell'operato dell'autorità giudiziaria. Il documento conclusivo dei lavori dell'organo parlamentare d'inchiesta, se le anticipazioni odierne troveranno riscontro nel testo (al quale stanno già lavorando alcuni commissari), sembra dunque destinato ad innescare nuove polemiche tra le forze politiche sul «caso Moro».

È stato messo a punto un elenco di brigatisti «pentiti» che saranno ascoltati nel corso delle sedute programmate sino alla fine di maggio: si tratta di Patrizio Peci, Roberto Sandalo, Marco Barbone, Ave Maria Petricola, Baghera (considerato come il confidente di un altro terrorista «pentito», Patrizio Peci). Compariranno davanti alla commissione, inoltre, Marco Donat Cattin, il prof. Tritto (collaboratore di Moro), Roberto Rossellini, animatore di «radio Città Futura». Ma in questo elenco, secondo quanto si prevede negli ambienti dell'organo parlamentare d'inchiesta, figureranno anche i nomi di Daniela Pivano (che ebbe contatti con il senatore Vitalone, magistrato a Roma durante i drammatici 55 giorni, per tentare un salvataggio in extremis di Moro); Giuliana Conforti (che ospitò Valerio Morucci e Adriana Faranda) e quello di Renato Curcio (alcuni commissari vorrebbero chiedergli se realmente avesse espresso un parere contrario all'assassinio del presidente democristiano, come racconta il suo avvocato Giovanni Guiso).

Legami internazionali? E la domanda che è apparsa più volte nel corso delle indagini. Le Brigate rosse, cioè, durante la prigionia di Moro, erano manovrate da una «centrale» e questa si stava all'estero? Le risposte ottenute dalla commissione sinora sono state negative. Patrizio Peci, che pure è stato al vertice delle Br, non ha avvalorato una ipotesi del genere. «Se ci fosse stato qualcuno di noi — ha detto — al quale rivolgerci per avere ordini, lo avrei senz'altro saputo». L'affermazione dell'ex capo torinese delle Br

ha trovato validi riscontri nelle opinioni espresse senza mezzi termini dagli esperti. L'ex comandante dei carabinieri, generale Corsini, ed il generale Dalla Chiesa hanno escluso categoricamente l'esistenza di legami del Br con organizzazioni di stati stranieri. Questo convincimento è condiviso anche dai generali Santovito e Grassini, responsabili dei servizi segreti italiani. Ma su questo aspetto dei rapporti delle Br con ambienti stranieri (è provato che i terroristi ebbero contatti con alcune organizzazioni eversive straniere) la commissione intende saperne di più.

Le minacce a Moro: sono state raccolte dalla commissione dichiarazioni contrastanti in merito alle minacce che Moro avrebbe ricevuto prima del sequestro. I politici, tra i quali Andreotti e Cossiga, hanno escluso di aver ricevuto da Moro denunce di minacce. Alcuni familiari dello statista, però, tra cui la signora Eleonora ed il figlio Giovanni, hanno accennato ad «inviti minacciosi», specialmente durante un viaggio di Moro negli Stati Uniti. Ma il viaggio era avvenuto alcuni anni prima e, pertanto, queste minacce non possono essere messe in relazione con l'attentato di via Fani.

Arrestato Amura (Dp) mentre si costituiva

NAPOLI — Salvatore Amura, il rappresentante di Democrazia proletaria aderente alla lista di disoccupati «Banchi nuovi» contro il quale la magistratura aveva emesso nei mesi scorsi ordine di cattura perché responsabile, insieme con altre persone, di associazione sovversiva ed altri reati, è stato arrestato oggi dagli agenti della Digos mentre si recava in questura per costituirsi. Amura aveva già comunicato, nei giorni scorsi, di volersi costituire. Prima di lui si era consegnato alla polizia un altro latitante, Francesco Vici, mentre già in carcere si trovavano Pietro Basso e Michele Castaldo.

Lo incontro per ragioni di servizio avendo saputo che l'industriale ospitava l'ambasciatore ungherese a Roma Szall, il quale aveva deciso di chiedere asilo politico al governo italiano. «Gelli — ha precisato l'ufficiale — mi propose di entrare a far parte della sua loggia; gli risposi che, essendo cattolico praticante, non potevo accettare». Gelli replicò che la mia iscrizione alla massoneria non mi avrebbe creato complicazioni, poiché l'associazione difendeva la civiltà e l'umanità».

Il discorso è poi scivolato su Sindona. Tempo fa un settimanale affermò che sarebbe stato proprio Vieszer a fornire al banchiere di Patti un passaporto per consentirgli nel 1974 di sfuggire alla cattura e raggiungere gli Stati Uniti. Ieri Vieszer ha spiegato al dott. Sica che esiste un'ampia documentazione della quale risulta senza ombra di dubbio che nel 1974, nella sua qualità di ufficiale del controspionaggio, ebbe a disposizione soltanto due passaporti in bianco. Uno venne utilizzato per far espatriare in Spagna Marco Pozzan, coinvolto nell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana del 1969; l'altro servì per far uscire dall'Italia un altro neo fascista, Maurizio Giorgi, che fu accompagnato dal cap. La Bruna.

Quanto ai rapporti che anche dopo essere andato in pensione ha mantenuto con il cap. La Bruna, Vieszer ha ricordato che il collega tempo fa si rivolse a lui affinché lo mettesse in contatto con il giornalista Fabio Isman perché era intenzione del capitano ritirare una querela per diffamazione che aveva sporto contro di lui.

Infine il caso Pecorelli. Vieszer ha giurato di non avere mai conosciuto il famoso «dossier» trafugato dagli archivi del Sid, anche perché all'epoca del fatto egli era andato in pensione.

Sergio Geraldini

Il tempo che farà

Situazione: permane sull'Italia un moderato afflusso di aria umida e instabile.

Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di spiccata variabilità con precipitazioni a prevalenza carattere temporalesco ma con ampie schiarite a iniziare dal settore occidentale.

Temperatura: stazionaria nei valori minimi; in lieve aumento nei valori massimi.

Venti: intorno a Ovest da deboli a moderati.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi i mari prospicienti i mari delle due isole maggiori.

Tendenza per domani: su tutte le regioni poco nuvoloso con residui addensamenti e probabili temporali a carattere sparso sulle regioni del versante adriatico. Dalla sera tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni nord-occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 17; Venezia 10, 18; Bolzano 10, 17; Verona 10, 17; Milano 10, 19; Torino 8, 20; Cuneo 5, 12; Genova 12, 17; Bologna 8, 20; Firenze 11, 21; Pisa 10, 18; Falcione 8, 21; Perugia 8, 15; Pescara 11, 21; L'Aquila 6, 15; Roma 10, 18; Roma Fiumicino 12, 19; Campobasso 8, 13; Bari 11, 21; Napoli 8, 17; Potenza 7, 11; Santa Maria di Leuca 15, 20; Reggio Calabria 14, 22; Messina 14, 22; Palermo 15, 19; Catania 11, 27; Alghero 12, 18; Cagliari 10, 22.

TEMPERATURE NEL MONDO (a. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam a. 23, 28; Atene s. 16, 26; Beirut s. 16, 20; Belgrado n. 10, 18; Berlino s. 15, 21; Bruxelles s. 11, 19; Il Cairo n. 22, 39; Chicago s. 4, 7; Copenhagen s. 12, 13; Dublino s. 5, 19; Francoforte s. 5, 23; Ginevra n. 8, 13; Gerusalemme s. 19, 17; Lisbona n. 7, 16; Londra n. 10, 21; Los Angeles n. 18, 27; Madrid s. 6, 13; Mosca s. 7, 27; New York n. 15, 17; Parigi n. 10, 13; San Francisco s. 12, 26; Stoccolma s. 11, 21; Sydney n. 11, 19; Tel Aviv s. 14, 28; Vienna s. 12, 23.

Giscard e Chirac

Dalla prima pagina

sta di presentare alle legislative un candidato unico in ogni collegio.

Queste offerte non sono state raccolte da Giscard d'Estaing, che anzi è sceso in campo usando un linguaggio che non lascia molti dubbi sulla difficoltà di un futuro dialogo o di una collaborazione tra le due famiglie della maggioranza uscente, «Rpr» e «Udr».

Con evidente riferimento a Chirac e ai suoi elettori, Giscard ha parlato di «tradimenti premeditati» che hanno impedito la sua rielezione. Con la sua dichiarazione Giscard sembra aver voluto tagliare i ponti con il suo sommo alleato al quale lo univano più opportunità di governo che analogie politiche e simpatie personali.

Quanto alle forze sociali, contrariamente ai timori, l'elezione del socialista François Mitterrand alla Presidenza della Repubblica francese non ha scatenato rivendicazioni dure ed immediate da parte dei sindacati. Anzi i segretari delle principali federazioni hanno raccomandato pazienza e misura, dicendo di non voler perdere, peccando di precipitazione, le possibilità di miglioramento che si offrono ai lavoratori con l'inizio della gestione socialista del paese.

Un punto più importante, per tutti i sindacati, è l'aumento del salario minimo (Smic), attualmente di 2644 franchi al mese (un franco vale circa 210 lire italiane). La richiesta sindacale oscilla fra i 3300 e i 3400 franchi, con possibilità di distribuire l'aumento nel tempo. Ma è necessario, secondo le federazioni sindacali, un gesto immediato per i 600 mila salariati che in Francia percepiscono il minimo legale. Il resto avverrebbe soltanto dopo le elezioni legislative e la formazione del governo definitivo con il quale Mitterrand intende applicare la sua politica.

Dal canto loro, gli imprenditori, riuniti in seno al «Cnpi» (Consiglio nazionale del padronato francese), presieduto da François Ceyrac, hanno smesso, subito dopo l'elezione del Presidente della Repubblica, le loro critiche aperte contro il programma economico dei socialisti.

Ma hanno tenuto a riaffermare, in un comunicato, la necessità di rispettare la libertà d'azione delle imprese, particolarmente in questo momento di guerra economica caratterizzata da problemi come la crisi mondiale, il costo dell'energia, l'instabilità delle monete, l'inflazione e la disoccupazione.

Elettorato

sunte. Un qualcosa di profondo, di visceralmente popolare, che i comunisti del tipo «l'onda di destra è finita, l'onda di sinistra è arrivata» non solo non colgono: offendono.

Proviamo a leggere la storia elettorale di questi anni. Nel 1974 il Pci in Italia vinse, sotto la spinta di un cambiamento, per l'apporto di voti certamente non comunisti.

Dopo un triennio, quando la speranza di cambiamento si

riavvolge gestione dell'esistente, il Pci viene duramente punito. Poco dopo, in situazioni estremamente diverse, la Thatcher e Reagan conquistano il potere sotto la spinta di un conservatorismo innovativo, rischioso, duro ma non restauratore.

E oggi la vitalità di due elettorati resti disincantati da una diversa, quella francese e quella di Bonn, danno una risposta opposta ma dello stesso segno. «E' un mondo che abbandona lo schematismo delle etichette troppo facili», ha commentato quell'attento testimone della società industriale che è Carlo De Benedetti.

Le risposte politiche che con immensa dignità dal 1945 ci oggi hanno governato l'Europa, il conservatorismo illuminato e la socialdemocrazia, si inceppano sotto il peso della crisi economica. Di fronte al raschiamento di risorse provocato dal rincaro energetico, la loro proposta è sincrona: gestiamo l'esistente, a livelli sempre più bassi. Non è una soluzione che possa soddisfare le vitalità che esistono nell'economia, nella cultura, nella storia dell'Occidente industrializzato.

E così il gusto dell'utopia possibile, la domanda di creatività di cui i versi di Boris Vian ci serbano la testimonianza, uniti ai nuovi bisogni, di qualità della vita e non di quantità dei consumi, divengono una nuova politica, consegnata ai più contraddittorio degli uomini politici europei, Mitterrand.

Non è difficile identificare le stesse domande, sia pur tra timidezze e sedimenti più forti, nel comportamento dell'elettorato italiano. La cambiale del Pci, la vampa radicale, l'emergere di raggruppamenti nuovi rispondono alla stessa logica. Tuttavia gli stessi progetti innovativi che emergono oggi dal mondo istituzionale, quello cazziano e quello che viene attribuito al nome di Visentini, rispondono solo in maniera istituzionale, politica a quelle domande. Letto così, l'invito politico italiano non assume un volto schizoidale: acquirenti di merce che non c'è, venditori di merce che nessuno vuole.

F. A.

Dollaro

sociali e autorità di governo cercano di mettere a punto nel nostro Paese.

La quantità di inflazione che un accordo sulla scala mobile può far ridurre, ad esempio, e che si aggira su uno o due punti annuali, è pari a una decina di giorni di scalata della valuta americana. Questo può essere un serio disincentivo a che un accordo venga ritenuto utile, e quindi trovato. D'altra parte, però, può essere un incentivo più forte a trovarlo, l'accordo sulla scala mobile, per frenare i meccanismi che esaltano l'inflazione importata. E il classico caso nel quale tutti hanno ragione.

Nello stesso tempo, però, diventano nevralgiche altre forme di difesa del sistema economico italiano: l'avvio di un serio piano che punti a una minore dipendenza energetica dal petrolio, ad esempio, oppure l'innescio di processi che spingano a forti investimenti nel settore alimentare, per indurlo all'aspetto più assurdo della nostra bilancia commerciale.

F. A.

Nato

In una dichiarazione alla stampa il segretario di stato americano alla difesa Weinberger ha detto che a Bruxelles i paesi della Nato hanno compiuto «alcuni progressi verso la determinazione di uno sforzo supplementare per la difesa». Weinberger si è detto «ottimista» per quanto riguarda l'aumento delle spese militari. In quanto alla discussione sul contributo europeo alla forza americana di pronto intervento essa — ha detto il capo del Pentagono — è solo all'inizio.

Puntuale come previsto l'attacco dell'agenzia sovietica «Tass» alla Nato sulla riunione del comitato di pianificazione. Washington — dicono i sovietici — insiste nel chiedere agli alleati europei una maggiore partecipazione ai «preparativi militari» della Nato, ignorando le crescenti proteste del pubblico. Nella riunione di ieri a Bruxelles, secondo la «Tass», la pressione del Pentagono ha influenzato in un certo grado l'atteggiamento dei paesi europei.

La «Tass» non nasconde inoltre i suoi timori per l'eventuale nascita di una «task force» dell'Alleanza atlantica per impiegare al di fuori del tradizionale territorio della Nato. Per evitare la creazione di tale forza, i sovietici confidano nella riluttanza di norvegesi, danesi e olandesi e in quella dei governi di Bonn e di Parigi.

P. A.

■ JOTTI — La presidente della Camera Nilde Jotti ha ricevuto l'ambasciatore della Repubblica democratica tedesca in Italia Hans Voss, in attesa di un invito del presidente della Camera del popolo della Rdt, Horst Sindermann, a compiere una visita ufficiale in quel paese.

MENTRE SI È APERTO UN CONFLITTO TRA MAGISTRATI MILANESI E ROMANI

Nella vicenda della Loggia P2 l'ombra del Sid e di Pecorelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la «Loggia P2» guerra aperta tra i magistrati milanesi e quelli romani. I primi rimproverano ai colleghi della capitale di non averli informati dell'avvio dell'inchiesta sul conto di Licio Gelli. Qualcuno, anzi, già parla di tentativo di «scippo» dell'inchiesta da tempo condotta nel capoluogo lombardo sulla discussa loggia.

A Roma, per il momento, non si è avuta alcuna reazione da parte dei magistrati che si interessano all'attività delpeccatore armeno, e le indagini proseguono a pieno ritmo. Ieri il sostituto procuratore Sica ha interrogato per quasi cinque ore l'ex ufficiale del Sid col. Antonio Vieszer e in precedenza aveva ascoltato come testimone un altro ben

noto personaggio dei servizi segreti, il cap. Antonio La Bruna.

Argomento delle deposizioni. L'inchiesta che il Sid svolge sulla «P2» tra il 1974 e il 1977. Fu Vieszer a condurre le indagini destinate ad accertare se alla loggia fossero iscritti 400 alti ufficiali delle forze armate. Benché conoscesse Gelli da qualche tempo, il colonnello non riuscì ad entrare in possesso degli elenchi della «P2» e quindi tutto rimase nel vago.

Quanto a La Bruna, il capitano ha spiegato come mai si iscrisse alla loggia massonica. Sembra che abbia detto che si trattò di una mossa tattica per entrare nell'ambiente e conoscerne adepti e attività. Non si esclude che durante i due interrogatori il discorso sia scivolato sulla vicenda Pe-

corelli, il direttore di «O.P.» assassinato in circostanze misteriose il 23 giugno del 1979. Sull'omicidio le indagini condotte dalla procedura romana finora non hanno conseguito alcun risultato.

Ultimamente, però, sono stati rilanciati dal famoso «dossier» riguardante l'attività dell'ex comandante generale della Guardia di finanza Raffaele Giudice. L'incartato, raccolto durante un'indagine condotta dall'ufficio «D» del Sid tra il 1974 e il 1975, fu trafugato dagli archivi del controspionaggio e venne ritrovato nell'abitazione di Pecorelli all'indomani della sua morte. Quali presunti responsabili della sparizione del «dossier», il dott. Sica ha indiziato tempo fa l'ex capo dell'ufficio «D» gen. Gianadelio Maletti, il cap. La Bruna e lo

«VASTE ZONE D'OMBRA» IMPEDISCONO ANCORA L'ACCERTAMENTO DELLA VERITÀ

Commissione Moro insoddisfatta Indispensabili ulteriori indagini

Verranno sentiti anche i principali «pentiti» - Da approfondire il capitolo sui legami stranieri

ROMA — I risultati delle indagini sinora svolte non sono soddisfacenti: sono stati acquisiti elementi di notevole interesse ai fini dell'accertamento della verità, ma ci sono ancora «vaste zone d'ombra».

Per questo è indispensabile procedere ad un supplemento di indagini che dovrà incentrarsi sugli interrogatori di altri testimoni. È indispensabile che la relazione conclusiva — che dovrà essere presentata al Parlamento prima delle vacanze estive — esprima un giudizio preciso sulla «sottovalutazione del terrorismo» da parte di taluni deputati dello Stato, durante i drammatici 55 giorni del sequestro Moro. La relazione, inoltre, dovrà pronunciarsi anche «con la massima chiarezza» sulla gestione della

tragica vicenda da parte del consiglio dei ministri e dalla magistratura, e dovrà mettere in rilievo che «il delitto Moro fu un delitto politico da inquadrare in un preciso contesto politico».

Questi gli orientamenti emersi dalla riunione dell'ufficio di presidenza della commissione parlamentare d'inchiesta sul rapimento e l'assassinio di Aldo Moro, riunitosi a Palazzo San Marco. La commissione darà il via al supplemento di indagini a partire dalla prossima settimana. Dagli intendimenti dell'ufficio di presidenza appare legittimo presumere che nella relazione conclusiva della commissione sarà formulata una serie di appunti critici nei confronti del governo in carica durante i 55 giorni del sequestro Moro.

che nei confronti dell'operato dell'autorità giudiziaria. Il documento conclusivo dei lavori dell'organo parlamentare d'inchiesta, se le anticipazioni odierne troveranno riscontro nel testo (al quale stanno già lavorando alcuni commissari), sembra dunque destinato ad innescare nuove polemiche tra le forze politiche sul «caso Moro».

È stato messo a punto un elenco di brigatisti «pentiti» che saranno ascoltati nel corso delle sedute programmate sino alla fine di maggio: si tratta di Patrizio Peci, Roberto Sandalo, Marco Barbone, Ave Maria Petricola, Baghera (considerato come il confidente di un altro terrorista «pentito», Patrizio Peci). Compariranno davanti alla commissione, inoltre, Marco Donat Cattin, il prof. Tritto (collaboratore di Moro), Roberto Rossellini, animatore di «radio Città Futura». Ma in questo elenco, secondo quanto si prevede negli ambienti dell'organo parlamentare d'inchiesta, figureranno anche i nomi di Daniela Pivano (che ebbe contatti con il senatore Vitalone, magistrato a Roma durante i drammatici 55 giorni, per tentare un salvataggio in extremis di Moro); Giuliana Conforti (che ospitò Valerio Morucci e Adriana Faranda) e quello di Renato Curcio (alcuni commissari vorrebbero chiedergli se realmente avesse espresso un parere contrario all'assassinio del presidente democristiano, come racconta il suo avvocato Giovanni Guiso).

Legami internazionali? E la domanda che è apparsa più volte nel corso delle indagini. Le Brigate rosse, cioè, durante la prigionia di Moro, erano manovrate da una «centrale» e questa si stava all'estero? Le risposte ottenute dalla commissione sinora sono state negative. Patrizio Peci, che pure è stato al vertice delle Br, non ha avvalorato una ipotesi del genere. «Se ci fosse stato qualcuno di noi — ha detto — al quale rivolgerci per avere ordini, lo avrei senz'altro saputo». L'affermazione dell'ex capo torinese delle Br

ha trovato validi riscontri nelle opinioni espresse senza mezzi termini dagli esperti. L'ex comandante dei carabinieri, generale Corsini, ed il generale Dalla Chiesa hanno escluso categoricamente l'esistenza di legami del Br con organizzazioni di stati stranieri. Questo convincimento è condiviso anche dai generali Santovito e Grassini, responsabili dei servizi segreti italiani. Ma su questo aspetto dei rapporti delle Br con ambienti stranieri (è provato che i terroristi ebbero contatti con alcune organizzazioni eversive straniere) la commissione intende saperne di più.

Le minacce a Moro: sono state raccolte dalla commissione dichiarazioni contrastanti in merito alle minacce che Moro avrebbe ricevuto prima del sequestro. I politici, tra i quali Andreotti e Cossiga, hanno escluso di aver ricevuto da Moro denunce di minacce. Alcuni familiari dello statista, però, tra cui la signora Eleonora ed il figlio Giovanni, hanno accennato ad «inviti minacciosi», specialmente durante un viaggio di Moro negli Stati Uniti. Ma il viaggio era avvenuto alcuni anni prima e, pertanto, queste minacce non possono essere messe in relazione con l'attentato di via Fani.

Arrestato Amura (Dp) mentre si costituiva

NAPOLI — Salvatore Amura, il rappresentante di Democrazia proletaria aderente alla lista di disoccupati «Banchi nuovi» contro il quale la magistratura aveva emesso nei mesi scorsi ordine di cattura perché responsabile, insieme con altre persone, di associazione sovversiva ed altri reati, è stato arrestato oggi dagli agenti della Digos mentre si recava in questura per costituirsi. Amura aveva già comunicato, nei giorni scorsi, di volersi costituire. Prima di lui si era consegnato alla polizia un altro latitante, Francesco Vici, mentre già in carcere si trovavano Pietro Basso e Michele Castaldo.

PRECISAZIONE DEL COMANDO SUL MAXI-SCANDALO

Petroli: in carcere ufficiale della GdF

TORINO — Un ufficiale della Guardia di finanza, il capitano Mario Nadeo, è stato arrestato a Genova, su mandato di cattura del giudice istruttore di Torino, Griffo, nell'ambito di un'inchiesta sulle frodi dei prodotti petroliferi. Al centro della vicenda di cui si sta interessando il magistrato torinese un'azienda petrolifera alla periferia del capoluogo, la «Stedi», titolare della quale risultava l'ex cantante Eugenio Zambelli, in arte «Dino».

Per la stessa vicenda la scorsa settimana il giudice aveva spiccato 15 mandati di cattura, la maggior parte dei quali erano stati eseguiti. Tra gli altri erano finiti in carcere due alti ufficiali delle «Fiamme gialle», i colonnelli Luigi Coppola e Duilio di Censo e un consigliere comunale della Dc di Torino, Piero Aceto. Le accuse mosse nel loro confronti parlano di falso, truffa, contrabbando e per i pubblici ufficiali di corruzione.

Intanto, riguardo il maxi-scandalo dei petroli, il comando generale della Guardia di finanza ha diffuso il seguente comunicato: «Molte fonti hanno segnalato che una perquisizione, durata tre giorni, sarebbe stata operata negli

uffici del comando generale e/o del «servizio segreto» del corpo che, nell'ambito della propria attività effettuerrebbe intercettazioni telefoniche «senza autorizzazioni della giustizia»; tale atto istruttorio sarebbe la conseguenza delle rivelazioni fatte dall'ex ufficiale Vincenzo Gisi, costituitosi domenica all'autore giudiziaria di Bergamo e avrebbe portato al sequestro di fascicoli e nastri magnetici riguardanti l'inchiesta sui petroli».

In merito il comando precisa che nessuna perquisizione è avvenuta al comando generale della Guardia di finanza di via Sicilia né al «servizio segreto» la cui sede non è in via Sicilia.

«Comunicazione» a colonnello GdF

TREVISO — I magistrati trevigiani che si occupano dell'inchiesta sullo scandalo dei petroli hanno notificato una comunicazione giudiziaria al colonnello Roberto Nuzzi, responsabile del controllo generale del personale dell'ufficio «V» (informazioni) della Guardia di finanza, a Roma.

FORMALIZZATA L'INCHIESTA PER LA TRASMISSIONE TELEVISIVA «A.A.A. OFFRESI»

Quindici imputati per Véronique

ROMA — L'inchiesta sommaria sulla trasmissione televisiva «A.A.A. Offresi», il programma che avrebbe dovuto offrire ai telespettatori del secondo canale uno spaccato della prostituzione in Italia, si è praticamente esaurita. Il sostituto procuratore della Repubblica, Giancarlo Armati, ha ritenuto infatti maturi i tempi per una formalizzazione dell'istruttoria: conseguentemente tutti gli atti sul

discusso programma televisivo sono stati inviati al giudice istruttore perché proceda con il rito formale.

Con l'occasione, il magistrato ha precisato anche le posizioni processuali dei protagonisti della vicenda giudiziaria, che nel frattempo sono aumentati di numero. Il dottor Armati ha infatti incriminato per i reati di favoreggiamento e induzione alla prostituzione — oltre che di interfe-

renza illecita nella vita privata — Véronique La Croix, protagonista della trasmissione, le sei registe della Cooperativa maestranze e tecnici che realizzarono il programma, Giuseppe Scanzio, presidente della Cooperativa, e Annie Sauvage, la persona che reclutò in Francia Véronique proponendole di prestare la sua collaborazione «professionale» per il film-inchiesta. Il magistrato ha anche accusato il proprietario dell'appartamento in cui avvennero le riprese filmate, Massimo Andrioli.

Nell'inchiesta rimangono indiziati per il reato di violazione della vita privata altri due della Rete, Pio De Berti Gambini, l'attuale direttore della sede Rai di Milano Luigi Mattucci e il responsabile della struttura di supporto gestione personale, Luigi Valentini, nonché il vicedirettore della Rai Marino Fichera e Leonardo Valente, capo della struttura programmazione, inviando gli atti al giudice istruttore, il dottor Armati ha formulato una serie di richieste, sollecitando tra l'altro, lo svolgimento di una perizia fonica.

L'inchiesta giudiziaria cominciò il 16 marzo scorso in seguito alla presentazione di

denunce e di esposti di associazioni e privati cittadini contro il servizio che — come era stato pubblicizzato da anticipazioni di stampa — offriva all'attenzione del pubblico televisivo gli incontri di una prostituta francese con i suoi occasionali clienti. In seguito alle polemiche sorte attorno alla trasmissione la televisione decise di sospendere il programma. Copia del filmato venne sequestrata.

Si è dimesso il presidente degli alpini

VERONA — Franco Bertagnoli ha lasciato la presidenza dell'Associazione nazionale alpini, che conta oggi 320 mila iscritti. Lo ha comunicato egli stesso nel corso di una riunione al termine della cinquantatreesima adunata delle «penne nere» svoltasi a Verona. Entro due settimane sarà eletto il successore.

Bertagnoli ha motivato le sue dimissioni — peraltro già da tempo preannunciate al consiglio dell'Ana — con le fatiche della ricostruzione dei Friuli, cui l'Associazione ha contribuito con un intenso lavoro e con l'offerta di 60 miliardi. Altri 32 miliardi le sono stati affidati dagli Stati Uniti.

IL GIRO D'ITALIA A TRIESTE VISTO NEL '49 DAL CRONISTA DINO BUZZATI

Niente assi, siamo italiani

Dal libro «Dino Buzzati al Giro d'Italia», edito da Mondadori, pubblichiamo per gentile concessione dell'Editore il capitolo intitolato «Pianche ed esultanza Trieste coprendo di fiori i campioni», cioè il servizio dedicato da Buzzati sul «Corriere della Sera» del 1.º giugno 1949 alla tappa Venezia-Udine con passaggi a Trieste e a Gorizia.

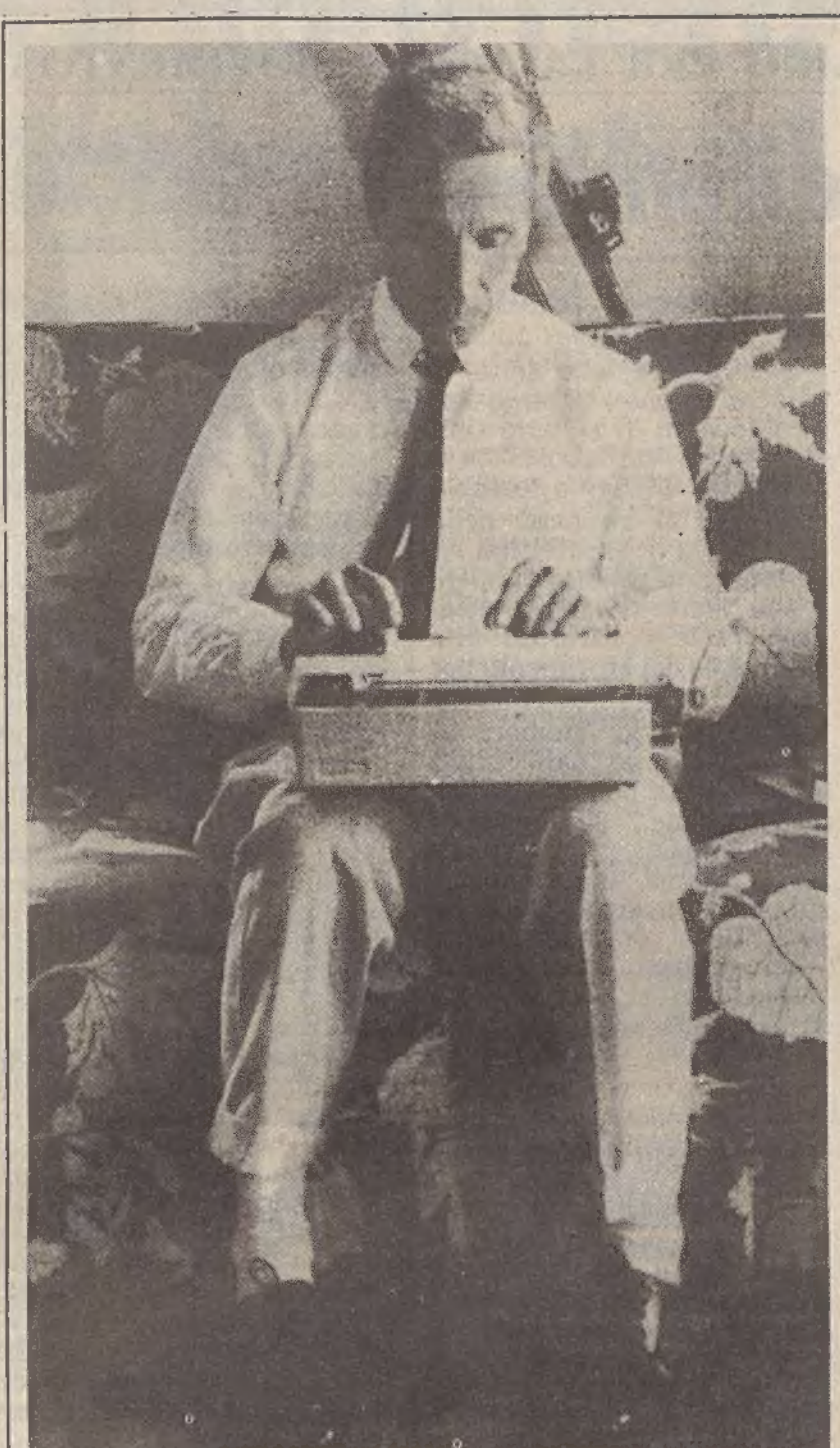
UDINE 31 maggio, notte. Alle porte di Trieste, sullo stupendo lungomare, c'era il tragico per la tappa volante. Leoni, con uno dei suoi guizzi da uccello — lo si vede staccarsi dal gruppo d'autorità, le braccia curve ad arco e sembra proprio un nibbio che si precipita sulla preda — passò per primo dinanzi a Casola e Conte. Poi, sulla scia della volata, il gruppo entrò nella città. A questo punto l'atmosfera del Giro ebbe un improvviso cambiamento.

All'improvviso non ci fu più differenza tra un corridore e l'altro. Bartali fu sullo stesso piano di Carolo, Coppi di Malabrocca, Leoni di Brasola. Incontro a noi irrupevano prospettive fantastiche di folle, di aeree terrazze brulicanti, d'una popolazione che si agitava in festa, di fiori che piovevano dal cielo; e di bandiere, di bandiere. Non ci fu più differenza tra campionissimi e brocchi e neppure fra i corridori e quelli del seguito, sullo stesso piano furono Ronconi e il motociclista portatore, Cottur e noi cronisti, veramente eravamo uguali. Poiché tutti si veniva dall'Italia. Perse d'importanza ciò che era avvenuto fino allora, il fatto che Bartali e Coppi non avessero ancora impegnato battaglia, che da Venezia in poi la corsa si fosse svolta pianamente, con qualche breve fremito ai vari traguardi di vini via da Bevilacqua, Casola, Pasquetti, De Santi, Cottur, che, con l'abbuono di un minuto per la tappa volante, la maglia rosa fosse già virtualmente passata da Fazio a Leoni; per qualche minuto non ebbe più importanza la classifica, né le strategie delle case, né le ambizioni degli assi, né i sogni delle giovani reclute. Un solo pensiero dominava; anche i campioni lo compresero e pedalavano come a una parata, dimenticando di essere rivali.

Tre anni fa il Giro era venuto a Trieste proprio il giorno prima che cominciasse lo Stato libero. C'era stata per giunta a Pleris la famosa agguerrita ai corridori che portò al massimo il pathos della giornata. In città furono manifestazioni straordinarie, una specie di addio alla Patria e chi c'era racconta come anche i tipi più gelidi piangessero come bambini. Oggi, dopo tre anni, è stato quasi un ritrovarsi; minuti, per i triestini, di gioia tremenda e insieme di amarezza perché noi si è passati come un turbine; visti, spartiti. Come chi saluta il fratello che improvvisamente dal lontano esilio e fa per abbracciarlo, ma lui appena fa in tempo ad entrare nella casa, che alza la mano nel cenno dell'addio, dovendo immediatamente ripartire.

Oggi, verso le due, Trieste era d'uno splendore emozionante, col mare dolcissimo color cobalto, un sole bianco e tutta quella agitazione senza fine di bandiere: dovunque il verde il bianco il rosso palpitavano. Da quanti mai anni non ne vedevamo tanto. Gridavano «Viva Coppi» ma intendevano dire un'altra cosa, «Viva Bartali» e a un'altra cosa, diversa da Bartali, alludevano. «Viva i girini», viva Cottur, viva Leoni! gridavano e sempre ad un'altra cosa si riferivano oggi i triestini, una cosa più grande e più sofferta che essi ormai si erano abituati a tener chiusa dentro di sé, ma oggi finalmente poteva essere urlata al sole. E i corridori, coi numeri attaccati sulla schiena, capirono di essere diventati tutti uguali, di essere soltanto italiani e non più campioni, giganti, locomotive, siluri umani, e procedettero insieme tra quelle ondate potentissime di amore, dimenticando di essere l'un l'altro nemici.

Per caso, proprio la sera prima si parlava con un collega di patriottismo, di Nazione, di unità europea, eccetera. E lui diceva che il concetto di Patria è ormai sorpassato; garantiva di sentirsi molto di più che semplice italiano, si sentiva cittadino d'Europa — diceva — anzi del mondo, come Garry Davis. Allora io gli chiedevo se, per esempio,



gli facesse o no dispiacere che l'Italia subisse un torto. E lui scosse il capo: gli dispiaceva parzialmente — disse — qualsiasi Nazione avesse a soffrire una ingiustizia, l'Italia o la Svezia, l'Inghilterra, oppure la Persia perfino. Del patriottismo vecchio stile — sosteneva — si era sbarazzato come d'un peso meschino; e in cambio aveva assunto un patriottismo nuovo, molto più nobile, che abbracciava l'intera umanità. Un uomo superiore, bisogna dunque convenire. Ma oggi, mentre si passava per Trieste in festa, mi prese il gusto di osservarlo bene. La sua macchina seguiva la nostra immediatamente, cosicché potevo tenerlo d'occhio. Oh, il cittadino del mondo, il filosofo librato sopra i vecchi ingenui dell'umanità. Le sue labbra ebbero delle curiose contrazioni che non gli avevo mai visto fare. Si applicò agli occhi, contro la sua abitudine, due grandi occhiali neri. Non voleva farsi vedere il cittadino del mondo per la vergogna. Piangeva, vi giuro che piangeva.

Sorpassato è certo l'amor di Patria esclusivo e ardente che si usava nei tempi andati. Ma io oggi a Trieste ho visto migliaia e migliaia di miei simili che agitavano con le mani drappi piccoli e grandi tutti dei medesimi colori; con tanto impeto li scuotevano affinché noi ce ne rendessimo ben conto, che poco dopo erano finiti, anche essi avevano preso la «cotta» come i corridori. Eppure, pacatezza in volto e denti stretti, tenevano duro, guai se le bandierine si fossero fermate prima che la carovana fosse tutta scomparsa, sarebbe parso loro un tradimento.

Ho visto uomini che si asciugavano gli occhi col dorso della mano e si capiva che attraverso il velo delle lacrime non vedevano più niente se non delle confuse macchie che fuggivano dinanzi a un glorioso barbaglio di sole. Ho visto giovanotti in motocicletta passare e ripassare, tenendo alzati al vento giganteschi tricolori; e chi sa che fatica facevano. Ho visto i «cerini», cioè i poliziotti civili in divisa blu scura tipo inglese,

se, e i «berretti rossi» britannici, li ho visti sbalorditi guardarsi intorno senza capire. Ho visto una vecchia signora che ci salutava da un balcone come se fossimo suoi figli, e aveva messo sul gramofono quella antica canzone, ricordate? che dice: «O Italia o Italia del mio cuore» e la rauca voce si spandeva per la strada superando misteriosamente il rombo delle macchine stringendo con molta crudeltà i cuori.

Poi ce n'andammo su per la salita di Villa Opicina attraverso le prime gobbe del Carso, qui ancora verdi e romantiche, calammo verso Gorizia, cessò l'incantesimo, gli impegni della quotidiana vita ripresero, Doni (che è udinese di adozione) fuggì con Biagioni e Frosini, ad essi si aggregarono anche Leoni, Pasotti, Tonini, Pezzi, Castellucci, il gruppo degli otto volò via mentre i due compagni, fedeli a una compagna di giorno in giorno più imperscrutabile, non si scomodavano. Gli otto arrivarono così a Udine con un distacco di circa 3 minuti sugli immediati inseguitori Ronconi, Schaer e Fazio, di oltre 4 minuti sul gruppo successivo che comprendeva gli assi.

Trentacinquenne, Ferrara ha legato il proprio nome, cinque anni fa, alla prima teoria elementare sulla supergravità, firmando sulla «Physical Review» del giugno '76 un breve lavoro di quattro pagine assieme ai colleghi Daniel Z. Freedman e Peter van Nieuwenhuizen (anch'essi presenti al convegno triestino) dell'Istituto di fisica teorica della State University di New York, a Stony Brook. L'articolo era intitolato con semplicità «Progress toward a theory of supergravity» (Progress verso una teoria della supergravità).

Ma che cos'è la supergravità? Facciamo un passo indietro. Quattro sono le forze fondamentali della natura: le forze gravitazionali, che determinano le attrazioni tra i pianeti e tra le stelle; le forze elettromagnetiche, che si esercitano tra particelle cariche mantenendole assieme e governando pertanto i fenomeni biologici; le forze nucleari deboli, che spiegano le reazioni tra particelle, dando ragione dell'emissione di particelle nel decadimento degli elementi radioattivi; e le forze nucleari forti, che tengono uniti i protoni e i neutroni a formare i nuclei di tutti gli elementi, entrando in gioco nei fenomeni di fissione e di fusione nucleare.

Il sogno finale della fisica d'oggi — scientifico e filosofico insieme — è quello di trovare una sola teoria che possa unificare queste quattro forze che governano tutti i fenomeni naturali, diversissimi tra loro ma verosimilmente d'un'unica origine in comune. I passi compiuti finora in questa direzione paiono promettenti. Trent'anni or sono Newton scoprì la forza di gravità su questa Terra e la unificò

alla gravitazione universale, quella che mantiene i pianeti in orbita attorno al Sole. Maxwell, cent'anni fa, unificò elettricità e magnetismo, di cui la luce è l'espressione più evidente.

Einstein, nel 1905, unificò i concetti di spazio e di tempo nella teoria della relatività, e undici anni più tardi dimostrò che la gravità newtoniana comporta una curvatura del continuum spaziotemporale. Poi cercò di unificare il campo gravitazionale e il campo elettromagnetico mediante lo stesso formalismo matematico. Un tentativo affascinante, che tuttavia Einstein imboccò in modo errato, fino ad abbandonarlo negli anni estremi della sua esistenza.

Infine — ed è storia di oggi, che tra l'altro ci ha dato — Abdus Salam, il direttore del Centro di Miramare, assieme a Weinberg e Glashow ha elaborato una teoria matematica che collega interazioni deboli e interazioni elettromagnetiche. Una teoria elegante e semplice, che dovrebbe poter venire ampliata anche alle interazioni nucleari forti.

Da questo quadro, come si vede, restano ora ai di fuori proprio le forze gravitazionali, quelle studiate da Newton, quelle più evidenti a tutti, quelle che ci mantengono con i piedi sulla Terra. Eppure fino ad ora esse sono riuscite a sfuggire al nostro sforzo di unificazione con le altre forze della natura. Ecco, per tornare all'inizio di questa panoramica: la supergravità è appunto uno schema matematico che cerca di unificare la forza gravitazionale alle altre forze fondamentali, è una formulazione della teoria della gravitazione — come preferiscono dire i fisici — che rende possibile una trattazione quantistica.

Ma diceva ancora il prof. Ferrara: «Questa sintesi è connessa con lo spazio-tempo geometrico dell'universo, unifica tutte le possibili particelle elementari che saltano fuori negli acceleratori e che possono dividersi in due grandi famiglie: i fermioni (che rispondono alla legge di Fermi e Dirac), come i protoni, i neutroni, gli elettroni; e i bosoni (legge di Bose e Einstein), come i fotoni della radiazione luminosa, come i bosoni vettoriali intermedi che entrano in gioco nelle interazioni deboli. «Fermioni e bosoni sono

La nuova sintesi potrebbe unificare tutte le forze della natura, che erano la stessa cosa al momento in cui nacque l'Universo. Il prof. Ferrara: «La mia teoria è per ora un gioco matematico: ma domani?»

due classi di particelle con proprietà di simmetria molto diverse dal punto di vista statistico. Ma la supergravità possiede una forma di simmetria nuova — detta appunto supersimmetria — che ha la proprietà di correlare tra loro queste particelle così diverse, di rendere possibili le transizioni dall'una all'altra».

Eceggiano parole che sanno di fantascienza. La supergravità aprirebbe in una forma di «spersazio» le cui caratteristiche sono state studiate qui a Trieste da Salam e dal suo giovane collaboratore John Strathdee. Uno spazio nuovo che comprende in sé tutte le possibili particelle elementari: i quark, prima di tutto, che sarebbero i costituenti di protoni e di neutroni; e poi elettroni, i muoni, i neutrini, i fotoni, i bosoni; e poi le due particelle elementari connessi direttamente con la gravitazione: il gravitone, che entra in gioco nella gravitazione newtoniana classica, e il gravitino, che entrerebbe invece in gioco nella teoria della supergravità, sia pure con proprietà ancora del tutto sconosciute.

Molte di queste particelle, poi, non sono uniche, possono

trovarsi in forme diverse: come i quark, per i quali esistono fantomatici «stati di essere», fantasmi definiti «colori» e «sapori». E già si parla di particelle ancor più elementari dei quark, se è possibile un'espressione del genere: sono dette con termine generico «preoni», ad essi apparterebbero ad esempio i «risconi» ipotizzati dal fisico israeliano Haim Harari. Un discorso affascinante, insomma, all'interno del quale i fisici sono tuttavia convinti di poter prima o poi trovare un ordine altrettanto affascinante.

«Per ora la supergravità — mi spiegava Ferrara — è essenzialmente una teoria matematica. Una prova pratica della sua esistenza potrebbe scaturire da due situazioni. Ad esempio, se continuasse l'attuale proliferazione di particelle, la supergravità potrebbe rendere possibile la previsione degli attributi fisici di queste particelle, dimostrando — ove venissero verificati — la propria validità.

Oppure la supergravità potrebbe intervenire apportando delle efficaci correzioni alla legge di gravità di Newton su distanze molto piccole, all'ordine di qualche metro, anche se in questo caso servirebbero esperienze molto sofisticate per identificare tali modifiche. Ecco: queste potrebbero essere due strade per verificare sperimentalmente la supergravità, in cui essa potrebbe dare un contributo nuovo, anche se forse non sarebbero poi la prova decisiva per dimostrare la sua esistenza».

Alla stato attuale dei fatti, la supergravità appare come una forma di superunificazione di tutte le forze fondamentali della natura: è una teoria che, conglobando numerosi concetti fondamentali della fisica moderna, ha già ottenuto risultati migliori di qualsiasi precedente teoria quantistica della gravità. Fa dunque parte di un'autentica avventura intellettuale condotta senza esclusioni di colpi, con tutte le grandezze e le meschinità degli uomini, degli scienziati, che vi prendono parte.

La posta finale è enorme: dimostrare che tutte le forze hanno un'origine comune, che anzi erano addirittura esattamente la stessa cosa nel primo milionesimo di secondo di esistenza dell'Universo, quando «qualcosa» — o «Qualcuno» — fece esplodere la materia primigenia originando il cosmo attuale, nelle sue infinite diversità. Potremmo forse dire — non sembra una bestemmia — che la supergravità è Dio?

Fabio Pagan

SI È SPENTO NOVANTENNE L'ILLUSTRE STORICO E GIURISTA

La morte di Jemolo

Un maestro di diritto ecclesiastico e canonico, ma anche e soprattutto una viva coscienza di cattolico di frontiera, di credente non clericale

ROMA — Carlo Arturo Jemolo giurista, storico e scrittore politico, è morto ieri mattina nella sua abitazione romana. Il prof. Jemolo era malato da tempo e aveva compiuto novant'anni nello scorso gennaio.

Carlo Arturo Jemolo era nato a Roma il 17 gennaio 1891. Professore emerito all'università di Roma, si era laureato in diritto ecclesiastico a Torino con Francesco Ruffini, il grande maestro della libertà religiosa, uno dei pochissimi professori universitari che rifiutarono il giuramento di fedeltà al fascismo.

Seguendo l'esempio del maestro, Jemolo insegnò diritto ecclesiastico nelle università di Sassari, Bologna, alla «Cattolica» di Milano, e infine a Roma. La sua vastissima bibliografia scientifica è giudicata fondamentale per le questioni di diritto ecclesiastico e canonico.

Come storico, Jemolo si è occupato soprattutto del glansismo in Italia, cui ha dedicato un libro famoso. E' suo anche il volume «Chiesa e Stato in Italia negli ultimi cento anni», cui andò il «Vareggio» del 1949: un'opera giudicata di eccezionale valore e continuamente ristampata.

Oltre che storico e giurista, Carlo Arturo Jemolo è stato letterato, giornalista, e soprattutto uomo di fede. Tra le sue molte opere nelle quali ha espresso — come studioso e come testimone — la sua coscienza di cattolico-liberale, un forte senso dello stato, un cristianesimo vivo e sofferto, un libro autobiografico passato quasi inosservato: «Gli anni di prova» (Neri Pozza, 1969), opera nella quale amò sottolineare i fallimenti e sminuire i successi, quasi alla ricerca di sé stesso.

Jemolo fece anche parte della terza di esperti che componevano la delegazione del governo italiano per la riforma del concordato. Assieme a Gonnella e Ago, infatti, condusse le trattative con la Santa Sede per il superamento del Patti lateranensi, nel dicembre del 1964, al tempo dell'elezione del quinto Presidente della Repubblica, quando dopo 21 votazioni fu eletto Giuseppe Saragat.

Nello stesso Parlamento, riunito a Camere congiunte, fu espresso il voto che a Presidente fosse eletto un uomo estraneo alle «combines» dei partiti, fuori dei patteggiamenti, che sapesse dare ai cittadini una sensazione di rigore morale, di rettitudine e di competenza, e fu fatto il suo nome.

Il quotidiano torinese «La Stampa», col quale il prof. Jemolo ha collaborato per decenni, riferì la cosa e, ai voti isolati del Parlamento, si unirono a migliaia i lettori del giornale, che videro in lui uno degli uomini più ineccepibili sia sul piano morale sia su quello culturale, un simbolo di onestà, di rigore e di prestigio.

Nonostante il suo alto cristianesimo, anche fra i cristiani molte delle idee di Jemolo non sempre hanno riscosso approvazione unanime. Generale, invece, il rispetto e la stima per il dotto novantenne che ha conosciuto e vissuto ansie e speranze della Chiesa, da Leone XIII a Giovanni Paolo II.

Jemolo è stato, infatti, cattolico di frontiera, credente non clericale, e nella sua lunga militanza di docente e di studioso, non ha mai mascherato fede e attaccamento alla Chiesa, pur salvaguardando la sua laicità e l'apertura al «dialogo» quando ancora la parola non era stata «scoperta».

Tra gli altri, Jemolo ha avuto un merito non contabile: ha fatto sentire la voce di un intellettuale che si ispirava al Vangelo anche nei lunghi anni in cui un fossato invalicabile chiudeva cattolici e laici nei rispettivi ghetti.

Tutta la sua vita si è sempre mossa tra storia e diritto. Se ciò deriva dalla disciplina professata, era anche il risultato della sua natura, che è stata quella dello storico dei

grandi movimenti ideali, calati nella realtà empirica, e risolti in sistemi e istituti, e insieme del giurista che rifugge dalle astrazioni, e ha vivo il senso del concreto divenire della realtà.

Tornerà alla Spagna «Guernica» di Picasso

MADRID — Il ministro spagnolo della cultura, Inigo Cervera, ha ricevuto una lettera dal museo di New York nella quale gli viene assicurato che il celebre quadro di Pablo Picasso, «Guernica», sarà restituito molto presto alla Spagna. Picasso stesso aveva chiesto che il quadro, affidato al museo di New York alla fine della guerra civile (1936-1939), venisse restituito alla Spagna all'avvento della democrazia nel paese.

La posta finale è enorme: dimostrare che tutte le forze hanno un'origine comune, che anzi erano addirittura esattamente la stessa cosa nel primo milionesimo di secondo di esistenza dell'Universo, quando «qualcosa» — o «Qualcuno» — fece esplodere la materia primigenia originando il cosmo attuale, nelle sue infinite diversità. Potremmo forse dire — non sembra una bestemmia — che la supergravità è Dio?

Fabio Pagan

ATTI DI UN CONGRESSO A CONEGLIANO

Il Lombardo Veneto con il senno di poi

Nuovi apporti sull'amministrazione austriaca

«L'Amministrazione austriaca nel Lombardo Veneto» è stato il tema di un convegno svoltosi nel settembre del 1979 a Conegliano Veneto e i cui atti saranno resi pubblici alle 18.30 di oggi, nella sala dei Battuti, al Campiello del Duomo.

Introdurranno i lavori il sindaco di Conegliano e il presidente dell'Associazione Italia-Austria. L'opera verrà quindi illustrata dal prof. Giovanni Filcherle dell'Università di Venezia. E' previsto anche l'intervento del prof. Adam Wandruszka, dell'Università di Vienna, sulla «Collaborazione tra storici italiani ed austriaci».

L'Amministrazione austriaca nel Lombardo Veneto, un argomento controverso che — come ha detto il prof. Franco Valsecchi — non è stato ancora adeguatamente approfondito, è stato dibattuto in quattro giornate di studio che hanno visto la presenza a Conegliano dei maggiori studiosi del problema, italiani e austriaci.

Ma vediamo quali sono stati i temi trattati dai vari relatori. Adam Wandruszka ha parlato del «Veneto nel quadro dell'amministrazione imperiale». Brigitte Mazohl-Wallnig sull'«Ordinamento centrale e amministrazioni locali: burocrazia austriaca nella tensione tra interessi statali e locali. La provincia di Verona 1849-1859». Giovanni Netto sulle «Province e i comuni nel Veneto dal 1813 al 1860». Umberto Corsini (Amministrazione locale e centrale nel Trentino dal 1815 al 1918). Giovanni Pillini (Considerazioni sulla amministrazione finanziaria austriaca nel Veneto: 1814-1866).

E ancora: Nilo Faldon (Il clero durante l'amministrazione austriaca); Carlo Ghisalbetti (Giustizia e ordinamento giuridico); Giulio Cervani (Il locale austriaco nella

prima metà del secolo XIX); Antonio Porra (Il commercio dei vini a Conegliano e nella zona anche in relazione alla istituzione scuola enologica); Angelo Filipuzzi (Strutture pubbliche). Massimiliano Pavani (Antonio Canova, le arti e il governo austriaco); Sergio Cella (Censura e regime della stampa nel Veneto fra il 1813 e il 1866); Tibor Tombor (Vita e arte a Venezia e nel Veneto tra il 1815 e il 1842); Marcella Fincherle (Questione militare e questione politica. Un rapporto di Bellavista sulle province italiane d'Austria); e Angelo Ara (Karl Ludwig Filcherle e il problema Lombardo-Veneto alla vigilia della rivoluzione del 1848).

Il convegno ha rappresentato un aggiornamento, un approfondimento, quasi un'esigenza culturale per superare i contrasti e le incomprensioni che dividono ancora i due paesi su questo tema.

E' un lavoro — ha detto Valsecchi — rivolto agli insegnanti di storia delle scuole di ogni ordine e grado col proposito di fornire al loro insegnamento gli elementi di un giudizio critico, il disegno di un quadro non convenzionale, ma rispondente ai risultati della ricerca e della critica. E tutto come detto, per contribuire a dissipare gli equivoci che han separato e che ancora separano i due paesi.

Il problema Italia-Austria, sul piano storico, costituisce, si può dire, un caso limite. Presenta infatti tutta una serie di questioni aperte rivolte ad un passato di contrasti, di antitesi, di avversioni che hanno le loro radici nel Risorgimento. Nel convegno non si sono messi comunque in discussione i valori e gli ideali che hanno animato il Risorgimento ma si è guardato al passato, a quel passato, con gli occhi dello storico senza partito preso.

C. Gio.

LE MEMORABILI CRONACHE SPORTIVE DI BUZZATI TRA RAZIONALITÀ E MITO

Un Omero per gli eroi del Giro

Coppi e Bartali come Achille ed Ettore. I «girini»: soldati che partono alla ventura contro un nemico fatto di pioggia, sole, vento, neve, salite e chilometri a non finire

Siamo un popolo di tifosi, più che di sportivi. Almeno questo emerge (non ultimo nell'inchiesta pubblicata da «Repubblica») dalle cronache quotidiane di tante penne felici e con questa impostazione i fatti dello sport sono spesso visti e proposti al lettore a livello di faide di strapasse, di lotte all'ultimo sangue, in cui come nel catch americano, tutti i colpi sono ammessi e quasi sollecitati per fare spettacolo, e la morte e la gloria giungono all'appuntamento con l'atleta per cause ignote, per capriccio del destino maligno, che senza fede e disegni getta alla cieca i suoi fulmini e i suoi allori.

Poi arriva, a pochi giorni dal via della più importante manifestazione ciclistica (italiana o del mondo?), un libro, «Dino Buzzati al Giro d'Italia», un epico duello tra Coppi e Bartali, e tutti i luoghi comuni di un certo giornalismo sulla pretesa incapacità italiana a fare lo sport scompaiono come per incanto.

Quanto i moderni cantori delle gesta dei beniamini della domenica (e del lunedì, del martedì, fino a giungere, giorno dopo giorno, al sabato e chiudere il cerchio del sette giorni) sono in balia dell'irrazionalità dell'avvenimento (ma le difficoltà di comprensione di una società a più voci sono una valida attenuante), tanto Buzzati, nelle sue cronache del Giro del '49, è sortito da una lucida razionalità, senza peraltro tralasciare — anzi, al contrario, potenziando — in tante sue opere — l'elemento inquietante del mito (sportivo).

Buzzati per il «Corriere» aveva più volte affrontato l'argomento sport, e in un'altra raccolta di articoli, «Cronache terrestri», erano comparsi pezzi dedicati all'alpinismo, al golf, alla boxe (memorabile l'incontro tra Dullio Loi e Ortiz), ai pattinatori su

ghiaccio, ai fondisti, fino a giungere, come in questo caso, alla bicicletta da corsa.

I cavalieri antichi Bartali e Coppi, nei 25 capitoli raccolti per Mondadori da Claudio Morandini, sono affiancati nella metafora narrativa dagli eroi omerici Ettore ed Achille (un mito, appunto, che sa di Iliade); il Pato, poi, agisce e sottolinea ciò che la razionalità del racconto aveva lucidamente previsto.

Se Bartali sull'Isola di Socome come l'eroe troiano, è perché «ha lottato contro una potenza sovrumana e doveva perdere per forza: la potenza malefica degli anni. Intanto il cuore è formidabile, perfettamente in ordine l'apparato muscolare, lo spirito è saldo come nei tempi della fortuna. Ma il tempo ha lavorato dentro di lui, innavvato, ha toccato appena i meravigliosi visceri, una cosa da niente, né mediche, né strumenti registrano alcunché di mutato. Eppure l'uomo non è più lo stesso. E oggi una seconda volta ha perso».

Fausto Coppi — lo ammette anche Buzzati — non ha la gelida crudeltà di Achille. «La vittoria si pose al suo fianco fin dal primo istante del duello. In chi lo vide non ci fu più dubbio. Il suo passo, su quella salita maledetta, aveva una potenza irresistibile. Chi lo avrebbe fermato? Ognuno tanto per alleviare il tormento del sellino si sollevava sui pedali e pareva, tanto era leggero, che volesse distendere le membra per eccesso di vitalità. Si vedevano i muscoli sotto la pelle simili a serpenti straordinariamente giovani che volevano uscire dall'involucro».

In questo e in altri passi del libro troviamo assonanze che non ci possono non far venire alla mente altri libri e altri racconti; le sue «cose da niente», i suoi «eppure» fanno parte della grande avventura let-

teraria del «Sessanta raccontati» (Sette piani, il mastino Tronk. Eppure battono alla porta), fino a giungere al tenebroso Drogo de «Il deserto dei tartari».

E qui siamo alla seconda chiave di lettura di questo libro dedicato al Giro. Il richiamo al grande romanzo dell'autore all'austerità costruttiva messa a difesa del confine, il richiamo, dicevo, è evidente. I «girini», come tanti soldati, partono alla ventura verso un nemico fatto di pioggia, sole, vento, salite, caldo, neve e chilometri a non finire: allo loro spalle agiscono misteriosi stati maggiori, ufficiali lividi, dalle cui menti escono strategie, piani tattici e di

battaglia, tranelli infidi ed imboscati. Il discorso in questo modo si fa esplicito: gregari, capisquadra, massaggiatori, direttori tecnici, meccanici, vengono ad assumere un ruolo da favola crudele, e così pure la corsa, le ambizioni, le piccole astuzie e i sogni di vittoria più o meno scoperti.

Nel libro ci sono anche altre cose, come la scoperta di un Buzzati impegnato sul piano civile («Né Coppi né Bartali si sono fermati a Eboli», «Ridestati per il Giro i fantasmi della vecchia Cassino»). Tra le dediche, ne scegliamo una che coinvolge le nostre terre: c'è l'episodio dell'arrivo a Trieste (riportato nell'elzeviro) e c'è la presenza della «Saturnia».

Alla nave sono dedicate le prime righe del libro, con una noticina in cui è scritto: «Da bordo del Saturnia in navigazione, 17 maggio, notte; e, qualche capoverso più avanti: «La porta (il corridoio) col suo sommesso rombare di motori, attraverso la notte del Tirreno, il bastimento stupendo di lumi che i pescatori, dalle loro piccole barche, devono scorgere anche da lontanissimo come un miraggio e, benché sappiamo cos'è, fanno segno e si chiamano l'un l'altro quasi stentando a credere».

E questo episodio, che certamente Fellini ha usato per il suo «Amarcord», dà la misura di tutto il mondo (cronaca, solo cronaca) che ha riempito i romanzi, i racconti e gli articoli di Dino Buzzati. E ha riempito un po' anche la parenza di questo Giro. Giornalisti sportivi e Bel Paese permettendo.

Claudio Ernè

Lago di Ogwen — Nel solitario scenario della sua terra, il maestro gallese William Mathias — in eccentrica tenuta, con stivaloni — dà gli ultimi ritocchi alla composizione che eseguirà nella cattedrale londinese di San Paolo in occasione delle nozze tra il principe Carlo e lady Diana



Lago di Ogwen — Nel solitario scenario della sua terra, il maestro gallese William Mathias — in eccentrica tenuta, con stivaloni — dà gli ultimi ritocchi alla composizione che eseguirà nella cattedrale londinese di San Paolo in occasione delle nozze tra il principe Carlo e lady Diana

GIORNALE DI TRIESTE

RELAZIONE DELL'ASSESSORE COLONI ALLA SPECIALE COMMISSIONE

Zfi di Osimo: Ospio e Noghere scelta indicata dalla Regione

La proposta fa seguito agli accordi intervenuti dopo l'esclusione del Carso

In alternativa all'originaria localizzazione carsica della zona industriale mista prevista dagli accordi di Osimo - localizzazione infine esclusa, dopo annose polemiche, dalle generalità delle forze politiche, economiche e sociali cittadine - la Regione propone ora la scelta dell'area pianeggiante costituita dalle valli del torrente Ospio e delle Noghere.

Una scelta alternativa, una volta recepita le perplessità sull'indicazione originaria, era stata affidata appunto alla Regione, perché la sottoponesse poi al vaglio delle realtà locali interessate, secondo gli accordi intervenuti fra gli stessi rappresentanti triestini e partecipanti alle riunioni svoltesi sulla delicata materia nella sede del ministero degli Esteri nell'ambito della delegazione italiana della commissione mista per l'attuazione degli accordi di Osimo. Ed ecco la nuova proposta è stata illustrata dall'assessore Coloni alla commissione regionale speciale per i problemi di Osimo presieduta dal consigliere Pittini.

L'area indicata si colloca nella parte meridionale del territorio della nostra provincia, estendendosi dalla parte interna della baia di Muggia sino alle propaggini del bacino carsico. Ne costituiscono i confini naturali a Nord le pendici collinari di Aquilina e di Monte d'Oro, a Sud le pendici del promontorio di Muggia in quota alle quali corre il confine di Stato. Un'area che presenta - secondo la relazione di Coloni - interessanti caratteristiche di contiguità, fisica o funzionale, con aree situate in territorio jugoslavo. Essa confina fisicamente con la parte della valle dell'Ospio ricadente in territorio jugoslavo, che ha caratteristiche generali non dissimili da quelle della parte italiana, su una superficie di circa 130 ettari. È posta, in linea d'aria, a una distanza di 5 chilometri dalla piana di Capodistria, se-

de d'impianti portuali e industriali, con la quale è funzionalmente collegata attraverso il valico internazionale di Rabuse.

La proposta di localizzazione della zona franca industriale nella valle dell'Ospio si basa sull'individuazione di tre aree ritenute di buone caratteristiche: a) area di 50 ettari nella valle delle Noghere, sita nel Comune di Muggia e completamente compresa nel perimetro dell'Ente zona industriale; b) area di 50 ettari nella valle dell'Ospio, pur sita nel Comune di Muggia ed entro il perimetro dell'Ente; c) area di 50 ettari nella valle dell'Ospio, sita nel Comune di San Dorligo della Valle ed esterna al perimetro dell'Ente.

Ed ecco le ipotesi considerate: 1) utilizzazione delle prime due aree, unite da un corridoio stradale e ferroviario autonomo; 2) utilizzazione di un unico comprensorio costituito dalla prima e dalla terza area. In ciascuna delle due ipotesi sono disponibili circa 100 ettari pianeggianti. Quanto alle loro caratteristiche geotecniche, la seconda e la terza area risultano migliori per portanza, mentre la prima è sufficiente per insediamenti industriali con caratteristiche comuni ma richiederebbe un aumento di costi d'impianto per lavorazioni particolari. Per contro la prima area è già sistemata, mentre le altre due dovranno richiedere una ricarica di materiali e una sistemazione idraulica. In tutte e due le ipotesi (a-b o a-c) la dotazione idrica, elettrica, di metano e petrolifera si presenta ottima, ed appaiono agevoli anche i collegamenti stradali e ferroviari e la disponibilità portuale.

Anche le prospettive di smaltimento dei liquami e rifiuti solidi si presenterebbero buone, e ciò per l'adiacenza con la zona industriale esistente, che rende non necessario l'appuntamento di specifici sistemi di smaltimento.

per la Zfic. Quanto agli effetti sul paesaggio e sull'ambiente, essi apparirebbero limitati e certamente molto inferiori che in qualsiasi altra ipotesi di localizzazione nella provincia di Trieste considerata dalla Regione.

L'assessore Coloni ha concluso la sua relazione rilevando che la scelta dell'Ospio e delle Noghere non sembra avere sul piano tecnico specifiche controindicazioni. Delle due ipotesi considerate, la prima comporterebbe minori problemi di carattere sociale ed urbanistico, riguardando aree di pertinenza dell'Ente, mentre la seconda comporterebbe qualche problema di

carattere geotecnico ma permetterebbe di realizzare una zona unitaria.

Un incontro diocesano

Organizzato dalla commissione diocesana per la pastorale giovanile, in collaborazione con la commissione diocesana per la pastorale della famiglia, si terrà sabato e domenica, nella sede del seminario di via Besenghi 16, un incontro sul tema dell'amore e sui problemi della coppia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del "Villaggio sereno", di via Lazaretto Vecchio 12 dalle 19 alle 19 (tel. 723250).

UN PIANO PER L'ACQUISTO DI 450 NUOVI AUTOMEZZI

Rinnovato in quattro anni il parco autobus regionale

Appena avuta la certezza della promulgazione da parte del Presidente della Repubblica e dopo il travagliato iter parlamentare, della legge n. 151, concernente la nuova disciplina quadro per il riordino, la ristrutturazione ed il potenziamento del trasporto pubblico locale, la Giunta regionale ha approvato - su proposta dell'assessore Rinaldi - gli indirizzi generali del "Piano autobus" per il Friuli-Venezia Giulia. La attuazione del quadriennio 1981-84, nonché la prima fase esecutiva dello stesso, riguardante l'anno in corso.

Il "Piano autobus" troverà realizzazione, oltre che con i mezzi finanziari stanziati dalla Regione sul proprio bilancio, pure con quelli assegnati al Friuli-Venezia Giulia nella ripartizione del Fondo nazi-

onale per gli investimenti previsto dalla nuova legge statale.

Gli obiettivi del piano sono così sintetizzati: sostituzione, in via prioritaria, dei veicoli in servizio da più di quindici anni; potenziamento del parco rotabile per le esigenze di espansione dei servizi in zone di nuova od intensa urbanizzazione, nelle zone suburbane e nelle conurbazioni esistenti nel territorio regionale, nonché in relazione alle pubblicazioni già programmate in corso di realizzazione; miglioramento della qualità del servizio e del comfort del traffico pubblico, con l'immissione di nuovi veicoli di moderna concezione e di più elevata funzionalità per i vari tipi di trasporto; avvio di un processo di omogeneizzazione e di standardizzazione del parco rotabile regionale; razionalizzazione delle aziende pubbliche e private per consentire una migliore funzionalità dei mezzi e, quindi, una maggiore flessibilità dei servizi, nonché una sempre più estesa razionalizzazione ed unificazione anche delle operazioni di manutenzione, riparazione, ricambi ecc.

Il piano prevede nell'arco del quadriennio 1981-1984, un indispensabile rinnovo e perfezionamento del parco rotabile per i servizi di linea, urbano ed extra-urbano, con l'immissione di 450 autobus, attraverso cinque fasi di novanta autobus ciascuna. Le prime due di tali fasi, per complessive 180 autobus, verranno concretizzate entro l'esercizio finanziario 1981 e le tre successive rispettivamente negli anni 1982, 1983 e 1984.

Riunione in Municipio sulla carne agevolata

Su iniziativa dell'amministrazione comunale si è svolta in Municipio una riunione per discutere i problemi della carne importata dalla Jugoslavia in franchigia doganale. Erano presenti Ceppi e Paduani per l'Unione commercianti, Zingirian per la Camera di commercio, Zoch per l'Associazione macellai, Schillari per il gruppo grossisti, Ubont e Denzibus in rappresentanza di Cgil, Cisl, Uil.

Dopo un'ampia e animata discussione, l'assessore Gambassini, che presiede la riunione, ha fatto presente che nelle prossime riunioni del Comitato provinciale prezzi dovrebbero essere stabiliti prezzi fissi e controllati, validi per tutte le macellerie, non solo per i tre o quattro tagli principali, ma per tutti i tipi di carne. Inoltre, in occasione della prossima riunione del

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Emma. - Il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 20.26; la luna cala alle 3.33 e si leva alle 14.54. Ieri: temperatura massima gradi 16,7, minima 13,8; pressione millibar 1005 stazionaria; umidità 72 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 16. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Mare: - Oggi: alta alle 7.17 con cm 8 e alle 19.52 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 2.04 con cm 2 e alle 13.02 con cm 28 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 40, via Mascagn 2. Farmacie aperte anche dalle 16.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 40, tel. 793395; via Mascagn 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 793399; via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Giulia 1, tel. 820002; via S. Giusto 1, tel. 794115. Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-5), tel. 732627. Prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 88441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001. Automobile club d'Italia (seccore stradale): telefono 116. Automobile club d'Italia (seccore cittadina): telefono 88888. Carabinieri: telefono 312121. Telefono pubblico: telefono 116. Telefono amico: numeri 76666-76697.

Appuntamenti per i referendum

IL COMIZIO UNITARIO PER LA 194

Legge da difendere

"No" sulla scheda verde e "no" su quella arancione. Questo l'invito rivolto ai cittadini sotto la pioggia di piazza Goldoni da un nutrito gruppo di rappresentanti dei partiti. «Uomini e donne di diversa cultura e indirizzo», come ha sottolineato Poi del Pci, «uniti a testimoniare un impegno comune: quello di mantenere l'attuale legge 194 sull'interruzione della gravidanza e rispondere "no" alle proposte di modifica chieste da radicali e Movimento per la vita».

Dal liberali al rappresentante del Pdup, dai repubblicani al socialdemocratico, ai socialisti e ai comunisti (questi ultimi due partiti presenti anche con esponenti di lingua slovena), ospite sul palco una ginecologa hanno sottolineato unanimemente che il voto di domenica prossima non è un voto di scelta tra aborto o non aborto, ma tra l'aborto e l'aborto clandestino.

«Non si può mettere sullo stesso piano la valutazione morale dell'aborto - della cui condanna non è detentore solo il Movimento per la vita, perché l'aborto lo condannano anche tutti noi - e la valutazione di una legge», ha detto Sturlese del Pli.

Una legge che, per Calcinari del Pdup e la ginecologa Grandi, che ha portato la propria esperienza, si potrà anche migliorare, ma va innanzitutto difesa: da chi la vuol modificare perché infastidito dalla possibilità di scelta della donna e dal fatto che una legge la riconosca il diritto di decidere della propria esistenza.

«Solo la donna può decidere, perché la più responsabile», ha ribadito la rappresentante del Pci: «Chi dovrebbe farlo, si è chiesto. Il medico? Egli potrebbe sottoporre i motivi di salute - soli permessi dal Movimento per la vita - o essere tentato eventualmente di aggravarli, rifacendo dell'aborto un mercato». «Anche chi non si sente direttamente coinvolto - ha richiamato Pacor del Pri - deve avvertire l'impegno civile di portare domenica il suo no».

Oggi

Questa sera, alle 19.15, a palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni 7, si terrà una conferenza sull'aborto promossa dal "Villaggio Sereno". Alle 18 si svolgerà, nella sala del Cif di via Battisti 13, l'annunciata vendita di opere d'arte offerte da artisti cittadini quali contributo alla campagna del Movimento per la vita.

Il consultorio familiare di Valmaura-Borgo San Sergio ha promosso per questo pomeriggio, alle 17.30, nella sede di via Valmaura 7, un incontro sul tema «Informazione sui metodi e sugli aspetti sanitari della contraccezione». Un pubblico dibattito sul referendum si terrà questa sera alle 20 nella sala della Cooperativa «Rivarota» di Muggia.

Documento sull'aborto delle donne della Dc

«La Democrazia cristiana, partito che si batte per il riconoscimento della dignità della persona e per la crescita umana e civile della società, pur comprendendo il dramma di molte donne, non può che aderire alla scelta per la difesa della vita. Tale scelta è operata con tutte quelle che coerentemente hanno caratterizzato il suo impegno politico negli anni di questa nostra vita democratica, impegno che ha trovato concreta espressione in numerosi e qualificanti provvedimenti legislativi: questo uno dei punti del documento approvato al convegno di dirigenti e amministratori del Movimento femminile della Dc nel Friuli-Venezia Giulia svoltosi a Grado».

«Il Movimento femminile della Dc del Friuli-Venezia Giulia afferma che il "sì" dato al referendum del Movimento per la vita è un ulteriore contributo di civiltà e respinge con fermezza - prosegue il documento - i tentativi di strumentalizzazione partitica di un problema, che coinvolge solo le coscienze. Nel contempo, le donne della Democrazia cristiana riaffermano la centralità della questione femminile come condizione per la crescita della società italiana ed invitano il Parlamento, le forze sociali e gli enti locali alla sollecita attuazione di una politica che rimuova le cause che possono indurre le donne all'aborto».

IL LUNGO DIBATTITO AL CONSIGLIO SULLE DIMISSIONI

A fine mese in Provincia voto per la nuova Giunta

Il Consiglio provinciale, che l'altra sera ha preso atto delle dimissioni della giunta Dc-Fsi-Psdi-Ud dopo il ritiro dell'appoggio esterno da parte del Pci, ha deciso di riconvocarsi per l'elezione del nuovo vertice il 25 maggio. I partiti avranno perciò due settimane di tempo per concretizzare questa o quell'ipotesi di soluzione della crisi.

Questa la sintesi del dibattito che ha preceduto l'annuale presa d'atto delle dimissioni.

Il presidente Carbone ha sottolineato, contestando le accuse comuniste di inerzia, che in soli sette mesi la giunta ha prodotto una gran mole di iniziative e di delibere, e ciò nonostante l'incertezza del clima politico derivante dall'iniziale concessione di una giunta in funzione alternativa alla Lpt mentre, di fatto, proprio alla Provincia si è decantata una schematica contrapposizione frontale e si è anzi registrati un contributo costruttivo da parte della stessa Lista. Una giunta che ha dovuto operare in assenza di tempi certi a propria disposizione e con l'angoscia del «tutto e subito». Per l'immediato futuro Carbone ha auspicato che non si perda alcuna occasione per una ricucitura fra le realtà politiche esistenti nell'atipica situazione triestina, situazione che impone - ha concluso - scelte obbligate anziché preferenziali.

Per la Lista hanno parlato quattro consiglieri: Marchio, Ventura, Meloni e Angela Padelluto. Il primo ha rilevato che la giunta Carbone era nata sui «contentini»: il Comune alla Lista, la Provincia alla Dc e ai suoi alleati, i Comuni minori ai comunisti: una spartizione di poltrone; ma oggi lo stesso comunista Vidali parte dal presupposto reale con i quali dovranno essere fatti i conti per la nuova giunta, mentre l'appello del quadripartito rappresenta un ritorno indietro con la sua proposta di una «governabilità» che prescinde da un confronto serrato e attento sulle cose da fare.

Harej (Urs) si è rammaricato per la crisi al buio provocata dal Pci proprio nel momento in cui la giunta cominciava ad adottare una serie di iniziative economiche, culturali, sociali ed etniche.

Martini (Psdi) si è richiamato al testo degli accordi per

ricordare che la giunta era nata sperimentalmente con la riserva di una verifica a cinque alla vigilia del bilancio, mentre il Pci ha precipitato le cose proprio alla vigilia e senza chiedere alcuna verifica e ciò benché la giunta avesse osservato fedelmente i propri impegni programmatici.

Segaroli (Msi) ha osservato che la giunta era nata in funzione anti-Lista e che ora viene fatta cadere dal Pci per la mancata realizzazione di tale

ALLA REGIONE
Interrogazione Pci:
Friuli e Total
nell'inchiesta
sulla Loggia P2
I consiglieri regionali del Pci Pascual, Rossetti, Toni, Battello, Scamporrè e Miani hanno presentato un'interrogazione in rapporto alle notizie di stampa secondo le quali la magistratura, che sta indagando sulla società segreta denominata «Loggia P2», a capo della quale risulta Licio Gelli e per la quale il presidente del Consiglio on. Forlani ha nominato una commissione d'inchiesta, avrebbe trovato anche due fascicoli riguardanti la finanziaria regionale «Friuli» e la raffineria triestina Aquila della Total.

Nell'interrogazione al presidente Comelli, i consiglieri del Pci hanno chiesto di sapere se la giunta è al corrente di tali inchieste e, in ogni caso, se si tratta di una montatura o di un errore giornalistico oppure se la notizia di stampa risulta essere vera in rapporto alla suddetta inchiesta e, in tal caso, se per la questione in oggetto la giunta ha predisposto sue misure autonome di verifica e controllo dei fatti.

obiettivo anche al Comune. Locchi (Dc) ha definito «ingiustificata» e «pretestuosa», secondo il giudizio di tutti e quattro i partiti di giunta, le motivazioni dello sgancimento comunista; e ha respinto l'accusa di un ruolo «frenante» della Dc: anche se vi sono stati due assessori comunisti dc, essi hanno dato una mano, essendo senza deleghe, ai colleghi. È vero invece che gli accordi non sono stati trasferiti al Comune, co-

me voleva il Pci; ma la Dc aveva negato fin dall'inizio di perseguire tale obiettivo; non si può zittizzare una Lista che deve il suo elettorato agli errori degli stessi partiti tradizionali, e ciò l'ha capito anche il Pci per esempio a Muggia. Rilanciando la proposta del quadripartito, ha concluso: ora la parola è alla Lpt. Ogni governabilità sarà impossibile se nella Lista prevarranno le tendenze integraliste.

Infine Martone (Pci) ha ampliato le considerazioni svolte in precedenza dal collega Pesato per sottolineare che il suo partito aveva fatto a settembre un grosso strappo alla regola accettando un accordo che lo escludeva dalla giunta. Il Pci ha poi chiuso un occhio quando gli è stato detto di votare anche per gli assessori dc che contestavano l'accordo in quanto comprendente i comunisti. «Ma i comunisti - ha detto ancora Martone - non potevano continuare ad avallare gli equivoci e le tenebre di quel monocolorismo che era diventata di fatto la giunta Carbone, né la peggiore degenerazione amministrativa caratteristica della Dc come quella rappresentata da una dozzina almeno di amministratori di elezioni clientelari».

E poi - ha concluso - tutta una serie di «dimenticanze» significative, come quella del gonfiore della Provincia unico assente il 24 aprile alla Risiera. Unica esperienza «esaltante» quella della difesa unitaria del cantiere Alt Adriatico, ma tale unità è stata vissuta male dalla Dc, che ha subito l'azione per il cantiere. «Ora si illude - ha concluso - chi vuol fare alleanze con la Dc, con un partito finito, incapace di darsi un ruolo la subaltermità al quale non può essere che perdente».

STATO CIVILE

NATI: Pribaz Cora, Rossignoli Marco, Dambrosi Elisa, Skole Giuseppe.
MORTI: Tomasi ved. Tomasino Miranda, 87; Lassinio Sergio, 59; Leban ved. Kuk Maria, 87; Novacek Giorgio, 63; Bonetti Settimio, 78; Dobrina Ernesto, 56; Mazzoli Ugo, 82; Klun in Umer Anna, 78; Cammaroto Francesco, 67; Svegli Emilio, 57; Zabin in Zeslina Giuseppina, 82; Pelko Gustavo, 76; Bergine Teresa, 72; Supina Riccardo, 73; Pozar ved. Kok Maria, 78; Bandi Lorenzo, 83; Canciani Stanislao, 77; Petronio Giovanni, 80; Dalla via Giovanni, 82; Slaw Adolfo, 96; Lattarolo Paolo, 71; Coni Marcello, 72.

I CENT'ANNI DI PIETRO BIAGIANI

Festeggia il secolo il nonno dell'Eca

l'ufficio estero presso il commissariato del governo per la ripartizione del contingente del secondo semestre, prevista per giugno, dovrebbero venire tassativamente escluse le assegnazioni a ditte non specializzate nella distribuzione della carne, in modo da evitare posizioni «parassitarie» e di ingiustificato aggravio dei costi.

Biagiani è triestino d'adozione, ma si fa per dire, poiché è vissuto fra noi per oltre 60 anni: anagraficamente egli è nato a Cortona, in provincia di Arezzo, il 14 maggio 1881. Era già uomo maturo quando partecipò alla Grande guerra. Nella nostra città ha fatto il calzolaio, in via Donadoni. Vedovo dal 1943, ha vivente solo una figlia, Lucilla, 69 anni, residente a Milano, che aspetta con ansia di rivedere al momento degli auguri. Il record dell'età, fra gli ospiti dell'Eca, spetta a Maria Comel, che nel 1978 arrivò a 102 anni.



Mentre oggi festeggia i cento anni Gilda Cosulich, esponente di una delle famiglie protagoniste della storia marinara della nostra città, giungerà domani al traguardo del secolo Pietro Biagiani, ospite della casa di riposo dell'Eca di via Pascoli. Il traguardo raggiunto da nonno Pietro è davvero eccezionale, perché è il primo uomo all'Eca, da quando, oltre 130 anni fa, fu creato l'ospizio dei poveri (oggi ente comunale di assistenza) a festeggiare questo invidiabile compleanno; per-

l'omo invidiabile quando vi si giunge nelle sue condizioni: lucido, più di qualche volta polemico e vispo nonostante l'età, fa le scale da solo e legge ogni giorno il giornale.

È il primo a stupirsi che il suo centenario genetico faccia notizia e mobiliti tante persone, come avverrà domani quando i 400 ospiti dell'edificio di via Pascoli gli sfarano attorno per applaudirlo al momento dello spegnimento della fatidica grande candela. «Come giudico questo traguardo dei cent'anni? Penso quello che ho pensato - osserva - quando ho compiuto gli 80 e poi i 90 anni, e cioè che il tempo passa e basta». Eppure è uno dei pochissimi centenari di tutte le case di riposo d'Italia.

Biagiani è triestino d'adozione, ma si fa per dire, poiché è vissuto fra noi per oltre 60 anni: anagraficamente egli è nato a Cortona, in provincia di Arezzo, il 14 maggio 1881. Era già uomo maturo quando partecipò alla Grande guerra. Nella nostra città ha fatto il calzolaio, in via Donadoni. Vedovo dal 1943, ha vivente solo una figlia, Lucilla, 69 anni, residente a Milano, che aspetta con ansia di rivedere al momento degli auguri. Il record dell'età, fra gli ospiti dell'Eca, spetta a Maria Comel, che nel 1978 arrivò a 102 anni.

TRE ARRESTATI DOPO UN EPISODIO DI VIOLENZA

Carabinieri e agenti assaliti da giovani di estrema destra

Un gruppo di simpatizzanti del Fronte della gioventù ha picchiato e ferito due carabinieri nel corso di un movimento scontro, al termine del quale tre dei più scalmanati sono stati tratti in arresto. Sono le 18 quando i due militi, Sebastiano Baglieri e Ciro Tornabuoni, transitano in automobile lungo via Ginnasio, in compagnia di due agenti di pubblica sicurezza. Con l'intenzione di attaccare briga, un giovane si avvicina al finestrino aperto dell'auto e comincia a gridare parole grosse. A nulla valgono i tentativi di calmarlo e, anzi, il Baglieri si busca un manrovescio in viso.

A questo punto - mentre i due carabinieri cercano di immobilizzare lo scalmanato - giungono da via Paduina e via Carducci altri dieci giovani preceduti di corsa da uno, più esagitato degli altri, che rotea una catena. Con l'arma, il giovane percuote più volte i due carabinieri e, un agente esce allora insulsi. Un agente esce allora di macchina e con la pistola in pugno intima ai giovani di smetterla.

La banda obbedisce, meno l'attaccabrighe, il picchiatore e un terzo esagitato. «Spara, spara» - grida uno di questi - ti beccherai dieci anni di galera. I militi contusi e i due poliziotti fuggono sulla mac-

china, che il gruppo tenta addirittura di rovesciare; poi, riescono a raggiungere finalmente la Questura. Dopo essersi medicati (10 giorni di prognosi per ciascuno) i due carabinieri e i due poliziotti tornano nella zona per ripescare gli aggressori. E così, con l'aiuto di una pattuglia della Volante, i tre più «arabbiati» sono individuati e arrestati in viale XX Settembre. I loro nomi: Dario Mignemi, 19 anni, via Belgiojoso 5, tortore; Roberto Vineri, 19 anni, campo San Giacomo 22, carpentiere; Giovanni Leo, 20 anni, via dell'Eremita 17/15, meccanico.

Premio Fonda Savio a Renata Da Nova

È stato consegnato ieri alla dottoressa Renata Da Nova, per il suo volume sul pittore concittadino Pittke, il premio intitolato alla memoria del colonnello Antonio Fonda Savio e diretto a valorizzare opere e saggi di recente pubblicazione riguardanti la storia e la cultura triestina.

Il premio, giunto alla sua quarta edizione, è stato consegnato alla dottoressa Da Nova dalla vedova di Antonio Fonda Savio, signora Letizia Svevo, nel corso di una stretta cerimonia svoltasi nella sua abitazione.

Una tavola rotonda sulla «via» ungherese

Questa sera, alle 17, nella sede dell'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo, in corso Italia 27 avrà luogo la tavola rotonda su «Le relazioni economiche internazionali dell'Ungheria».

IL MOVIMENTO PER LA VITA AL CCA

Un diritto inalienabile

«Un'occasione di dialogo fra credenti e non credenti sul motivo unificante della difesa al diritto alla vita», così gli organizzatori del Movimento per la vita hanno presentato al Cca l'intervista a un gruppo di esponenti cattolici e laici della nostra città.

Il ragionamento comune a tutti, introdotto dal prof. Bonifacio, medico legale, nella sua relazione, il prodotto del concepimento è vita umana fin dal primo momento, gli vanno perciò riconosciuti gli stessi principi d'intangibilità che si devono riconoscere a tutti. «Di fronte al problema posto dall'aborto, bisogna essere consapevoli che si tratta di due individui, col loro diritto inalienabile», ha aggiunto il prof. Claudio Magris; «rispetto al concepito cambia solo il rapporto affettivo e sociale che abbiamo con lui, non il suo diritto ad esistere».

«Io voglio schierarmi col più debole e più indifeso, portare una voce a favore del bambino», ha dichiarato la signora Zambela, sindacalista della Cisl («ma parlo a titolo personale» - ha spiegato - perché la Cisl non prende posizione, lasciando a ognuno libertà di pensiero e d'espressione).

Il prof. Nevel, iscritto al Pci fino al '75, ha osservato come a suo parere «la scelta "abortista" non è una scelta proletaria e dell'alta borghesia», in essa va individuata una «volontà di calpestare la vita per mantenere un determinato livello economico».

Per l'avv. Borgna la legalizzazione dell'aborto è legalizzazione dell'omicidio, anzi un omicidio più abietto e ha concluso quindi che «non si possono mettere a disposizione della donna che abortisce l'assistenza pubblica e i soldi dei contribuenti».

Strettamente medico l'intervento di Gigli: «L'interruzione della gravidanza eseguita in ospedale è enormemente meno rischiosa dell'aborto clandestino, ma non si può negare che esistano complicazioni anche nell'ambiente ospedaliero».

Nel dibattito che è seguito, un rappresentante di Alleanza cattolica ha tenuto a precisare che l'adesione al referendum minimale del Movimento per la vita da parte della sua associazione «è un passaggio obbligato, deve essere solo una battaglia iniziale perché questa vergogna dell'aborto venga radicalmente eliminata dall'ordinamento».

AUTOSANDRA LEYLAND
VIA DEL FOLLATOIO 4 TEL. 829777
CONCESSIONARIO
AUSTIN - MORRIS - ROVER - JAGUAR - TRIUMPH - SHEPRA
Inizio prenotazioni MINI METRO

SERRAMENTI
IN ALLUMINIO ANTIRIFLESSO
CON DOPPIO VETRO ISOLANTE
PROGETTAZIONE COSTRUZIONE
MONTAGGIO DI:
PORTE - FINESTRE - VERANDE
PARETI MOBILI
FACCIE PREFABBRICATE
PREVENTIVI GRATUITI ANCHE TELEFONICI
CONSEGNE DA 30 A 60 GIORNI
CON GARANZIA DI 2 ANNI
FERRO ALUMINUM
TRIESTE - VIA GRIMANI 32
TELEFONI 795885 - 795889

Due meravigliosi viaggi
NEI PAESI NORDICI
16/26 LUGLIO
IN CINA
4/19 OTTOBRE
Ritiro programmi ed informazioni presso:
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7
TRIESTE
Tel. 65-222 (8 linee)

Ogni anno - appena si spengono i riflettori intorno alle passerelle di Palazzo Pitti - Drilo dispone immediatamente delle novità più significative dei prêt-à-porter, grazie ad una diligente operazione predisposta da mesi con le più importanti Case.
Così anche quest'anno.
Piazza S. Antonio 4, Trieste

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBELLA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

BUDAPEST
25 - 29/8/81
Lire 315.000 + tassa d'iscrizione

SUGHERI?
Sì!
da G. M. Colori
V. Parini 9 e Prosecco (in piazza)

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CMT. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE
- IL MONDO AL GIUSTO PREZZO -

VISA 2.
IL MASSIMO NEL MINIMO.
Visa 2. Nuova. L'unica 650 con i vantaggi 5,5,5. 5 porte, 5 posti, 5,8 litri per 100 Km a 90 Km/h.
DINCONTI
VIA CORONEO 33 - TELEFONO 762381
CITROËN - TOTAL

GIORNALE DI TRIESTE

IMPRESSIONANTE AUMENTO DELLE INSOLVENZE IN CITTÀ

Grosso il libro nero dei cattivi pagatori

Cambiali in protesto e assegni a vuoto per quasi 19 miliardi
L'inflazione fa scontare duramente i peccati di imprevidenza

I dissesti finanziari espressi dalle cambiali e dagli assegni bancari protestati vanno paurosamente aumentando: l'inflazione che si dilata a macchia d'olio e i consumi che non accennano a rallentare, costituiscono le premesse di un disagio economico che colpisce la città e la provincia.

Lo scorso anno sono passati attraverso i notai e i cancellieri del tribunale quasi 19 miliardi di credito per 18.892 miliardi lire, teoricamente circa 63 mila lire per abitante.

L'aumento del fenomeno dell'inesigibilità di strumenti del credito (cambiali regolarmente accettate e assegni bancari emessi a vuoto) è davvero impressionante, come appare dalle seguenti statistiche della Camera di Commercio.

Anni	Protesti	Miliardi
1980	16.699	10.844
1979	16.353	5.461
1978	13.997	4.454
1977	12.431	4.538

Ed ecco le cifre relative agli assegni scoperti:

Anni	Numero	Miliardi
1980	1.944	8.048
1979	1.610	7.431
1978	743	2.082
1977	762	2.454

Istruttivo è il confronto con l'anno 1973, quando i protesti cambiali furono 21.322 per 1 miliardo 789 milioni e gli assegni scoperti 222 per 356 milioni.

I disagi finanziari hanno cominciato ad assumere dimensioni patologiche verso la fine del 1975, quando l'inflazione ha accelerato le spinte deflative, causando insolvenze nei nuclei familiari che, attraverso il sistema creditizio, avevano programmato nel tempo le loro spese per consumi differiti (automobili, industria del freddo, televisori Hi-Fi, acquisti di alloggi, di confezioni e vestimenti ecc.).

Esperti del settore sono dell'opinione che parecchi nuclei familiari contavano su una ripartizione regolare dei loro redditi: tanto per i beni di consumo immediato, tanto per l'alloggio, per le ferie, per i divertimenti, per le spese culturali, per il risparmio.

È noto che la famiglia ha nel proprio bilancio di spesa alcune poste fisse e altre mobili. La programmazione pertanto è poco elastica perché vincolata a redditi del componente che possono essere previsti nel corso di un anno. Ma le esperienze degli ultimi anni, quelle del boom e del semi-boom, a nulla valgono quando sopravviene l'inflazione galoppante, che divora quasi giorno dopo giorno gli introiti familiari. Allora le poste di

bilancio vengono profondamente a modificarsi per quelle famiglie che hanno assunto debiti a scadenza media o lunga.

Non è che tutti i nuclei familiari abbiano perduto la capacità di programmare le spese: è l'inflazione che, annullando la validità d'ogni precedente previsione mette sempre più gente nelle condizioni di non poter pagare effetti cambiali regolarmente firmati.

I protesti di assegni emessi a vuoto corrispondono ad altrettanti illeciti di rilevanza penale. Nel biennio 1970-1980 è stata sfiorata in questo settore la cifra di 15 miliardi e mezzo, contro i 4 e mezzo del biennio 1977-1978. Il fattore di

crescita, davvero impressionante, è del 344 per cento.

Poiché il fenomeno riguarda per la massima parte le classi economiche (commercio e industria), è evidente che molti si sono sbagliati, e di grosso, nel prefigurare il volume di acquisti dei frontalieri. Taluni, nell'euforia degli anni scorsi, non hanno esitato ad acquistare negozi, magazzini, ville, appartamenti, imbarcazioni da diporto e altro, con pagamento differito. Oggi essi portano le conseguenze della cattiva programmazione.

Le ditte serie, invece, compiono solo raramente nel libro nero dei protesti di assegni bancari.

SEGNALAZIONI

Lavori a Muggia

Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 7 maggio nella quale il nostro lettore D. L. domandava come mai si spendano 9 miliardi di lire per una superstrada di collegamento con Santa Barbara, in luogo di costruire il metanodotto, potenziare l'acquedotto e completare l'illuminazione pubblica del Comune di Muggia, l'assessore ai Lavori pubblici della Provincia fa cortesemente rilevare quanto segue:

La cosiddetta «superstrada» altro non è che un tronco di raccordo tra le due strade provinciali di Muggia e di Santa Barbara del costo di 800 milioni di lire eseguito dalla Provincia nell'ambito del proprio piano di miglioramento della rete stradale provinciale. In particolare, tale raccordo avrà la funzione di alleggerire in modo considerevole il notevole traffico che attualmente gravita pesantemente sul centro abitato di Muggia.

L'acconto al costo di 9 miliardi di lire trae evidentemente origine da una errata interpretazione di notizie comparse sulla stampa; in effetti tale cifra rappresenta l'impegno globale di spesa assunto dal Comune di Muggia per la realizzazione di tutta una serie di opere pubbliche, tra le quali però non è compreso il suddetto raccordo che, lo si ripete, è un'opera eseguita a totale carico della Provincia di Trieste. Mario Martini.

«Italia nostra» e la Costiera

«Italia nostra» si associa alla protesta della sezione di Trieste del Wwf, contro la ventilata costruzione di un complesso alberghiero in località Tenda Rossa, riaffermando la sua ben nota posizione di difesa ad oltranza della popolazione e la maggior estensione possibile di spiagge libere e pubbliche contro ogni privatizzazione non strettamente giustificata.

«Italia nostra» ricorda che la «Costiera» destina già subito processi di privatizzazione.

zione che ne hanno precluso in gran parte l'uso pubblico e chiedono sull'argomento una presa di posizione pubblica da parte degli enti e degli organi di informazione in indirizzo.

Con distinti saluti, il presidente Marcello Mascherini.

La vigilanza alle banche

È da tanto tempo che volevo fare un'osservazione a proposito delle guardie giurate, davanti agli istituti di credito.

A me pare che, stando fuori, costituiscono un bersaglio per i delinquenti. Perché non metterle, invece, all'entrata, ma dell'interno delle banche? Potrebbero osservare molto meglio le persone che entrano e in caso di rapinatori avrebbero maggior possibilità di arrestarli. Serena Papa

Incontri culturali

Il mondo di un torchio stasera al Cca

Per le 18.45 di questa sera è in programma nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti l'annunciata presentazione dell'opera postuma di Giovanni Marzetti «L'officina Bodoni. I libri e il mondo di un torchio 1823-1977».

Un bibliotecario, Stelio Crise, e un editore, Vanni Scheiwiller — che fu molto vicino al grande tipografo negli ultimi anni della sua vita — rievcheranno la sua personalità e ricorderanno la sua viva eredità artistica e culturale.

Insegnare storia

Promosso dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione è in programma per questo pomeriggio alle 16 nell'aula magna del «Carli» un incontro con la prof. Raffaella Lamberti di Bologna che illustrerà agli insegnanti delle medie il tema «Didattica della storia: alternative, aggiustamenti, riforma».

Cee e Terzo mondo

Questa sera con inizio alle 18 il dott. Giampaolo Vizzoli parlerà all'Università sul tema: «La coope-

ORE DELLA CITTA'

Fotografie al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle mostre e organizzati da Fulvia Costantini, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Rinaldo Derossi illustrerà presentando una serie di diapositive fotografiche del compendio dott. Andrea Polizzi che fu 25 anni presidente del Circolo Fotografico Triestino.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, per la settantunesima rassegna di proiezioni della Società Alpina delle Giulie, Ermanno Costerini presenterà un suo documentario di diapositive di viaggi, intitolato «Avventure nel mondo: Nepal, India, Ceylon e Isole Maldive». L'ingresso è libero.

Circolo Calegari

Domani 14 con inizio alle 20 il dott. Leone Veronesi, presidente del Centro studi storici di Trieste terrà nella sede del Circolo Calegari di via S. Francesco 34, una conferenza sul tema «Vecchia Trieste attraverso immagini inedite della nostra città e dintorni nel 1880 e primi anni del 1900».

Comunicazione Anfaa

Domani, giovedì la segreteria Anfaa resterà chiusa al pubblico per importanti impegni di direttivo. Per informazioni telefonare al 208707.

Volontari ospedalieri

Gli aspiranti volontari ospedalieri sono convocati nella sede di piazza Pontorosso 6, venerdì 15 alle ore 18.45 per l'incontro conclusivo del terzo corso di formazione organizzato dall'Avo. Parlerà ai volontari mons. Lorenzo Belloni, vescovo di Trieste, sul tema: «Vita e morte del volontario: motivazioni, l'uomo nelle sue dimensioni: vita, salute, sofferenza».

Lega Nazionale

Domani nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale con inizio alle 18.45 verrà proiettato il film «Penne nere, storia delle truppe alpine». L'ingresso sarà libero.

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — Riunione questa sera alle 18.15 nella sede di via Sant'Ermacora, con all'ordine del giorno i Centri estivi; l'ammisione nelle case di ricovero; il Consultorio familiare; incontri con il consorzio sanitario e l'Anfaa.

A Zindis — Stasera con inizio alle 20 nella sede della scuola elementare riunione del Consiglio circoscrizionale di Zindis-Chiampore-Lazzaretto-San Rocco.

Repubblica dei ragazzi

«Falo» con spettacolo gratuito per tutti questo pomeriggio alla Repubblica dei ragazzi. Sarà proiettato, con inizio alle 17, il film «Per amore di Benigno», avventure di un cane quasi poliziotto. La sala di ricreazione (ingresso Libera Frangiacchi, laterale di largo Papa Giovanni) sarà aperta alle 16.30.

Maestri cattolici

Domani, con inizio alle 17 nella sala dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 28, Libero Maraspin presenterà diapositive a colori sul tema: «Visioni della Spagna pittorica».

Appuntamento Fidapa

Per domani alle 17.30 la Fidapa ha in programma una presentazione della scrittrice Lida Benzi Frangiacchi, a cura di Lina Gaili. L'appuntamento è all'albergo Jolly.

A Telegiattro

Questa sera a Telegiattro alle 22.35 andrà in onda la rubrica il sindaco risponde.

La gioielleria Dante

Lgo Santorio 5 in occasione di 20 anni di attività e crescita effettua una vendita promozionale con sconti del 15% su tutti i suoi articoli (com. il 27/81 dall'84 al 10/5). Ultima settimana.

Difesa di Opicina

Per le 10 di domenica prossima è annunciata l'assemblea dell'Associazione per difesa di Opicina, che si terrà nella sala (c.c.) dell'orfanotrofio Marianum di via Nazionale 89. All'ordine del giorno figura la relazione del direttivo sull'attività svolta (urbanistica, viabilità, pronto soccorso e servizi sanitari, tram e autobus, cimitero). Seguiranno la discussione sul bilancio e le elezioni delle cariche sociali.

Montanelli

propono alle signore abiti sportivi ed eleganti, pronti o su misura. Via Imbriani 2, I p.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Domenica 17 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita nella valle del But con salita escursionistica del Monte Dauda (1765 m) dal Plan di Val di Nuf (Doncolan) per le Malghe Tammal e Melet, e discesa a Nolaris. Partenza in cortina alle 6.30 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Lavoratori anziani — Per il 17 maggio l'Anla-GmT organizza una gita ad Asolo e a Nervosa della battaglia. Si forniscono ampie informazioni e si accettano iscrizioni nella sede sociale, galleria Fenice.

Alle ville venete — Il Gruppo ufficiali in congedo di Trieste informa i propri iscritti di aver organizzato per il 20 giugno prossimo una visita ad alcune ville venete a mezzo del «Burchiello». Possono partecipare anche i familiari. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via Roma 23, nei giorni feriali, escluso il sabato, oppure telefonare al n. 64845. Termine ultimo per le prenotazioni il 31 maggio.

Ad Aquileia — Il Cif, Centro italiano femminile ha in programma per domenica 24 una gita ad Aquileia, Barabana e Grado, che sarà preceduta, il 19 prossimo, da una conversazione del prof. Cusculo, con inizio alle 18.30 sui mosaici paleocristiani. Informazioni nella sede di via Battisti 13 (tel. 780631) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 dei giorni feriali, sabato escluso.

Quanto costa un impianto a gas installato sulla vostra automobile? Niente.

FACCIAMO UN PO' I CONTI:
Un pieno di gas da 80 litri a L. 600 = 48.000
Lo stesso quantitativo di benzina a L. 900 = 72.000
Risparmio 24.000

230.000 è il costo di un impianto a gas montato da NOI!!!

Con il risparmio di dieci pieni di gas, avrete recuperato interamente la somma spesa per l'acquisto e l'installazione dell'impianto a gas sulla vostra auto.

E DOPO IL RISPARMIO SARÀ TUTTO VOSTRO!

CONCESSIONARIA IMPIANTI A GAS-AUTO

A.M.A.R.

VIA DEL BOSCO TEL. 741946 TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Contro l'aborto ma a favore della legge 194

L'aborto quale dramma della donna, vissuto in clandestinità, nell'isolamento, con senso di colpa, spesso con menomazioni o perdita della vita, esiste da millenni, da molto prima che intervenisse la legge ad affrontare con senso di equilibrio e di saggezza questo drammatico problema sociale.

Prima dell'entrata in vigore della legge «194» del 1978 l'aborto era considerato un reato e come tanti era punito, il che non gli impediva, però, di essere uno dei reati più diffusi, commesso in un'atmosfera di «strana» clandestinità perché centinaia e centinaia di migliaia di aborti all'anno erano una realtà che non si poteva davvero tenere nascosta.

Le norme della «194» attraverso i consultori familiari (dove sono stati istituiti) e le altre strutture sociali-sanitarie pubbliche hanno aiutato le donne a uscire dall'isolamento, tutelano la loro salute fisica e psichica, evitano un'opera di prevenzione anche attraverso l'informazione sulla contraccezione, consentono alle donne che sono costrette ad abortire di essere assistite gratuitamente.

La propaganda abrogativa del «Movimento per la vita» pretende di ignorare l'esistenza dell'aborto nonstante il suo peso di sofferenze millenarie, e presenta la legge come se questa avesse introdotto l'aborto in Italia; nel nostro Paese, come negli altri Paesi dove la maggioranza è di religione cattolica, l'aborto è ancora il metodo più conosciuto per limitare le nascite, conseguenza di ignoranza, silenziosità, ipocrisia, di precise responsabilità di fronte ai rifiuti di affrontare realisticamente la «maleducazione sessuale», bisogna ricordare, inoltre, che fino agli inizi degli anni '70 era vietato propagandare i diversi metodi contraccettivi.

Ma perché questo associatismo cattolico non giudica rispetto all'entità di questo fenomeno, e fa invece una crociata contro «chi vuole negare la vita»? Perché si ricorda di difendere la vita solo quando una legge dello Stato, conquistata dalle lotte delle donne, anche cattoliche, dopo anni di dibattiti e di impegno in Parlamento, porta l'aborto fuori della clandestinità? Dove era quando gli aborti venivano praticati sulle tavole di cucina con i ferri da

calza, con gli infusi di prezemolo, e la vita delle donne era affidata ora alle prattone ora alla speculazione di medici «solidali»?

Perché non ha fatto sentire la sua voce contro l'alta percentuale di mortalità infantile nelle zone depresse del Paese, o contro gli aborti bianchi?

Perché si preoccupa solo oggi che «il peccato», «il reato» dell'aborto non rimane più celato e c'è lo Stato che, preso atto di una realtà, interviene per scegliere il male minore nell'interesse comune, per prevenire, ridurre e cancellare quanto prima l'aborto, fornendo gli strumenti e le strutture che educino e rendano possibile la maternità e la paternità pienamente coscienti e responsabili?

La legge nel suo spirito anti-dittatoriale responsabilizza la società affinché si faccia carico della dolorosa realtà dell'aborto e acquisiti la consapevolezza della necessità di un nuovo modo di realizzare la sessualità, la vita di coppia, la procreazione.

Ad canto suo, la proposta abrogativa del partito radicale la danneggia la donna perché la totale liberalizzazione e l'eliminazione del ricorso obbi-

gatorio alle strutture pubbliche la riporta alle leggi del mercato libero, riduce la responsabilità della società, l'aborto diventerebbe nuovamente un fatto individuale e privato, la proposta limita l'intervento della prevenzione e dell'informazione, inoltre rinascerebbe la discriminazione tra chi può permettersi la clinica privata e chi no.

I radicali sostengono che il bilancio del funzionamento della legge sia fallimentare, io credo che non sia realistico aspettarsi di vedere in questi anni gli effetti definitivi di una legge come questa fondata sulla prevenzione e quindi su un processo, non a breve termine, di presa di coscienza e di crescita culturale, e sulla sua attuazione in tutti i risvolti.

Questa legge non si prefigge come obiettivo l'aborto, non impone a nessuno l'interruzione della gravidanza, ma credo che l'argomento principale sia quello della vita umana, di come aiutare gli uomini e le donne a vivere liberi, nel pieno rispetto della coscienza religiosa, senza dover patire angosce e traumi. Credo che al referendum non si è chiamati a decidere su un proble-

Manifesti rimossi

Care «Segnalazioni», il giorno 8 maggio, entrando al numero 3 di via dell'Università, ho trovato l'Istituto universitario che frequento, mi sono fermata a leggere alcuni manifesti affissi alle pareti dell'atrio, relativi ai due referendum abrogativi sull'aborto.

Detti manifesti appartenevano a gruppi di disparata estrazione politica.

La mattina successiva ho notato con meraviglia che erano stati rimossi alcuni dei manifesti e lasciati sul posto solo quelli relativi a organizzazioni di sinistra.

Non faccio parte di alcuni di questi gruppi politici, né come iscritta né come simpatizzante, ma quale cittadina di un paese democratico, chiedo se sia questo il tanto decantato pluralismo di opinioni! M.G. '59.

147.45
7530.7
750.0
3.695.
3.575.0
95.0
3.695.00
8.307
4.836
4.650
595.000
5.0
9.89
1.750
39

L'auto usata da noi è ancora più conveniente

1) Perché è a BUON PREZZO
2) Perché ti FACILITIAMO NEL PAGAMENTO
3) Perché la puoi SCEGLIERE

BAN & LEUZ

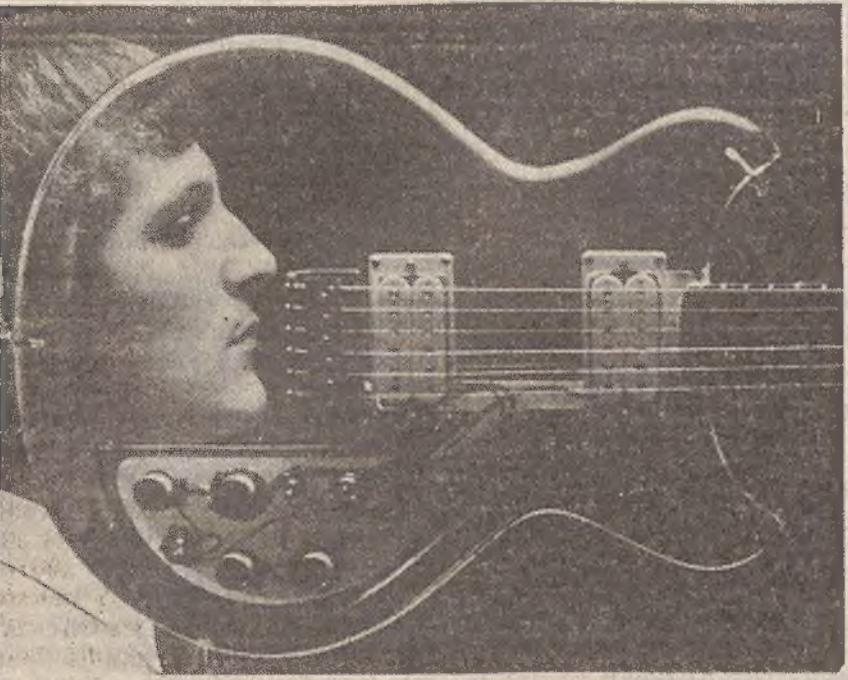
SEDE: VIA FLAVIA, TEL. 818214
FILIALE: VIA GHIRLANDAIO 5, TEL. 790659

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Musica leggera

di Carlo Muscatello

Coscienza di essere donna



Un paio di mesi fa, su queste stesse colonne, parlavamo dello slogan «Rock è donna», e di quanto questo slogan fosse valido soltanto se riferito al panorama musicale straniero.

Oggi, lo spunto per ritornare su quell'argomento ci viene offerto dall'uscita del quarto Lp di Gianna Nannini, intitolato semplicemente «G. N.».

Dopo essersi proposta anni fa come cantautrice impegnata, con alle spalle solidi studi al Conservatorio e con la coscienza di essere donna negli anni caldi del femminismo, la Nannini aveva già sterzato bruscamente verso il rock con il precedente album «California». Il disco, uscito l'anno scorso, aveva riscosso un notevole successo di vendite, lasciando però scettici più d'uno davanti a un cambiamento che sembrava, in tempi di ritorno del rock, un'operazione commerciale più che una scelta autonoma. C'era bisogno, quindi, di una verifica.

A distanza di un anno, tale verifica è arrivata e possiamo dire che da pienamente ragione alla musicista toscana. «G. N.», infatti, è un disco decisamente valido, molto curato nella parte musicale, la quale, comunque, si fonde e forma un tutt'uno inseparabile con i testi, semplici ma incisivi ed emblematici dell'attuale situazione giovanile. Rispetto al precedente Lp, si nota una maggiore attenzione per le sonorità elettroniche e una ancora accentuata ritmicità nella struttura dei brani, che ben si adatta al caratteristico timbro vocale della Nannini. L'album, realizzato a Milano e mixato a Londra, è prodotto da Roberto Cacciapaglia. Fra i musicisti, spicca il lavoro del triestino Toni Soranno, che si sta rivelando, disco dopo disco, come uno dei migliori chitarristi sulla scena italiana. Fra i brani: «Uo Uo», «Come un treno», «Vieni ragazzo».

Un disco, in definitiva, grazie al quale si può forse cominciare a parlare di «rock al femminile» anche in Italia. Il secondo album che trova spazio in questa vetrina segna

il ritorno di un protagonista del rock di casa nostra: Eugenio Finardi. Definiva da alcuni un «antesignano della ribellione giovanile», Finardi si impose nella seconda metà degli anni Settanta con il linguaggio delle «menate» e con i ritmi urbani dell'interland milanese, cantando di droghe e di amori, di «musiche ribelli» e di radio libere.

(Da segnalare, infine, che è in corso la tournée di presentazione del disco, che farà tappa a Udine lunedì 18).

RAIFON MUSICA

V.le XX Settembre, 17 TRIESTE

Il vizio di leggere

di Bruno Lubis

Aspettando i barbari

Chi conosce la poesia neo-greca alzi la mano. Nel migliore dei casi qualcuno, magari sbagliando l'accento, fa i nomi di Giorgio Sefaris e di Odisseo Elitis (già, due premi Nobel, nel 1963 e nel 1979). Poi anche, forse, Giaminis Ritsos, molto tradotto in questi anni da noi, e di recente candidato al Nobel (quando, nel 1977, i societisti gli assegnarono il Premio Lenin, gli fecero un brutto servizio precludendogli la via di Stoccolma). Poi forse pure Kavafis. Infatti Kavafis è un poeta impronunciabile, del quale è impossibile fare a meno per avere l'idea dello sviluppo della poesia greca moderna, come dal mantello di Gogol deriva tutta la letteratura russa moderna così dalle 152 poesie di Konstantinos Kavafis viene fuori tutta la poesia della Grecia moderna.

Kavafis è la modernità, nel senso della parola, assistita e gustata fino in fondo dal poeta nel crogiolo cosmopolita di Costantinopoli, dove nacque e visse quasi sempre, nel crocicchio delle razze e

delle idee, nel calderone caleidoscopico dell'Oriente e dell'Occidente frammentati. Kavafis è tutto immerso nella modernità, anzi nella nostra contemporaneità (si pensi: Kavafis nacque nel 1863 e morì nel 1933): il suo canto verrà ripreso da tutti i poeti che verranno dopo di lui in Grecia (e altrove) con le loro peculiarità ma il filo conduttore della poesia greca contemporanea da lui principia, volenti o nolenti, e a lui si riallaccia, al debito kavafiano.

Su Kavafis sono di recente apparsi due fondamentali opere: il primo lo dobbiamo alla francese Marguerite Yourcenar, la prima donna a entrare tra gli «immortali» dell'Académie Française, che dà una interpretazione degna del più raffinato «esprit de finesse» della tradizione gallica («Présentation critique de Constantin Cavafy», ed. Galimard); piccolo avvertimento: i francesi, come gli anglosassoni, seguono l'abitudine di scrivere Cavafy e non Kavafis, come mi sembra più esatto e come usano tutte le altre lingue; il secondo all'italiana Paola M. Minucci che ci offre la più organica e completa introduzione critica alla poesia kavafiana («Kavafis», ed. La Nuova Italia, n. 150 della preziosa collana «Il Castore»).

L'attualità di Kavafis è impressionante, testimonianza della sua grandezza. C'è in particolare una sua lirica, «Aspettando i barbari», i cui versi sembrano fatti apposta per noi, oggi, nella situazione incerta, ansiosa, dubbiosa che stiamo vivendo, senza sapere cosa fare e pensare, quali decisioni prendere, rimettendoci all'«epoché», alla sospensione del giudizio, in attesa che qualcuno decida per noi. Dicono i versi kavafiani: «Trascorsa la trepidante attesa di avvenimenti che non si verificano e dai quali si attendeva una via d'uscita a pressanti problemi: «E adesso, senza barbari, cosa sarà di noi? Era una soluzione, quella gente. Appunto, come per noi, che attendiamo una soluzione ai nostri problemi dagli altri».

edizioni LINT Trieste

ANTONIO SANTIN ARCESCOVO

AL TRAMONTO

Ricordi autobiografici di un vescovo

IN TUTTE LE LIBRERIE

I segreti delle piante

di Fulvia Costantines

Lattughe contro la couperose

Nota fin dall'epoca dei Romani che ne facevano uso giornaliero all'inizio dei pasti, per le proprietà lassative che questo umile vegetale presenta, la lattuga è coltivata oggi un po' dappertutto, da chiunque possieda il minimo fazzoletto di terra, per l'alto tenore in sali minerali e vitamine che essa contiene.

A prescindere dalla sua fondamentale importanza, nell'alimentazione umana e oltre alle azioni lassative sopracitate, vanno debitamente ricordate le sue virtù rinfrescanti, emollienti, sedative, soporifere ed eudermiche.

Quanto a quest'ultima, è noto che le foglie di lattuga allo stato fresco rientrano nella preparazione di prodotti non solo a livello industriale — è sufficiente menzionare il sapone alla lattuga — particolarmente indicati per pelli delicate, ma come moltissime altre erbe si prestano ottimamente per la confezione di preparati casalinghi quali infusi, decotti, pozioni, cataplasmi, e così via, l'uso dei quali fu in auge non solo all'epoca delle nostre nonne bensì anche in tempi lontanissimi.

È risaputo infatti che le nostre più lontane antenate, vuoi le donne egiziane, vuoi le cinesi, le romane, ecc., ricorrevano ai prodotti della natura, dalle verdure alla frutta, alle erbe, per dare bellezza e splendore alla carnagione.

Un rimedio molto efficace per eliminare dalla pelle del volto quelle noiose impurità che vanno conosciute come «punti neri» e che altro non sono che sedimenti di polvere incorporati nel sebo dell'epidermide, si ottiene spalmando sul volto un intruglio composto di foglie di lattuga ben pestate e unite a succo di

limone e chiara d'uovo. Quando la pellicola che si forma è asciutta si deterge con un tampone di cotone idrofilo imbevuto di acqua tiepida.

Altrettanto efficiente sembra dimostrare la lattuga nel combattere la «couperose» cui vanno soggette certe pelli e che il freddo e il vento contribuiscono ad accentuare. In tale emergenza si stende sulle zone colpite da questo inconveniente una poltiglia costituita da lattuga, carote grattugiate e fecola di patate, amalgamate il più possibile.

Quando la maschera è asciutta si asporta con un batuffolo di ovatta imbevuto di acqua tiepida. Sperimentato con successo fin dagli antichi il potere soporifero della lattuga. Per godere di tale beneficio si prepara un decotto facendo bollire per cinque minuti in acqua mezzo cespo di lattuga; si filtra e si zucchero a piacere e si beve prima di coricarsi.

Efficace per alleviare le irritazioni e le infiammazioni della pelle in genere, l'empastro ottenuto facendo cuocere in acqua alcune foglie di lattuga. Dopo averle lasciate raffreddare, si strizzano, si mescolano a qualche goccia d'olio, si sistemano su una pezzuola e si applicano sulla zona interessata.

Le foglie di lattuga passate per un attimo in acqua bollente, strizzate e applicate sulle palpebre degli occhi sono molto utili per combatterne il gonfiore. Preziosa ancora la maschera di lattuga per dare vitalità e morbidezza alle pelli aride e secche.

ERBORISTA

trieste-via cripoli 976 tel. 24022

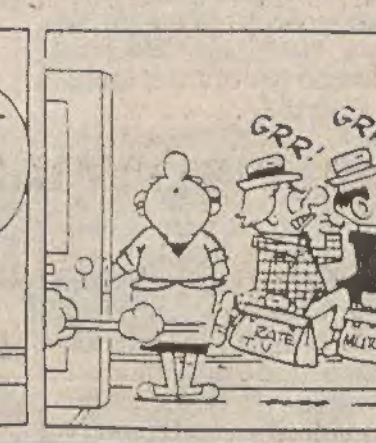
Charlie Brown



Mafalda

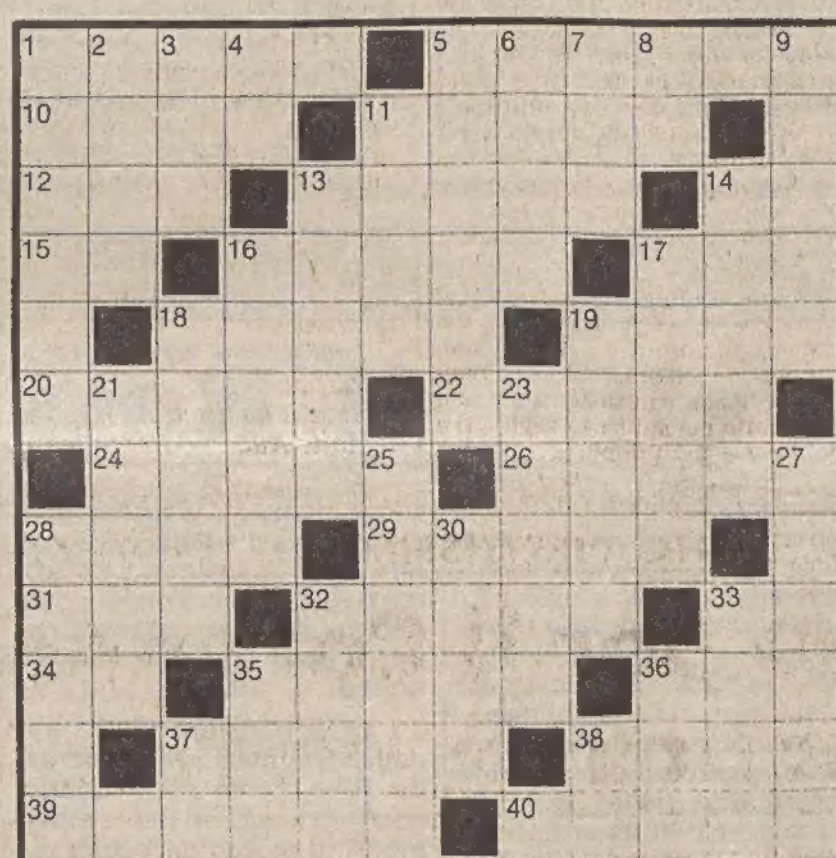


Andy Capp



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Gruppo di malviventi - 5 Carcere, prigione - 10 Si può cacciare per lo spavento - 11 Elemento chimico con simbolo Ba - 12 Io e tu - 13 Nessuno vorrebbe prendersela - 14 Breve ipotesi - 15 Linea di Rubens - 16 Il nome della Tedesco - 17 Tra Herbert e Karajan - 18 Si raccolgono nelle sottoscrizioni - 19 Fiume della Campania - 20 Il nome di Pirandello - 22 Contrario di sotto - 24 Fenomeno delle acque - 26 Ambita Coppa tennis - 28 Si fa per aria - 29 Roger del cinema - 31 Un bel pappagalio - 32 Reo di furto - 33 Urtimo in riga - 34 Nemmeno all'inizio - 35 Palline per giocare - 36 Battuta comica - 37 Ridicolo, comico - 38 Capitale tedesca - 39 Partecipano alla gara sportiva - 40 Il più lungo fiume europeo.

VERTICALI: 1 Attraversa la montagna - 2 Dio greco dell'amore - 3 Il partito di Zanone (sigla) - 4 Ha le sorgenti nel Monviso - 5 Ha Cardiff per capoluogo - 6 Strumento che si pizzica - 7 Il nome della Zoppelli - 8 Urtimo in corteo - 9 Una

capitale europea - 11 Periodo di espansione economica - 13 Mina i denti - 14 Stanze sottotetto - 16 Svegliato, indolente - 17 Brio... francese - 18 Contiene il siero - 19 Colpo di fucile - 21 E' nero quello dell'arrabbiato - 23 Si percepisce con il naso - 25 La città di Flavio Gioia - 27 L'unico confine del Portogallo - 28 Arnese del contadino - 30 E' causa di guerra - 32 Il ragazzo dell'ascensore - 33 Banda di criminali - 35 Un mite quadrupede - 36 Pallone in rete - 37 Sigla di Belluno - 38 Boom senza pari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Islam; 6 muso; 11 Boemia; 13 russi; 15 Ida; 16 cruna; 18 TA; 19 sal; 20 Ghana; 21 Mei; 22 Erebo; 23 Bill; 24 Scalo; 25 Mille; 26 Caut; 27 selva; 28 Abba; 29 stria; 31 via; 32 Aiac; 33 BC; 34 an; 35 turni; 36 cui; 37 Natal; 39 De Niro; 41 Iran; 42 Ruota.

VERTICALI: 1 Iolza; 2 soda; 3 Lea; 4 AM; 5 Michèle; 7 urna; 8 sua; 9 os; 10 galle; 12 arabo; 14 stella; 17 uno; 20 grata; 21 Milva; 22 Ecuba; 23 balle; 24 Sabina; 25 Mercur; 26 Cavan; 27 stand; 29 sir; 30 Scio; 32 aula; 33 Burt; 35 TAR; 36 ciò; 38 ti; 40 NU.

REBUS (Frase: 10, 1, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

LI braccio; G oro - I braccio logoro

BEIGE E DERIVATI - Il caffè latte, la sabbia, certi gusci di uovo, sono colori spesso raggruppati sotto la comune denominazione di «BEIGE».

Beige è quindi il colore delle cose amiche, elementari; è tiepido, cordiale, intimo. Suggerisce un ambiente sereno e ovattato in cui è bello rifugiarsi. Si consiglia di abbinarlo al marrone scuro o al nero - al blu, aggiungendo una nota di rosso mattoni. Raffinatissimo col bianco.

3P

MAXI COLOR SYSTEM

VIA ZANETTI 1 ANG. VIA CORONEO

Cent'anni fa - Notizie del 1881

di Corrado Ban

SABATO 14 MAGGIO 1881

A Trieste Disavventure di un boscaiolo

Oggi, intorno alle 7, un bue attaccato a un carro agricolo stava fermo in piazza Santa Caterina. Il carro era arrivato dall'altipiano al centro della città nelle prime ore del giorno, carico di fascine. Il boscaiolo aveva venduto e portato la legna, in quantità diverse, al domicilio degli acquirenti, nelle case della zona.

Egli stava terminando le consegne e il carro era ormai quasi vuoto. Il bue, che per oltre un'ora era rimasto immobile quasi come una statua, improvvisamente, forse perché molestato da qualche monello, si mise a correre trascinandosi dietro il carro. Attraversò il Corso, imboccò la via Santa Caterina e proseguì fino in via Valdirivo, dove venne

fermato da alcuni braccianti. Fortunatamente, non accadde alcuna disgrazia.

Alle prime grida d'allarme, i radi passanti si rifugiarono nei vani dei portoni o dei negozi ancora chiusi. Le ruote del carro, frenate, stridevano strisciando sul selciato.

Il boscaiolo, quando, dopo pochi minuti, ritornò in piazza Santa Caterina e non trovò più il suo bue e il suo carro, fu colto da un tremito e scoppio in un pianto disperato.

Si riebbe e rianimò solo allorché poté prendere per le corna il suo animale, fissarlo negli occhi e ammonirlo ad alta voce a non ripetere un'azione che avrebbe potuto portare lui, uomo, in prigione e il vero colpevole al civico macello.

L'imperiale regia Direzione di Polizia ha vietato la rappresentazione del nuovo dramma «Cuore e dovere» di Leopoldo Ma-

renco che la compagnia Bellotti-Marini avrebbe messo in scena la prossima settimana al Teatro Comunale.

Nel mondo

POLA - Il Tribunale amministrativo in Vienna ha dichiarato nullo il decreto dell'imperiale e regia Luogotenenza di Trieste col quale venivano annullate le ultime elezioni comunali di Pola. In città si dice e si scrive che Pola è una città eccezionale, ben diversa dalle consorelle istriane. Dal momento ch'essa divenne il primo porto militare della monarchia austro-ungarica e vi fu insediato un arsenale militare e un comando di fortezza si agglomerò nel suo seno una quantità di uffici militari con un gran numero di impiegati. Tutte queste persone hanno per legge il diritto di voto, e gli elettori veri cittadini di Pola ne rimangono sovrappiù. Tuttavia, nel 1879 il partito cittadino

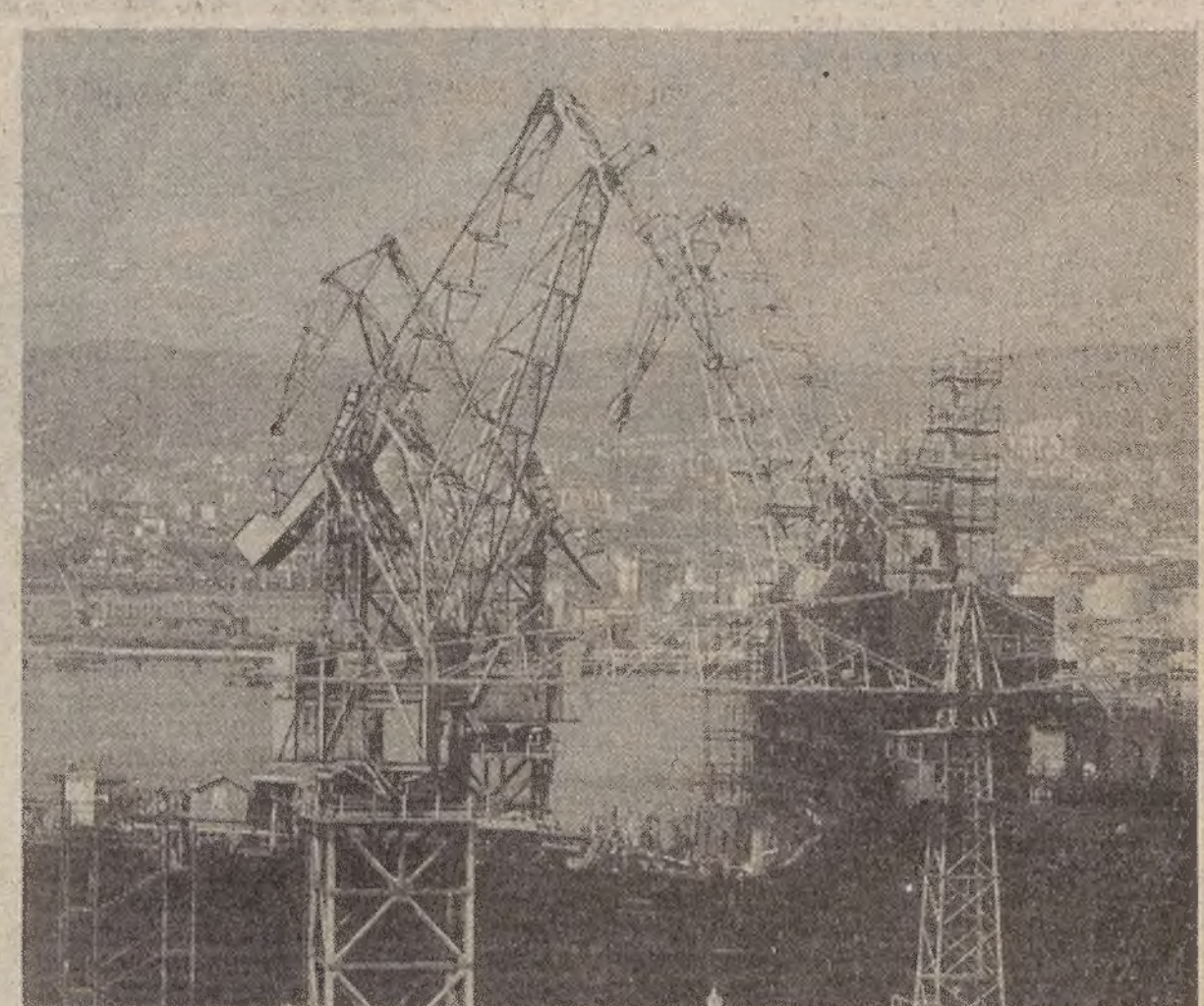
riuscì a ottenere la maggioranza assoluta.

Il partito avversario non si diede per vinto e promosse un processo di corruzione elettorale in confronto del partito cittadino, processo di cui la sola istruttoria durò quasi un anno e per ultimo provocò un decreto della Luogotenenza di Trieste che dichiarò nulle le elezioni.

Il processo, celebrato nel Tribunale circolare di Rovigno dal 3 al 6 gennaio, finì con la vittoria del partito cittadino. In quanto agli effetti del decreto luogotenenziale i cittadini si appellarono al Tribunale amministrativo in Vienna, il quale lo annullò.

PARIGI - Il bey di Tunisi ha presentato una nuova protesta contro il Governo della Repubblica francese perché il comandante la spedizione esige la sottomissione delle tribù montane che occupano la regione Nord-orientale della reggenza.

Una cartolina da...



Trieste - Il porto al quale la città nonostante molte delusioni guarda sempre con speranze (foto tratta dal volume «Friuli-Venezia Giulia» edito dalla Regione)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

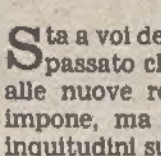


Un malinteso o delle chiacchiere nell'ambiente di lavoro potrà mettervi in urto con i colleghi, portare delle seccature. Non esagerate nella ricerca di soddisfazioni materiali e non gettate le vostre colpe sugli altri se volete superare bene una crisi.

Una situazione complessa nel campo del lavoro comincia a schiarirsi e vi si offre un'occasione per dimostrare le vostre capacità: non lasciatevi sfuggire. Attenti ai flirt passeggeri o ai legami complicati: grosse delusioni in vista per alcuni.



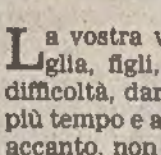
Situazioni impreviste legate alla casa o alla famiglia porteranno qualche momento di tensione, ma dovreste esser in grado di stemperare tutto; state comunque un po' prudenti, non sopravvalutate le vostre capacità e concedetevi maggior riposo.



Sta a voi decidere se rimanere ancorati ad un passato che non può ritornare o adeguarvi alle nuove regole che il gioco della vita vi impone, ma evitate di far pesare le vostre inquietudini sugli altri. Ragionate un po' con la testa, non con il cuore.



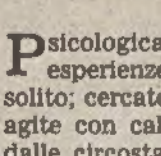
Affrontate le difficoltà con chiarezza e fate attenzione a non compromettervi con amicizie o avventure equivocate. Se vi piace esser originali ed eccentrici oggi potrete sbizzarrirvi e divertirvi, ma ricordate che gli eccessi prima o poi si pagano.



La vostra vita consueta (lavoro, casa, famiglia, figli, salute) può incontrare qualche difficoltà, darsi delle preoccupazioni; dedicate più tempo e attenzione alle persone che vi sono accanto, non pensate sempre solo a voi stessi, ai vostri interessi.



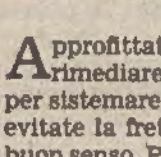
Pretendete forse troppo dal vostro fisico e momento necessario: oggi sarà una giornata di «prova», sia nel lavoro che nell'amore. Tenetevi lontani da persone ambigue, bizzarre o troppo interessate.



Psicologicamente portati a vivere nuove esperienze tendete ad affaticarvi più del solito; cercate di essere meno apprensivi, tesi, agite con calma per trarre sempre il meglio dalle circostanze. Non parlate a nessuno dei vostri progetti, realizzateli.



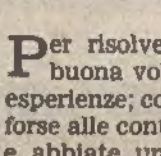
Il vostro ottimismo vi fa vedere la situazione più rosea di quanto non sia realmente; cercate di chiarire con calma i rapporti con le persone che avete accanto e non trascurate il lavoro e gli impegni per sogni vani. Limitate caffè, sigarette, alcoolici.



Approfittate di questo periodo per pensare e rimediare agli errori commessi nel passato, per sistemare tante piccole questioni arretrate, evitate la fretta, non rinunciate mai al vostro buon senso. Pazienza e molta cautela in tutta la terza decade.



Cercate di smussare qualche asprezza del vostro carattere dimostrandovi meno suscettibili e battaglieri e accettate con fiducia i suggerimenti delle persone che vi sono amiche e vi vogliono bene. Nervi a fior di pelle per la seconda decade.



Per risolvere certi problemi non basta la buona volontà ma occorre far tesoro delle esperienze; controllate il cattivo umore, dovete forse alle contrarietà ma anche alla stanchezza e abbiate un po' di riguardo per la salute. Attenti alle distrazioni.

tutto pesca

di GINO BANOVA

Esclusiva Mares sub - Attrezzature nautiche
GIORNALMENTE VERMI!
Viale G. d'Annunzio 9 - Tel. 795214, 726358

SPORT

L'ANEDDOTO

La Fontaine discorreva con una sua conoscente che proprio in quei giorni era diventata vedova.

Oimè, signora, le disse - quanto vi compiangio; perdere il marito è davvero un gran dolore per una donna affettuosa come siete voi! Segui un momento di silenzio, nel quale il gran favolista si distraesse; poi riprendendo il discorso, ma avendo in mente di parlare con un'altra signora che aveva perduto un figlio, aggiunse:

— Per fortuna potrete confortarvi con gli altri che vi rimangono.

Quando La Fontaine fu gravemente malato della malattia di cui poi morì, il suo amico padre Pouyet gli stava molto attorno perché si confessasse e facesse i suoi doveri religiosi. L'infermiera che lo curava disse allora al frate:

— Padre, lasciatelo in pace, non lo tormentate troppo; egli è più sciocco che cattivo; e Dio non avrà mai il coraggio di darglielo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DEFINITO IL CARTELLONE DELLA PRESTIGIOSA STAGIONE ESTIVA AL «VERDI»

Zampillerà «Acqua cheta» al Festival dell'Operetta

Un debutto (il lavoro di Pietri) e due ritorni («La casta Susanna» e «La contessa Maritza»)



Mariana Niculescu rivestirà anche quest'anno i panni della «Contessa Maritza» al Festival

L'eccezione continua: anche il prossimo Festival dell'Operetta si terrà al Teatro Verdi. La notizia non coglierà di sorpresa quanti sono al corrente delle vicissitudini che in questi ultimi anni hanno accompagnato le sorti del Politeama Rossetti, ma certo riuscirà di conforto a quanti hanno a cuore la rassegna estiva dedicata alla piccola linea. Quale il cartellone del dodicesimo Festival? Ecco: «La casta Susanna», «La Contessa Maritza», e «L'Acqua cheta». Inaugurazione il 2 luglio (con una rappresentazione di «Casta Susanna» in onore dei partecipanti all'annunciato Congresso internazionale di angeliologia) e chiusura domenica 16 agosto. Ogni operetta sarà rappresentata sette volte, e anche l'orario degli spettacoli rimane fissato tradizionalmente alle 20.30, con le diurne domenicali alle 18.

«La casta Susanna» (2, 4, 5, 9, 11, 12 e 17 luglio) ritorna in cartellone dopo il fortunato debutto del '78. Appartiene al filone berlinese, e il suo autore, Jean Gilbert, si chiamava in realtà Max Winterfeld, essendo nato ad Amburgo. Nel ruolo di protagonista riapparirà la biondissima Elena Zilio, definita nell'occasione dalla critica «casta sì, ma elettrizzante»; con lei ci saranno Antonio Bevacqua, Aurora Banfi, Maria Loredana, Gino Pernice, Evelina Sironi, Riccardo Peroni, Gianni Jero, Luigi Palchetti, Lino Robi, Claudio Giombi, Gianfranco Saletta e Dario Zerial.

Tutti sono stati più volte applauditi al Festival, e anche la guida registica sarà affidata alle esperte mani di Vera Bertinetti; la novità di rilievo è costituita dalla presenza sul podio direttoriale di Gert Meditz, direttore stabile dell'Orchestra del Verdi, il quale, dopo la lirica e la sinfonia, affronta la terza branca dell'attività dell'Ente.

Con «La Contessa Maritza» (18, 19, 23, 25, 26 luglio: 1 e 2 agosto) il Festival si riufrerà nell'area danubiana. L'operetta di Kalman iscrive per la terza volta il proprio nome nel cartellone (si era già nel 1974 e nel 1975), e raggiunge così un primato che sembrava potesse appartenere soltanto a quella «Vedova allegra» che operetta è sinonimo.

«La Maritza», la sua carica melodica, per il suo slancio emotivo, è in grado di

folgorare chiunque si accosti all'operetta per la prima volta, e anche quanti — una frangia sempre più ridotta, per la verità — soffrono di prevenzioni per il genere. Mariana Niculescu rivestirà i panni magri della protagonista e farà coppia col tenore Gaetano Scano, rivelatosi l'anno scorso nella «Rosa di Stambul». Sul podio il maestro Oskar Danon, mentre la regia sarà firmata da Beppe De Tomasi, quasi ad accentuare il carattere operistico del la-

voro. Aurora Banfi, Gino Pernice, Riccardo Peroni, Orazio Bobbio, Liana Rotter, Umberto Raho, Fulvia Gasser, Gianpaolo Jenco, Giorgio Valletta e Franco Jesurum formeranno il palcoscenico «brillante».

Il 7 agosto farà il suo ingresso al Festival «L'Acqua cheta», un'operetta «nuova», mal apparsa nemmeno alle rassegne degli anni Cinquanta a San Giusto. E' il contributo del Festival all'operetta italiana, quasi doveroso stavolta, dopo il bel ricordo che

forse chiunquè si accosti all'operetta per la prima volta, e anche quanti — una frangia sempre più ridotta, per la verità — soffrono di prevenzioni per il genere. Mariana Niculescu rivestirà i panni magri della protagonista e farà coppia col tenore Gaetano Scano, rivelatosi l'anno scorso nella «Rosa di Stambul». Sul podio il maestro Oskar Danon, mentre la regia sarà firmata da Beppe De Tomasi, quasi ad accentuare il carattere operistico del la-

avoro. Aurora Banfi, Gino Pernice, Riccardo Peroni, Orazio Bobbio, Liana Rotter, Umberto Raho, Fulvia Gasser, Gianpaolo Jenco, Giorgio Valletta e Franco Jesurum formeranno il palcoscenico «brillante».

Il 7 agosto farà il suo ingresso al Festival «L'Acqua cheta», un'operetta «nuova», mal apparsa nemmeno alle rassegne degli anni Cinquanta a San Giusto. E' il contributo del Festival all'operetta italiana, quasi doveroso stavolta, dopo il bel ricordo che

forse chiunquè si accosti all'operetta per la prima volta, e anche quanti — una frangia sempre più ridotta, per la verità — soffrono di prevenzioni per il genere. Mariana Niculescu rivestirà i panni magri della protagonista e farà coppia col tenore Gaetano Scano, rivelatosi l'anno scorso nella «Rosa di Stambul». Sul podio il maestro Oskar Danon, mentre la regia sarà firmata da Beppe De Tomasi, quasi ad accentuare il carattere operistico del la-

avoro. Aurora Banfi, Gino Pernice, Riccardo Peroni, Orazio Bobbio, Liana Rotter, Umberto Raho, Fulvia Gasser, Gianpaolo Jenco, Giorgio Valletta e Franco Jesurum formeranno il palcoscenico «brillante».

Il 7 agosto farà il suo ingresso al Festival «L'Acqua cheta», un'operetta «nuova», mal apparsa nemmeno alle rassegne degli anni Cinquanta a San Giusto. E' il contributo del Festival all'operetta italiana, quasi doveroso stavolta, dopo il bel ricordo che

avoro. Aurora Banfi, Gino Pernice, Riccardo Peroni, Orazio Bobbio, Liana Rotter, Umberto Raho, Fulvia Gasser, Gianpaolo Jenco, Giorgio Valletta e Franco Jesurum formeranno il palcoscenico «brillante».

Il 7 agosto farà il suo ingresso al Festival «L'Acqua cheta», un'operetta «nuova», mal apparsa nemmeno alle rassegne degli anni Cinquanta a San Giusto. E' il contributo del Festival all'operetta italiana, quasi doveroso stavolta, dopo il bel ricordo che

avoro. Aurora Banfi, Gino Pernice, Riccardo Peroni, Orazio Bobbio, Liana Rotter, Umberto Raho, Fulvia Gasser, Gianpaolo Jenco, Giorgio Valletta e Franco Jesurum formeranno il palcoscenico «brillante».

Il 7 agosto farà il suo ingresso al Festival «L'Acqua cheta», un'operetta «nuova», mal apparsa nemmeno alle rassegne degli anni Cinquanta a San Giusto. E' il contributo del Festival all'operetta italiana, quasi doveroso stavolta, dopo il bel ricordo che

avoro. Aurora Banfi, Gino Pernice, Riccardo Peroni, Orazio Bobbio, Liana Rotter, Umberto Raho, Fulvia Gasser, Gianpaolo Jenco, Giorgio Valletta e Franco Jesurum formeranno il palcoscenico «brillante».

Il 7 agosto farà il suo ingresso al Festival «L'Acqua cheta», un'operetta «nuova», mal apparsa nemmeno alle rassegne degli anni Cinquanta a San Giusto. E' il contributo del Festival all'operetta italiana, quasi doveroso stavolta, dopo il bel ricordo che

avoro. Aurora Banfi, Gino Pernice, Riccardo Peroni, Orazio Bobbio, Liana Rotter, Umberto Raho, Fulvia Gasser, Gianpaolo Jenco, Giorgio Valletta e Franco Jesurum formeranno il palcoscenico «brillante».

Il 7 agosto farà il suo ingresso al Festival «L'Acqua cheta», un'operetta «nuova», mal apparsa nemmeno alle rassegne degli anni Cinquanta a San Giusto. E' il contributo del Festival all'operetta italiana, quasi doveroso stavolta, dopo il bel ricordo che

avoro. Aurora Banfi, Gino Pernice, Riccardo Peroni, Orazio Bobbio, Liana Rotter, Umberto Raho, Fulvia Gasser, Gianpaolo Jenco, Giorgio Valletta e Franco Jesurum formeranno il palcoscenico «brillante».

Il 7 agosto farà il suo ingresso al Festival «L'Acqua cheta», un'operetta «nuova», mal apparsa nemmeno alle rassegne degli anni Cinquanta a San Giusto. E' il contributo del Festival all'operetta italiana, quasi doveroso stavolta, dopo il bel ricordo che

avoro. Aurora Banfi, Gino Pernice, Riccardo Peroni, Orazio Bobbio, Liana Rotter, Umberto Raho, Fulvia Gasser, Gianpaolo Jenco, Giorgio Valletta e Franco Jesurum formeranno il palcoscenico «brillante».

Il 7 agosto farà il suo ingresso al Festival «L'Acqua cheta», un'operetta «nuova», mal apparsa nemmeno alle rassegne degli anni Cinquanta a San Giusto. E' il contributo del Festival all'operetta italiana, quasi doveroso stavolta, dopo il bel ricordo che

avoro. Aurora Banfi, Gino Pernice, Riccardo Peroni, Orazio Bobbio, Liana Rotter, Umberto Raho, Fulvia Gasser, Gianpaolo Jenco, Giorgio Valletta e Franco Jesurum formeranno il palcoscenico «brillante».

Il 7 agosto farà il suo ingresso al Festival «L'Acqua cheta», un'operetta «nuova», mal apparsa nemmeno alle rassegne degli anni Cinquanta a San Giusto. E' il contributo del Festival all'operetta italiana, quasi doveroso stavolta, dopo il bel ricordo che

avoro. Aurora Banfi, Gino Pernice, Riccardo Peroni, Orazio Bobbio, Liana Rotter, Umberto Raho, Fulvia Gasser, Gianpaolo Jenco, Giorgio Valletta e Franco Jesurum formeranno il palcoscenico «brillante».

Il 7 agosto farà il suo ingresso al Festival «L'Acqua cheta», un'operetta «nuova», mal apparsa nemmeno alle rassegne degli anni Cinquanta a San Giusto. E' il contributo del Festival all'operetta italiana, quasi doveroso stavolta, dopo il bel ricordo che

MARLEY: SEI MESI DI VANO OTTIMISMO

Non gli è bastata tanta e tanta fede

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
MONACO — «Bob Marley, il suo stato di salute è disperato». «Dottore, io migliorerò, e tra qualche settimana canterò di nuovo».

In punto di morte, Bob Marley — spentosi lunedì a Miami a 36 anni per un cancro diffuso — dimostrava ancora un formidabile ottimismo. Il dottor Josef Issels, che lo aveva seguito durante gli ultimi sei mesi nella sua clinica in Baviera, ha raccontato ieri con quale forza d'animo e quale



fede il celebre musicista abbia vissuto la lunga malattia, della quale aveva sempre conosciuto la gravità.

Il sanitaro ha aggiunto che l'ottimismo di Marley era condiviso da tutti i membri del suo «clan», una decina di persone che dal novembre scorso si erano installate nella casa di cura del medico bavarese: «Sua moglie, i suoi cinque figli, sua madre, suo zio, i suoi musicisti: tutti credevano fermamente che Bob avrebbe presto interpretato ancora i suoi brani».

Una fiducia nella vita che al «re del reggae» derivava da un'incredibile fervore religioso. «Credere in Dio? Aveva

domandato Marley al medico in uno dei loro primi incontri: e aveva aggiunto: «Pensa che sarà lei a guarirmi, o che la Provvidenza interverrà e deciderà per me?».

La prima star del mondo ripeteva sempre di avere «un buon rapporto con Dio». Assieme ai suoi familiari e ai suoi amici intimi, occupava la maggior parte delle serate, quando erano in Baviera, leggendo la Bibbia.

La mattina e il pomeriggio, il «re del reggae» si sottoponeva a una serie di trattamenti, che includevano anche piccole passeggiate o momenti in cui lasciava le sue incisioni. Aveva sempre con sé il cuoco personale, che gli preparava cibi biologici, senza carne né sale, ma fortemente aromatizzati con spezie.

Nelle condizioni in cui era arrivato in Baviera, Bob Marley non sembrava avere più di alcune settimane di vita, afferma ora il dottor Issels, precisando che con la sua terapia personale (fortemente contestata a livello ufficiale nella Repubblica federale) il cantante è rimasto in vita sei mesi.

Al primi di maggio, Marley e il suo clan decisero di tornare in Giamaica, facendo tappa negli Stati Uniti, con un aereo in affitto. Ma Bob è morto a Miami, di passaggio: «Rivedeva ancora il giorno che è partito da Monaco: ricorda il suo medico».

A Londra, un portavoce della «Island Records», la casa discografica di Marley, ha detto ieri che, grazie alla vendita di milioni di dischi, il musicista aveva guadagnato qualcosa come 190 milioni di dollari (oltre 200 miliardi di lire), cifra questa che equivale a un decimo del prodotto nazionale lordo del suo paese di origine, la Giamaica.

G. P.

Prime visioni

«Tre fratelli» di Rosi

Regia: Francesco Rosi. Sceneggiatura: Francesco Rosi e Tonino Guerra. Fotografia: Pasquale De Santis. Musica: Piero Piccioni. Interpreti: Philippe Noiret, Michele Placido, Vittorio Mezzogiorno, Andréa Ferréol, Maddalena Crippa, Sara Tafari, Charles Vanel. Italia-Francia 1981.

Rosi torna nuovamente al Sud, dopo «Cristo si è fermato ad Eboli», per affermare innanzi tutto il suo affetto per

quelle terre, per ribadire, ancora una volta, il suo bisogno di fare cinema di introduzione di elementi di attualità, in particolare il fenomeno terroristico.

Dei tre fratelli che, chiamati dal padre, si recano nel paesino per il funerale della madre, uno è giudice a Roma ed è ossessionato dalla paura di essere ucciso in un attentato; il secondo è operaio alla Fiat e se non è proprio un fiancheggiatore, poco ci manca; il

terzo lavora in un riformatorio e, più che porsi di fronte alla società in modo critico, sogna semplicemente di poter togliere tutta la «spazzatura» per vivere in un «mondo nuovo».

I tre si ritrovano nei luoghi della loro infanzia — illustrati da Rosi, come gli è usuale, con toni suadenti, lenti movimenti di macchina, scori calibrati al millimetro, senso della terra sofferta e intenso e vi trascorrono poco più di una giornata, ciascuno portandosi dietro le proprie angosce sociali, per poi ciascuno ripartire alla volta delle città in cui vivono: Roma, Milano e Torino.

Nonostante i pregi estetici ed emotivi (in qualche passo Rosi sa trovare il tocco giusto per far affiorare una genuina commozione), «Tre fratelli» non riesce mai ad ingranare pienamente: lo schema di base è troppo rigido, lo svolgimento appare troppo studiato e costruito, i dialoghi sono spesso fin troppo didascalici e forzati, e manca un vero discorso unitario che tenga su l'intero impianto del film, che ruota intorno ai tre personaggi (tenendo in disparte la figura del vecchio padre, simbolo dell'antico e del «buono» blandamente contrapposto al nuovo e cattivo) senza mai giungere ad un punto fermo, senza riuscire a concludere in modo convincente, limitandosi a frangere su un registro o sull'altro, ciascuno quasi del tutto autonomo, a sé stante, non amalgamato con tutti gli altri elementi presenti.

Tra rimpianto per il Sud c'è, qualche pizzico di «Albergo degli zoccoli» e impegno civile, Rosi non fa, in fondo, nessuna scelta precisa, almeno espressivamente, e lascia tutto in sospeso, sicché la parentesi agreste dei tre finisce per apparire un po' come una fugace evasione nella favola, nel passato, ma senza conseguenze apprezzabili per nessuno. Vittime della schematizzazione del personaggio, anche gli interpreti sono impossibilitati ad esprimersi in modo corposo, tranne Charles Vanel, la cui maschera è forse la cosa più bella del film.

carr.

Successo a Monaco della «Salome» di Sinopoli

ROMA — È andata in scena, alla Bayerische Staatsoper di Monaco, «Lou Salome» di Giuseppe Sinopoli, prima opera in due atti del trentacinquenne compositore veneziano. Undici chiamate in scena al compositore, applausi all'ottima orchestra, al coro e ovaioni per l'interprete principale, Karan Armstrong, e per il regista Gotz Friedrich.

PRIMA EUROPEA AL MAGGIO MUSICALE

Una «Petruska» inedita con Nureiev a Firenze

FIRENZE — Dopo il felice esordio con «Ifigenia in Tauride» di Gluck, diretta da Muti, e di cui è stato scenografo Giacomo Manzù, il «Maggio musicale fiorentino» presenterà, dal 14 maggio al «Comunale» di Firenze, «Barababù», a cui ha dato il proprio contributo un altro grande scultore, Pietro Cascella.

A questo atto unico è stato abbinato, nello spettacolo, il balletto di Stravinskij, «Petruska», ballato da Rudolf Nureiev, che lo presenta per la prima volta in Europa. «Petruska» è stato allestito con scene e costumi disegnati da Alexandre Benois per la prima rappresentazione del balletto all'Opera di Parigi, quando lo spettacolo fu messo in scena dai «Ballets russes» di Diaghilev con la coreografia di Fokine e il favoloso Nijinski. L'«Ifigenia in Tauride» sarà diretta da Bruno Bartoletti.

È stato chiesto a Cascella come il suo scienziato roccioso

per «Barababù» potrà sposarsi con la Russia olografica e variopinta di Benois: «Non si sposerà affatto — ha risposto lo scultore — sono due cose diverse, tutte e due le opere appartengono all'inizio del secolo, ma sono figlie di due anime che, a mio avviso non hanno niente in comune. Al pubblico si fanno due proposte e quello che si spera è che le trovi gradibili tutte e due».

Stasera straordinaria di «Speciale Parlamento»

ROMA — Stasera alle 22.35 sulla seconda rete Tv, a cura dei servizi parlamentari, andrà in onda un'edizione straordinaria di «Speciale Parlamento» dedicata al voto della Camera sugli interventi in favore delle popolazioni colpite dal terremoto. «Storie di contea», previsto in altra data.

Edoardo Bennato: un fenomeno?



«E invece no» è il titolo di due special televisivi che avranno per protagonista Edoardo Bennato, registrati nel corso dell'ultima tournée del cantautore napoletano. Verranno trasmessi sulla rete due, stasera alle 21, e il 20 maggio

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Venerdì alle ore 20.30 (turno A) quinto concerto. Direttore Massimo de Bernart, violista Bruno Giuranna. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Sabato alle ore 18 (turno B) sesto concerto. Direttore Massimo de Bernart, violista Bruno Giuranna. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 18 (turno libero). «Un sal per Carlotta», commedia con musiche in dialetto trapanese di Nini Pernò. Compagnia «La contrada». Regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagli 8.

TEATRO STABILE SLOVENO via Feltrina 4. Ore 17 per il turno di abbonamento H-W. Shakespeare. La dodicesima notte nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno.

CAMPANELLA UNDERGROUND (via Francia 17, tel. 764327 - per soci). Solo oggi ore 18, 20, 22: «La morte in ce jardin», di Luis Bunde, con Simone signoret, Michel Piccoli, Charles Vanel. Versione originale francese.

ARISTON-INC. «Festival del Festival». Ore 16, 18, 20, 22. In eccezionale contemporanea col Festival di Cannes: «Tre fratelli» di Francesco Rosi, con Philippe Noiret, Michele Placido, Vittorio Mezzogiorno, Charles Vanel e Andrea Ferreol. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Il padrone e l'operaio», un film di Steno con Renato Pozzetto e Francesca Romana Coluzzi. Technicolor. V.m.

EXCELSIOR. 17, 19.30, ult. 22. Ritorna la più grande interpretazione di Robert De Niro «Taxi Driver» con Jodie Foster. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Riposo.

FILODRAMMATICO. Super super porno Festival. 14.30 ult. 22. «Lo specchio del piacere», con Alice Arno. Un superporno eccezionale, dove le depravazioni sessuali non hanno limite. Severamente V.m. 18 anni. Ultimi tre giorni.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: «Manidu». Uno squalo ribelle, un indigeno selvaggio, un fiore di ragazza. Prima visione di un splendido capolavoro in technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «L'allegra scorta». (Se la fa, Casagary la squadra e vince il campionato) con Cathy Lee Crosby. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. Super super porno Festival. 15.45, ult. 22.15: «Corpi bollenti d'amore» con Gena Lee, Nancy Hoffman. Sever. v.m. 18.

«Christine la porno seduttrice». RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «L'ultimo combattimento di Chen». Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Ancora oggi a richiesta: «I falchi della notte» con S. Stalone. Un poliziesco di gran classe che ha superato il successo di «Serpico». Vederlo dall'inizio. Domani «Laura, primizie d'amore» di D. Hamilton. «Billis».

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. Tante risate con lo straordinario technicolor «Vivere alla grande» interpretato da G. Burns, Casagary, L. Strasser. Un comico-poliziesco di grande successo. Vederlo dall'inizio.

CRISTALLO. 17. Prima visione a luce rossa di un capolavoro dell'erotismo giapponese: «L'impero della lussuria». Severamente v.m. 18. Ingresso 2000.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30, 17.40, 19.50, 22. Bud Spencer e Giuliano Gemma in «Anche gli angeli mangiano fagioli». divertentissimo per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: La Mirisch Corporation presenta: Peter Sellers e Peter Se. Il prigioniero di Zenda. Lynne Frederick, Lionel Jeffries, Elke Sommer, regia R. Quine.

ALCANTARA (tel. 796182). 15.30. Per la regia di Billy Wilder e l'interpretazione di Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon, il più divertente film di tutti i tempi: «A qualcuno piace caldo». Ultimo giorno.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16.30. I rassegne «Cinema e paura»: «Bulo Omega». Sconsigliato alle persone ansiose, consigliato agli amanti delle forti emozioni. Colori. V.m. 18.

RADIO 16.30: «Sesso infuocato». Le due più famose pornostar, Erica Cool e Brigitte Lahaie insieme in un pornofilm esplosivo! Vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Accl-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcone, Moderna, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Chiuso per turno di riposo.

PALMANOVA

ITALIA - «Rust never sleeps» (film concerto).

GARIBOLDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «L'avvertimento», con G. Gemma.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

Cineteca regionale: Il Psi aderisce

La Commissione culturale regionale del Partito socialista italiano, riunitasi ieri a Udine, ha deciso di aderire al Comitato promotore della Cineteca regionale del Friuli-Venezia Giulia da tempo operante nella nostra Regione e comprendente la cattedra di storia del cinema dell'Università di Trieste, il cineclub La Cappella Underground di Trieste e Cinemazero di Pordenone, la cineteca Cinepopolare di Gemona e il cinema d'essai Ariston-Inc di Trieste.

Nel dare l'adesione al Comitato promotore della Cineteca regionale la Commissione culturale del Psi si ricollega alle posizioni nazionali del partito, che è tra i promotori del movimento per le cineteche, e si propone la costituzione di una cineteca regionale anche nel Friuli-Venezia Giulia in occasione dell'imminente approvazione della legge regionale sulle istituzioni culturali.

Al Nazionale

ULTIMO GIORNO

Corpi bollenti d'amore

CASARSA

ROMA. «La ragazza porno». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Avventure erotiche di Candy». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 18, 22. «Il fiume del grande Calmano» con B. Bach, C. Casinelli. Colori.

VERDI. 18, 22. «I falchi della notte» con S. Stalone. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17, 22. «Sexy a go-go». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Corpi bagnati». Sexy a colori.

PRINCIPE. 18: «La merlettella», con Isabelle Huppert.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «La super-porno erotica di Clarissa».

CERVIGNANO

MODERNO. Riposo.

NUOVO. «Dottorina di campagna».

PORDENONE

CAPITOL. «La ragazza a due posizioni». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Ludwig».

SUPERCINEMA. «La patata bollente».

VERDI. «Atlantic city».

CORDENONS

RITZ. «L'uno contro l'altro, praticamente amici».

SACILE

NUOVO. «Preparate i fazzoletti».

ZANCANARO. Chiuso per turno di riposo.

OGGI al Grattacielo oggi



DAYTON KANE - MAREN JENSEN

Sceneggiatura di LUIS LA RUSSA e JAY CARABOTT

Musiche di ROBERTO ALBERTI e LUIS LA RUSSA

Regia di LUIS LA RUSSA

Distribuzione di LUIS LA RUSSA

Distribuzione di LUIS LA RUSSA

Distribuzione di LUIS LA RUSSA

Distribuzione di LUIS LA RUSSA

Distribuzione di LUIS LA RUSSA

Distribuzione di LUIS LA RUSSA

Distribuzione di LUIS LA RUSSA

Distribuzione di LUIS LA RUSSA

Distribuzione di LUIS LA RUSSA

Distribuzione di LUIS LA RUSSA

Distribuzione di LUIS LA RUSSA

Distribuzione di LUIS LA RUSSA

Distribuzione di LUIS LA RUSSA

Distribuzione di LUIS LA RUSSA

Distribuzione di LUIS LA RUSSA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 12.30 Schede - Matematica: Le bolle di sapone
13.00 Il giardino inglese: «Il tempo della regina Vittoria», 6.a punt.
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Nigel», 6.a puntata
14.30 Quel rosso, trascurabile, carissimo braccio di ferro
14.40 Dse - We speak english - Manuale di conversazione inglese, 5.a trasmissione
15.10 Eurovisione - Trieste: 64.0 Giro d'Italia
16.30 Happy days: «Il giorno dei fidanzati»
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... contatoli!
17.10 Il club di Topolino; Ma perché: «Ma che vuol dire... imbrancato?»; Musica ragazzi!
17.55 Dse - Risorse da conservare: «Aggiornamento sulle tecniche di recupero e smaltimento dei rifiuti», 7.a e ult. punt.
18.30 I problemi del signor Rossi
19.00 Cronache italiane
19.20 240 Robert: «I gemelli smarriti», 2.a parte
19.45 Almanacco del giorno dopo
20.00 Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Tribuna del referendum: Dibattito sull'aborto: Dr. Padri, Pr. Pdup
21.20 Squadra speciale Most Wanted: «Il piromane»
22.15 Quark - Viaggi nel mondo della scienza
22.55 Telegiornale
Eurovisione - Calcio: Dinamo Tbilisi-Carl Zeiss (finale Coppa delle Coppe)
Tg 1 - Notizie - Che tempo fa

TV RETE 2

- 12.30 Tg 2 - Pro e contro
13.00 Tg 2 - Ore fidei
13.30 Dse - Corso elementare di economia: Il circuito reddito spesa
14.00 Il pomeriggio
14.10 «La dama dei veleni»; Dse - L'uomo e la natura: «Accampati nella foresta vergine»; Fumo di Londra
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio
17.10 L'opinione di Enzo Bartocci; L'apemata: «L'ospite indesiderato»
18.00 La Tv educativa degli altri: Gran Bretagna. Scienze della terra: Le leggi di Newton
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 SpazioLibero - I programmi dell'accesso
19.05 Buonsera con... Paolo Ferrari
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 I giochi del diavolo - «La venere d'Ille»
21.45 ... e invece no. Penstieri, parole, musica e dubbi di Edoardo Bennato
22.35 Storie di contate: «Le sorelle Sullens»
23.30 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

- 17.30 Invito a teatro: «Diaboliche imprese, trionfi e caduta dell'ultimo Faust»
19.00 Tg 3
19.35 Intervallone con «Tom e Jerry», cart. anim.
19.35 Vent'anni al 2400: Intervista con Alberto Arbasino
20.05 Dse - Educazione e regimi
20.10 Intervallone con «Tom e Jerry»
20.40 «Quattro figure», film
22.10 Tg 3
22.15 Intervallone con «Tom e Jerry»
22.45 Frederic Rossif: il tempo e la memoria
22.45 64.0 Giro d'Italia - Giro girando. La tappa del giorno

Radiouno

Radiouno e Grl per gli automobilisti: Onde verdi con la radio per le strade d'Italia - Note, messaggi e consigli per chi guida alla fine del Grl e del Grl Flash. Giornali radio: 7, 8, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 7.15: Grl Lavo; 9: Radio anch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.05: Il pianeta cantautore; 12.30: Via Asago tonda; 13.35: Master; 15.10: Rally; 17.05: Ruota libera; 64.0 Giro d'Italia; 19.30: Una storia del jazz.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30. 6.05, 6.35, 7.05, 7.35, 8.45: 1 giornale; 9.30, 10, 12, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Grl; 11.30: Saint Vincent, canzoni per la vostra estate; 12.15-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corradotte: con trocizi a premi condotto da Corrado; 15.30: Grl economia; 20.40: Spazio X.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 16.45, 20.25, 22.55; 6: Preludio; 6.55, 7.55, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Ac; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 15.18: Grl cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spazio tre; 21: Tredici concerti dell'orchestra sinfonica di Chicago (7).

Radio regione

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.56: Contracanto; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programma per gli italiani in Italia:
15.30: L'ora della Venezia Giulia.
Programma in lingua slovena:
7: Segnale orario - Grl; 7.30: Il Notiziario.



Trasmissioni di avvio

- 17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 Telefilm: «Spectreman». (Replica).
18.30 Film: «Viva o morta». (Replica).
19.30 Cartoni animati di Hanna e Barbera.
20.00 Telefilm: «Spectreman».
20.30 Telefilm della serie: «Riptide».
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Telefilm della serie: «Taxi».
22.00 Auto Italiana. Settimanale di sport e motori a cura di Giulio Schmidt.
23.00 Varietà: «Mia cara Aldina».
23.15 Film: «La strada della rapina». Regia di H. Cornfield. Interpreti: G. Raymond, J. Cooper.
00.30 Domani vedrete...

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Alta pressione, trasmissione musicale; 19.30: Temi d'attualità; nel 60.º anniversario della rivolta di Maresgo; 20: Cartoni animati - Zig Zag; 20.15: Tg; Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: L'esattore, film con George Peppard, Joan Collins, Dudy Gresson, Oscar Monok, regia di Sam Wanamaker; 22: Tg - Tuttioggi; 22.10: Calcio di Düsseldorf: finale Coppa delle Coppe.

Tv Svizzera

15.55: Ciclismo - Giro d'Italia, da Trieste; 16: Per i più piccoli: «Flor di cipolla»; animazione; 19.40: Telegiornale; 19.50: Pesta ti complesano; telefilm; 21.15: Telegiornale; 21.40: «La mia legge», film con Alain Delon, Simone Signoret, Paul Crauchet, Bernard Le Coq, Christian Berber, Miqui Miqui, regia di Jean Chatot; 23: Musicalmente, con Patricia Manns; 23.50: Telegiornale; 24: Mercoledì sport.

Tv Montecarlo

17: Disegni animati; 17.15: Larsen il lupo, film; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente; 20.40: Indio-Black sai che ti dico: sei un gran figlio di... film con Yui Brinner; 22.20: The collaborators, telefilm; 23.15: Notiziario.

PRIMA ROMANA CON LA REGIA DI LUCA RONCONI

La fine del Titanic in «Opera» di Berio

ROMA — La «prima» di «Opera», di Luciano Berio, andrà in scena, alle 20.30 oggi all'«Opera» di Roma. La direzione dell'orchestra è affidata a Marcello Panni, la regia è di Luca Ronconi, le scene e i costumi sono di Gae Aulenti, il complesso vocale è quello dei «New swingle singers». Gli interpreti sono Colette Allott-Lugaz, Alide Salvetta, Paul Sperry, Mario Basiola, con la partecipazione di Cathy Berberian. Pianista solista, Pietro Rigacci. Il primo «seme» di «Opera» risale al 1956 quando Berio, assieme a Umberto Eco e Furio Colombo, decisero di scrivere una «rappresentazione» del naufragio del transatlantico inglese «Titanic», avvenuto durante il viaggio inaugurale della nave ritenuta la più sicura che solcasse i mari, nella notte del 12 aprile 1912.

La catastrofe fu provocata dal solito «imprevisto», un «iceberg» che nella fantasia di Berio è diventato un simbolo carico di significati e aperto alle letture più ardite: ciò che era accaduto per fatalità al «Titanic» poteva accadere ovunque, in qualsiasi tempo, e a chiunque stia percorrendo una «rotta» e perda, per ragioni imprevedibili, il senso della direzione in cui sta andando. Ma la prima idea di questa «rappresentazione» non venne mai musicata: «Opera» fu realizzata in seguito e rappresentata con l'«Open theater» di New York, all'opera di Santa Fe, nel 1970.

L'«Opera» che rappresento adesso — ha detto Luciano Berio — è sostanzialmente uguale a quella presentata a Santa Fe: alcuni cambiamenti li riguardano l'orchestrazione, l'ordine di alcune scene e, in alcuni tempi, punti del testo. In «Opera» si possono individuare tre «livelli», che si intrecciano e si commentano a vicenda e nell'insieme rappre-

sentano una meditazione, una «moralità» sul tema della fine. Il primo «livello» è quello del naufragio del «Titanic»; il secondo è quello del «terminal» (uno fra i migliori «pezzi» di teatro dell'«Open theater»); il terzo, è quello del mito di Orfeo, presente in «Opera» con frammenti del libretto scritto da Alessandro Striggio per «Orfeo» di Monteverdi. Mentre il mito di Orfeo è presente come testo cantato, gli altri due «livelli» sono caratterizzati da comportamenti vocali estremamente diversi. E appunto l'accumulazione di modi diversi di comportamento musicali, vocale e scenico, sono la ragione del titolo, che rappresenta il plurale di «Opus». «Opera» è insomma, attraverso la capacità «mimetica» ed evocativa della sua musica, una delle «ipotesi» più suggestive.

A ROMA PER INIZIATIVA DEL COMUNE È nata la «polisala» con cinema, caffè e tv

ROMA — La prima «Polisala» in Italia verrà aperta, a titolo sperimentale, venerdì 15 maggio, in una grande sala cinematografica, a Roma. Il progetto è ambizioso: si tratta della trasformazione di un grande cinema da 2.200 posti in uno spazio polivalente che offre al pubblico contemporaneamente varie possibilità di impiegare il proprio tempo. La scelta potrà cadere su cinema, televisione, videogiochi, cibo, dibattiti.

A questo scopo il cinema «Maestoso» del popolare quartiere Appio-Tuscolano, costruito negli anni del boom economico dall'architetto Morandi, è stato completamente ristrutturato. La grande sala è stata divisa in quattro: due ampie locali per la proiezione di film e due più piccole per i programmi televisivi. All'ingresso i videogiocisti, 28 macchinette elettroniche tra le più sofisticate. E ancora una sala per dibattiti e mostre, un ristorante, una «Caffetteria» e un «Videodrink» luogo per chi, sorbendosi una bibita, abbia voglia di vedere su un grande schermo televisivo ciò che accade nella polisala o, cambiando canale a proprio piacere, un qualsiasi programma tv.

Comune di Roma, Arci e Gaumont, che hanno realizzato il progetto, hanno spiegato in una conferenza stampa i termini dell'operazione che durerà 45 giorni con un costo complessivo di 400 milioni.

Centocinquanta milioni sono stati stanziati dal Comune che, come ha spiegato l'assessore Nicolini, considera importante l'esperimento e considera importante che, nonostante la crisi, il cinema restino aperti «in attesa dei film da proiettare». Altri 50 milioni verranno dalla Regione, mentre si spera che i restanti 200 siano coperti dalla vendita dei biglietti (2500 lire con possibilità di accesso a tutti i locali dalle 16 alle 24) e dai vari sponsorizzatori. La Gaumont, proprietaria della sala, fornisce il locale, si espone al rischio di insuccesso dell'operazione e assicura una serie di film «europei» da programmare in confronto con quelli americani della Fox e quelli italiani della Titanus. «Ma dietro questa idea di laboratorio sperimentale — ha detto Renzo Rossellini — c'è il tentativo più ambizioso di immaginare il riassetto del circuito cinematografico in una città come Roma». L'operazione insomma — è stato sottolineato — è una specie di scommessa, un progetto pilota che possa dare utili indicazioni rispetto alla crisi delle sale e che, se dovesse dare degli utili risultati, come molti si aspettano, sarà sicuramente ripetuta.

INCONTRO CON ROBERT STACK PROTAGONISTA DELLA SERIE «SQUADRA SPECIALE»

Ha visto la morte in diretta il coraggioso capitano Evers

HOLLYWOOD — Ha rischiato di morire tre volte. Quando il capitano Evers nella serie televisiva «Squadra speciale most wanted» (mercoledì rete uno, ore 20.40). Così non è stato per il suo energico partner Shelly Novack (il sergente Charlie Benson). Tre anni fa, tornato a casa da un picnic, è stato stroncato da una crisi cardiaca. Aveva solo 35 anni. «Nessuno di noi ci credeva», continua l'attore. «Shelly era un magnifico atleta e un ottimo giocatore di football. Ai suoi funerali, Beau Bridges e gli altri giovani attori hollywo-

diani si guardavano l'un l'altro. I loro occhi dicevano: «Questo dovrebbe accadere solo ai vecchi divi, non a noi». Nato a Los Angeles, di famiglia benestante, Stack è stato campione di motonautica (ha vinto nel 1937 a Venezia un'importante gara internazionale) prima di diventare attore. «Era qualcosa che avevo nel sangue», confessa. «Mia nonna materna, Modini Wood, e mio zio Richard Bonelli sono stati famosi cantanti lirici alla fine dell'Ottocento». Grazie al suo fisico atletico e all'aspetto di bel ragazzo (ha praticato sport come tennis, nuoto, polo), gli affidarono subito parti di rubacchiere romantico. È stato il primo a baciare (sullo schermo) Deanna Durbin e a far perdere la testa a Elizabeth Taylor. Anthony Quinn con il suo nevrotico Van Gogh di «Brama di vivere» gli tolse l'Oscar come migliore attore non protagonista nel 1956. Aveva avuto la «nomination» per «Come le foglie al vento» di Douglas Sirk in cui interpretava un ricco petroliere texano dedito all'alcol. Non gli si presentava mai più un'occasione simile per dimostrare le sue autentiche qualità di attore.

Un giorno, gli propongono il personaggio di Eliot Ness nella serie televisiva «The untouchables» («Gli intoccabili»). È un tenente del dipartimento del tesoro incaricato di dare la caccia ai gangsters nel turbolento anni Trenta. «Ebbi qualche dubbio a dire di sì», ammette. «Non immaginavo d'aver trovato una miniera d'oro». «Gli intoccabili» (che arriveranno in Italia solo nel 1978 con Telemontecarlo) lo rendono ricco e famoso.

Nella sua casa di Bel Air, Stack seguita a mantenersi in forma giocando a tennis o facendo lunghe nuotate in piscina. «Per un attore di Hollywood è una necessità non mostrare gli anni», confessa. «Se ti scoprono qualche ruga, ti comincia a mancare il lavoro».

Brooke Shields censurata negli Usa

DETROIT — Brooke Shields, la quindicenne attrice americana protagonista di «Pretty baby» e «Laguna blu», può andar bene come simbolo di erotismo adolescenziale, ma non indurre i suoi coetanei ad evitare i danni del fumo.

Questo sembra essere stato il ragionamento dei responsabili governativi che hanno deciso venerdì scorso di annullare la campagna pubblicitaria contro il fumo per la quale la giovane modella appariva in manifesti con le sigarette nelle orecchie a significare che il fumo rende anche brutti.

Immediata la reazione dell'Associazione americana del polmone, il cui presidente ha invitato ieri un telegramma di tre pagine al ministro della sanità americano, Richard Schweiker, in cui si afferma tra l'altro: «Il nostro timore è che lei possa aver ceduto alle pressioni della lobby del tabacco nel rifiutare di portare avanti un impegno (come questo), i soli interessi che saranno «severati» dall'auto-affondamento dei programmi saranno quelli dell'industria del tabacco».

VENT'ANNI FA MORIVA GARY COOPER MAESTRO DI SEMPLICITÀ

«Coop» l'eroe candido

Quando Gary Cooper venne in Italia e apparve sugli schermi della televisione italiana, nella trasmissione «Il Musi-chiere» condotta da Mario Riva, ottenne qualcosa come cinque o sei minuti di applausi ininterrotti dal pubblico. Lui accettò l'omaggio con umiltà, con un lieve sorriso, con il suo volto scarso quasi atteggiato a timidezza, le mani lungo i fianchi, il suo lungo corpo dinoccolato davanti al microfono.

L'applauso era «chiesto» al pubblico con i soliti cartelli, ma nei cartelli non era specificata la lunghezza. Fu un applauso spontaneo, sincero, quasi commosso. Gary Cooper, «Coop» per gli americani, era l'eroe cui si doveva tributare l'omaggio più appassionato e più candido insieme, così come candida appariva la sua figura, dopo gli innumerevoli personaggi «puliti» da lui interpretati.

La gente, quando lo vedeva al cinema, trovava la sua recitazione eccezionalmente naturale, ma la gente non seppe mai quanto costava, a «Coop», recitare, quanto dura era per lui (lo fu dall'inizio alla fine) la lotta contro la macchina da presa, quasi un «mostro» dal quale non lasciarsi sconfiggere, inglobare, divorare, distruggere.

Cooper aveva cominciato la sua carriera facendo lo stuntman in film western, cavalcando focosi destrieri e, più spesso, cadendo da questi e rotolando nella polvere. Poi, a poco a poco, riuscì a farsi notare. Ma lungo tutti gli anni in cui lavorò per lo schermo, fu sempre l'eroe mite e coraggioso, leale e, sotto sotto, sicuro di sé più di quanto poteva apparire, attaccato al senso della giustizia fino in fondo, a costo di qualsiasi conseguenza.

Un eroe puro, deciso, ma che fa il suo dovere senza chissà, quasi in religioso silenzio, perché è il suo dovere, nient'altro (lo sceriffo di «Mezzogiorno di fuoco» è forse uno dei personaggi più emblematici, a questo proposito).

Se si parla del suo modo di lavorare, non si può parlare, come dicevo, di «naturalità» espressiva. Il regista Sam Wood, dopo averlo diretto in «L'Idolo delle folle» (1942), disse: «Sul set non fa niente. Sei sicuro che si tratta della peggiore interpretazione che tu abbia mai vista. Ma poi, quando scorri la prima stampa, ti accorgi che è perfetta, che il sullo schermo c'è tutto».

E Charles Laughton: «Noi ce la mettiamo tutta, ma lui si limita a essere». Ma George Cukor, che esperienza di regia ne aveva: «Uno stile interpretativo realmente spontaneo, senza vezzi — come quello di



«Il buon samaritano»

Cooper, per intenderci — viene generalmente liquidato con un «Oh, ma è tanto semplice». Ma se lo si osserva con attenzione, si scopre che c'è dell'altro».

In effetti, Cooper non «era» e basta, come credeva Laughton, anzi calarsi nel personaggio gli costava continua fatica, anche se si era perfezionato addosso una tecnica che gli permetteva di «sembrare» genuino. Egli stesso ebbe a dire: «Quando dicono che interpreto me stesso, non sanno quanto sia difficile essere come me».

La forza di Gary Cooper (Frank Cooper per l'anagrafe) era di essere l'ideale di uomo che tutti avrebbero voluto poter essere ma che tutti sapevano, in realtà, di non poter essere, era l'ideale di uomo che ogni donna avrebbe voluto al proprio fianco ma che ogni donna sapeva di non poter avere. Era un'immagine lontana, che si può guardare con rispetto ma che non si può raggiungere, toccare.

Al contrario che in altri attori, in Cooper mai facevano capolino cattiveria, minacciosità, misteri turbolenti: no, in lui tutto era cristallino, trasparente, «nature». Era una roccia di granito la cui forza sembrava venire dal nulla, mai vistosa, mai arrogante, sempre fluida, tenera, sudente.

Sguardo chiaro, penetrante ma non inquietante, fisso allampanato, non proprio agile, movimenti lenti, calibrati, camminata caracollante, lenta, un po' zoppicante, una camminata che fu uno dei suoi «marchi», soprattutto negli innumerevoli film western.

Nel febbraio accettò di essere la «voce» di un documentario sul West, anche se non riusciva a lavorare per più di due ore di seguito: doveva poi andare in albergo a riposarsi sotto la tenda a ossigeno.

Il maglio successivo, il 13, Gary Cooper moriva. Esattamente vent'anni fa. E forse ancora oggi molti non sanno che quella sua camminata particolare era dovuta a una frattura dell'anca riportata da ragazzo e mai completamente saldata.

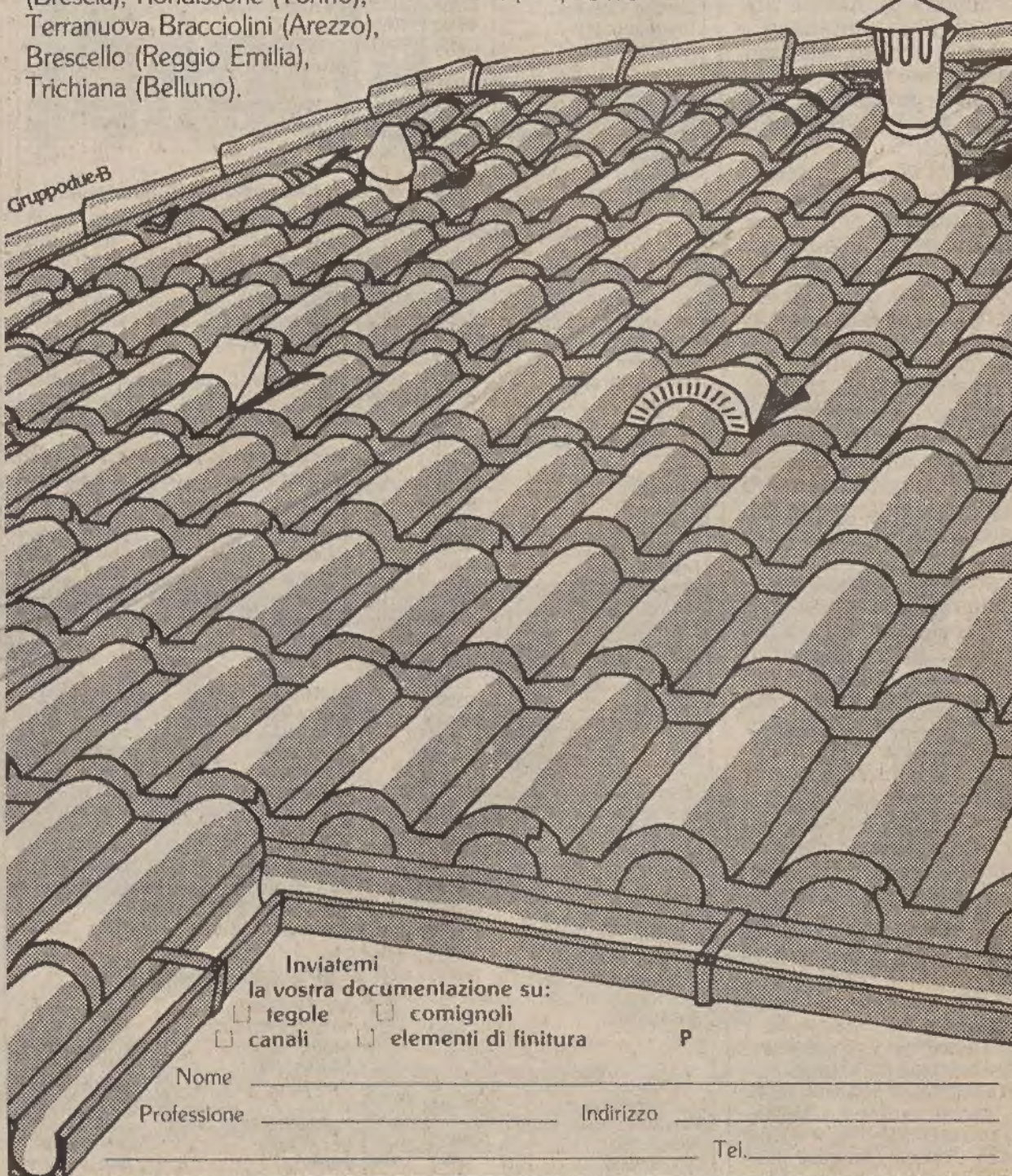
Francesco Carrara

Tetti di alta qualità nel rispetto della tradizione.

Cementegola produce tegole colorate, comignoli, canali di gronda ed elementi modulari di finitura per tetti completi negli stabilimenti di: Borgonato (Brescia), Rondissone (Torino), Terranuova Bracciolini (Arezzo), Bressello (Reggio Emilia), Trichiana (Belluno).

CEMENTEGOLA

Sede e Direzione: 25040 Borgonato di Cortefranca (Brescia) - Via Roma, 1
Tel. (030) 984361/2/3/4/5



Inviatemi la vostra documentazione su:
☐ tegole ☐ comignoli
☐ canali ☐ elementi di finitura
Nome _____ Professione _____ Indirizzo _____ Tel. _____

Oggi sul piccolo schermo

I giochi del diavolo Mérimée

In tv si vedono sempre le stesse facce, gli stessi film, telefilm e sceneggiati. E' un'affermazione ricorrente, non del tutto campata in aria, che va tuttavia corretta nelle occasioni in cui le televisioni, di stato e non, riescono a presentare programmi nuovi o riduzioni importanti. Che poi si tratta dell'eccezione che conferma la regola o del segno di una nuova tendenza poco importa. Ciò che conta è il prodotto che viene offerto.

E' perciò doveroso segnalare la serie di racconti fantastici che la seconda rete propone a partire da stasera (ore 20.40) sotto il titolo di «I giochi del diavolo». Si tratta di sei storie, ricavate da testi di Mérimée, Hoffman, James Stevenson, De Narval e Wells, scelte per la tv da Italo Calvino.

Il minimo comun denominatore che lega fra loro le vicende che vedremo è costituito dalla rappresentazione del mondo dell'immaginario, dell'improbabile, del diabolico e della favola. Ad esempio nel film di stasera «La Venere d'Ille», si parla di un celebre archeologo parigino che si reca in un villaggio di provincia per esaminare una straordinaria statua di Venere, rinvenuta nel corso di alcuni scavi. E' una statua che emana un certo fascino, fascino che coinvolge in un tragico gioco

tre persone. Girato nel '78 da Mario Bava, «mago» degli effetti speciali che perfino Hollywood ha invidiato alla produzione italiana, il film è interpretato dall'attore triestino Mario Maranzana e da Fausto Di Bella e Diana De Curtis. Per Bava il fantastico è una visione agghiacciante: è un'atmosfera creata collezionando particolari macabri e misteriosi. La suspense, il terrore è il risultato.

È l'innaturale a ciò che cozza contro il senso comune sono presenti nella serie televisiva. Dopo essere stata a lungo considerata un sottogenere della letteratura fantastica, contrapposta a quella naturalistica, si è imposta nuovamente all'interesse dei letterati e del pubblico. Per gli addetti ai lavori si tratta di una riscoperta motivata dalla constatazione che i racconti fantastici dell'Ottocento costituiscono uno dei lagami più solidi fra la letteratura del secolo passato e quella di oggi. L'interesse del pubblico deriva, probabilmente, da una certa stanchezza per modelli narrativi, quelli realistici, che mostrano un po' la corda.

Per chi coltivasse invece interessi scientifici l'appuntamento obbligato è con «Viaggi nel mondo della scienza» di Piero Angela. Stasera «Quark» parla di petrolio. Folco Quilici cerca di vedere in quale misura il mare potrà fornire energie per i nostri bisogni.

Un reportage sul Guatemala, firmato da Otto C. Honneger, è tra i servizi di «Spazio 7» la rubrica del Tg 2 a cura di Ettore Masina e Paolo Meucci, in onda stasera alle 20.40 sulla rete 2 Tv.

Gli altri programmi

Per chi coltivasse invece interessi scientifici l'appuntamento obbligato è con «Viaggi nel mondo della scienza» di Piero Angela. Stasera «Quark» parla di petrolio. Folco Quilici cerca di vedere in quale misura il mare potrà fornire energie per i nostri bisogni.



Mario Maranzana

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FORNITURE RECIPROCHE DI PRODOTTI CHIMICI PER 220 MILIARDI DI LIRE

Accordo Montedison-Rdt dopo la ricapitalizzazione

MILANO — L'ente chimico per il commercio estero della repubblica democratica tedesca «Abb chemie import-export», e la Montedison hanno concluso ieri un accordo commerciale quinquennale riguardante forniture reciproche di prodotti chimici per il valore complessivo di 200 milioni di dollari (circa 220 miliardi di lire).

Ne dà notizia la stessa Montedison precisando che l'intesa, abbinata alla realizzazione del nuovo piano di sviluppo tedesco 1981-1985, è stata sottoscritta nel corso di un incontro tra le due parti, avvenuto a Milano e al quale hanno partecipato il presidente della Montedison, Schimberni, e l'ambasciatore della Rdt a Roma, Voss.

Il gruppo italiano venderà alla Repubblica democratica tedesca prodotti chimici, materie plastiche, fibre sintetiche, coloranti e intermedi per coloranti e importerà da questo paese essenzialmente prodotti petrolchimici di base destinati a integrare le proprie produzioni di materie prime per la fabbricazione di fertilizzanti.

«Il nuovo patto — precisa infine il comunicato «Montedison» — estenderà e amplierà le precedenti intese bilaterali, includendo nel programma di cooperazione tecnico-scientifica e di collaborazione industriale anche in paesi terzi».

L'interscambio commerciale tra le due parti fa registrare tanto un costante incremento: nel 1979 ammontò a 22 miliardi di lire, mentre l'anno scorso ha superato i 30 miliardi di lire.

Il consiglio di amministrazione della Montedison aveva approvato lunedì il progetto di bilancio per l'esercizio 1980, che chiude con una perdita di 230,8 miliardi di lire, e aveva deciso di proporre alla prossima assemblea un aumento del capitale sociale da 355 a 996 miliardi di lire.

La perdita dello scorso esercizio è scaturita dopo avere stanziato ammortamenti per 244,2 miliardi e accantonamenti al fondo oscillazione partecipazioni e ai fondi rischi per complessivi 50,1 miliardi e avere contabilizzato, d'altro canto, plusvalenze da valutazioni di partecipazioni per 190 miliardi.

Il consiglio proporrà all'assemblea di coprire la perdita di 230,8 miliardi con una quota di pari importo, di riserve preesistenti.

L'ammontare delle plusvalenze emerse dagli scorpori dei complessi aziendali avvenuti il 31 dicembre 1980, pari a 685,6 miliardi, sarà trasferito invece a una specifica riserva.

Il consiglio di amministrazione ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti l'aumento del capitale sociale da L. 355.775 milioni a L. 996.170 milioni.

L'operazione è preordinata al riequilibrio della struttura finanziaria della società e all'acquisizione di nuove risorse per accelerare la realizzazione del programma. L'assemblea è convocata per il 1.º giugno e, occorrendo, in seconda convocazione, il giorno successivo.

L'andamento economico della società e del gruppo — sottolinea la relazione — ha risentito, nel corso del 1980, della sfavorevole evoluzione congiunturale. A partire dai primi mesi dell'anno la domanda di prodotti chimici e in particolare di materie plastiche, di fibre sintetiche e quindi di intermedi petrolchimici ha presentato nei maggiori paesi industriali una flessione progressivamente accentuata.

In Italia la flessione produttiva si è accompagnata alla marcata intensità del fenomeno inflazionistico, all'aumento dei costi del denaro, dei servizi e del lavoro, nonché agli effetti dell'apprezzamento del dollaro sul costo degli approvvigionamenti di materie prime. La caduta della domanda, seguita da un ridotto utilizzo delle capacità produttive e da cedimenti di prezzi in presenza di ulteriori aumenti dei costi, particolarmente delle materie prime petrolifere, ha avuto ripercussioni negative — precisa la relazione — sull'andamento economico di tutte le imprese del settore.

Per quanto riguarda più in particolare l'andamento dell'esercizio, è da rilevare che i ricavi vendite della società sono ammontati a 4.710 miliardi di lire, con un aumento del 16,3% rispetto al 1979 (in termini omogenei). La società, che ha effettuato nel 1980 nuovi investimenti per 203 miliardi di lire, il cui 95% hanno riguardato

il settore chimico. Il totale consolidato dei ricavi vendite del gruppo nel 1980 ha raggiunto i 7.781 miliardi, con un aumento del 18% su basi omogenee e per consolidato in parte dell'esposizione finanziaria.

Lo ha reso noto la «Iccu containers» di Trieste sulla base della certificazione emessa dalla Orga-revisiti di Milano, dopo l'esame del rendiconto di gestione del pool container amministrato dalla società triestina per conto dei risparmiatori.

In particolare per coloro che avevano acquistato il box nel 1976, a poco più di due milioni di lire l'uno, e l'avevano poi affidato alla Iccu per il noleggio internazionale, la rendita del 1980 è stata pari al 25,5 per cento del valore dell'investimento, mentre i risparmiatori di più recente data hanno totalizzato una rendita del 16,43 per cento.

Il gruppo Iccu gestisce attualmente un parco di oltre 31 mila container (collocandosi al primo posto in Europa), e di questi quasi 28 mila per conto di piccoli e medi risparmiatori che hanno scelto questa originale ma redditizia formula di investimento.

Prestito australiano alla Finmeccanica

SYDNEY — È giunta l'altro ieri a Sydney proveniente da Hongkong una delegazione della Finmeccanica guidata dal direttore centrale per i servizi finanziari Luigi Dall'ora, che domani firmerà a Canberra l'accordo per un prestito di 30 milioni di dollari australiani (circa 40 miliardi di lire) da parte di un consorzio

delle sei maggiori banche australiane.

La stessa delegazione aveva firmato la settimana scorsa a Hongkong un accordo analogo con la «Bank of China» per un prestito di 50 milioni di dollari Usa.

L'accordo — firmato a Canberra anziché a Londra dove le sei banche hanno delle filiali — viene visto non solo come operazione finanziaria ma interpretata come volontà di stabilire rapporti continuativi con l'industria italiana, liberarsi dal predominio giapponese, far parte a tutti gli effetti dell'organizzazione industriale italiana.

Secondo l'Istat «l'indice registrato in marzo indica un rallentamento della tendenza negativa della produzione industriale».

DOPO LA STRETTA ECONOMICA GLI ITALIANI FANNO A MENO DEL «VOLUTTUARIO»

I «consumismo» aranca

ROMA — La stretta economica comincia a produrre i primi effetti anche sui bilanci domestici: i consumi delle famiglie italiane stanno subendo un arresto e per alcuni settori già si parla di una vera e propria caduta. Secondo l'opinione espressa all'Assemblea della Confindustria, Confesercenti, Federtessile, Censis ed alcune organizzazioni d'importatori, i prossimi mesi dovrebbero essere contraddistinti da prezzi in aumento e forte calo della domanda.

Un crollo totale è previsto per i generi cosiddetti voluttuari, specialmente di provenienza estera. Tra i primi comparti ad avvertire il peso della crisi, gli esperti hanno unanimemente sottolineato il settore alimentare: per i prodotti più sofisticati, gran parte di provenienza straniera, la contrazione della domanda appare già rilevante.

Per i generi alimentari di largo consumo la Confindustria parla di stati tendenti

alla caduta, nel breve periodo. In tutti i settori merceologici è opinione generale che il consumatore italiano vada verso una razionalizzazione della propria domanda, dopo le «folie» degli scorsi anni.

È anche prevedibile — dice la Confesercenti — che per seguire le «mode» gli acquisti tendano a dequalificarsi a favore di prodotti scadenti, nell'illusione di conservare un certo benessere. Ciò non

significa che il prodotto di alta qualità venga abbandonato: non è questo a subire il crollo, ma — affermano gli esperti — il prodotto di media qualità.

Una prima verifica viene dalla Federtessile che, degli acquisti del primo trimestre dell'anno, ha rilevato come il comparto della maglieria e della moda pronta in genere abbia subito una caduta, mentre l'abbigliamento abbia continuato a tenere e costi pure il casual.

Per spese più consistenti, come per l'automobile, il televisore, l'hi-fi e il mobilio, si avverte — secondo il Censis — un atteggiamento più riflessivo da parte della famiglia considerata nella sua unità. In particolare, per gli elettrodomestici, dopo il «boom» delle color degli scorsi anni, si sta assistendo ad un rallentamento consistente del mercato.

Quanto all'automobile, che resta uno dei beni più ambiti dagli italiani, quelle di picco-

la cilindrata registrano la fine del «boom» a favore della media cilindrata. Questo non vuol dire che gli italiani sono più ricchi, ma che tendono a rinunciare alla seconda macchina in quanto mantenere due è diventato quasi impossibile.

Probabilmente, sottolinea il Censis, a cominciare da quest'anno cambieranno il loro atteggiamento anche nei confronti degli acquisti voluttuari di provenienza estera, che hanno concorso ad appesantire il già forte deficit della bilancia commerciale.

In effetti nel 1980 gli acquisti dall'estero di prodotti «non indispensabili» hanno raggiunto vertici notevoli non compatibili con la situazione economica interna. Nonostante i ripetuti appelli e le varie campagne «comprate italiano», lo scorso anno di champagne, cravatte, salmone, pernici, whisky, profumi, arazzi, ecc., gli italiani non hanno saputo fare a meno.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 488,01 (-14,01)
Hongkong 487,50 (-16,50)
New York 484,00 (-9,00)
Londra 484,00 (-9,00)
Milano 493,11 (-14,21)
Parigi 536,26 (+7,93)
Zurigo 485,50 (-8,00)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

64.º GIRO D'ITALIA

a cura della **PK**

Si comincia! Oggi parte il prologo del Giro su un percorso interamente triestino, che darà così modo agli appassionati di vedere i corridori sfilare per la città. Con la minitappa a cronometro di oggi ci sarà già la possibilità di festeggiare in Piazza Unità la prima

maglia rosa del Giro. Ormai i preparativi sono frenetici, il meccanismo messo in moto ieri con la punzonatura sta già girando: tutti i protagonisti e non, si ritroveranno oggi alle 13 all'appuntamento e poi... via con il primo colpo di pedale al 64º Giro d'Italia!



nostro figlio
desidera
il ciclomotore.
Giusto, alla sua età.
Ma il ciclomotore
piace anche a noi:
giustissimo
alla nostra età.

Benedetti giovani, con le loro scelte piene di fantasia e di buon gusto! Hanno fatto sì che il ciclomotore piaccia anche a noi adulti, insegnandoci un po' di buonsenso. ROTL (concessionario PIAGGIO/GILERA con... i punti sulla o) suggerisce il ciclomotore più adatto per un uomo (il "Si" della Piaggio) e per una signora (l'"Eco" della Gilera). Potete esaminarli entrambi presso ROTL.

ROTL

CONCESSIONARIA PIAGGIO GILERA
Trieste, via San Francesco 50

HONDA +

Alfa Romeo +

PNEUMATICI +

ACCESSORI E RICAMBI +

ABBIGLIAMENTO AUTO E MOTO +

OFFICINA ELETTRAUTO LAVAGGIO =



AVTOELITE

VIA GIULIA 88
Tel. 566236

VIA S. NICOLÒ 13
Tel. 630385

ORMAI È PROPRIO TEMPO DI CICLOMOTORI

PIAGGIO



Ciao Bravo Si Vespa 50

CONCESSIONARIO: **WALMOTOR**
TRIESTE - VIA MILANO 27/a - TEL. 62862

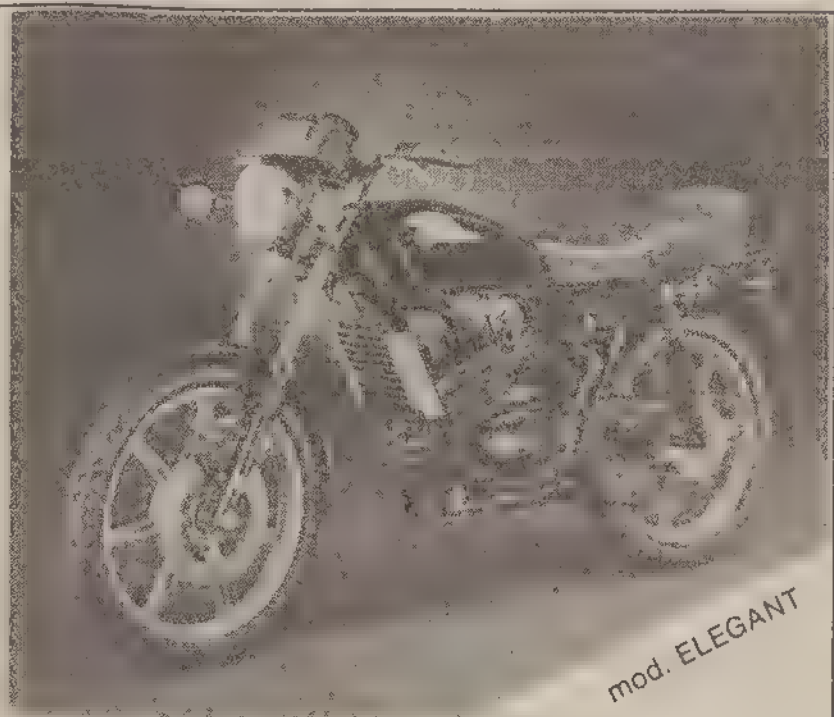
MOTOCICLETTE

LAVERDA

Concessionario
per Trieste e Gorizia

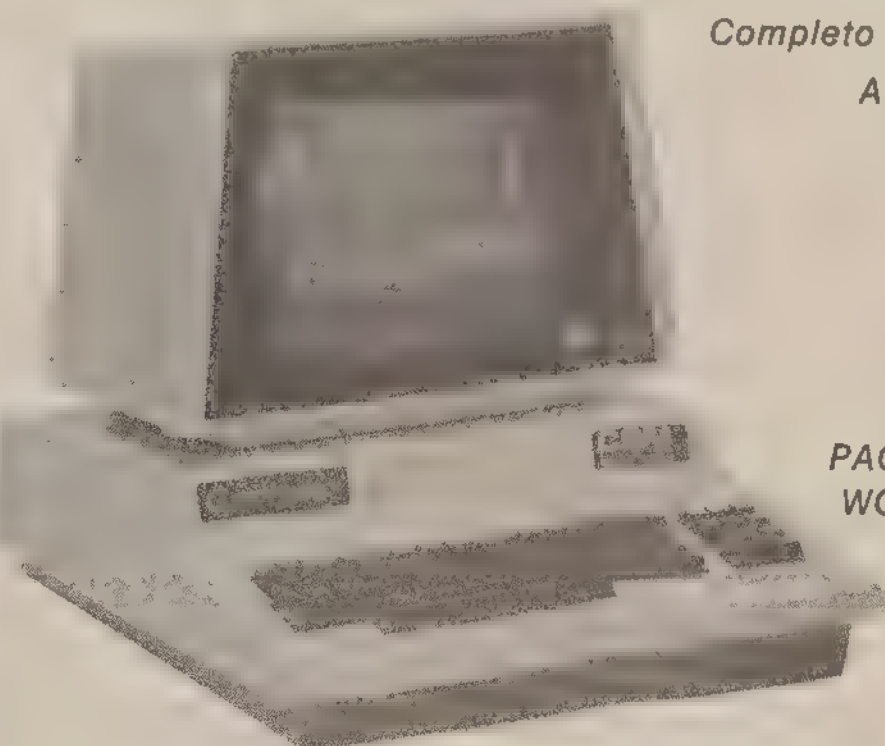
PLAHUTA

TRIESTE
VIA BRIGATA CASALE
TEL. 813142
GORIZIA
CORSO ITALIA 187
TEL. 83555



commodore

IL NUMERO 1 DEI MICROCOMPUTERS
NELLA SERIE 3000 E 8000 (con dischetti da 1Mb)



Completo di programmi per:

AMMINISTRAZIONI
CONDOMINI
INGEGNERIA
STRUTTURALE
CONTABILITÀ
GENERALE
RISTORANTI
ALBERGHI
PAGHE CONTRIBUTI
WORD PROCESSOR
LABORATORI
ANALISI
FATTURAZIONE
MAGAZZINO
INDIRIZZI
OPPURE A RICHIESTA

Distributrice esclusiva

«ELMA»

Trieste - Via Sergio Laghi 8 - Telefono 793211

..... CONSEGNE IMMEDIATE



Bianchi



PIAGGIO

Concessionaria per Trieste

MELILLO

MOTO Via Torino 14 - Trieste - Tel. 744965 **CICLI**

SEMPRE «IN CORSA» PER FORNITURE PER BAR • RISTORANTI • ALBERGHI • DISCOTECHE • ALIMENTARI • PASTICCERIE

NON
«PEDALARE»
a vuoto
VIENI DA NOI!

APERTO TUTTI I GIORNI
DA LUNEDÌ A SABATO
dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19
VIA DELLA CONCORDIA 6
TRIESTE
Telefono 040/795252

LiquorMarket

CASH and CARRY

IL PIÙ MODERNO E DINAMICO SISTEMA DI VENDITA AL VOSTRO SERVIZIO ORA ANCHE CON LA

TUTTE LE SPECIALITÀ ESTERE
IMPORTAZIONE DIRETTA CHAMPAGNE E WHISKY

DOVE TUTTO COSTA MENO

BIRRE ESTERE • APERITIVI • SPUMANTI • VINI DOC • LA MIGLIORE SELEZIONE LIQUORISTICA

FORMULA DISCOUNT

LiquorMarket
CASH and CARRY

SPECIALE GIRO D'ITALIA

NELLA PROVA DI OGGI DALL'IMPEGNO DEI CORRIDORI SI POTRANNO AVERE INDICAZIONI SUL LORO STATO DI FORMA

Una corsa frenetica sui viali

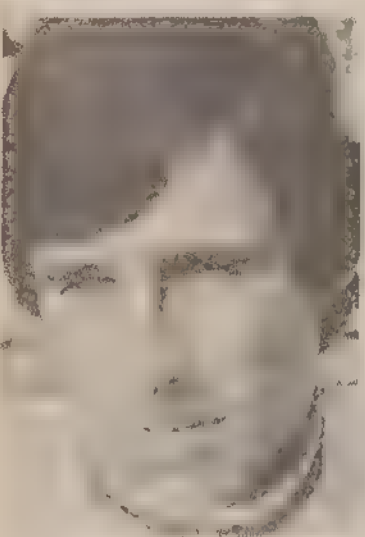
Chi indosserà stasera la maglia rosa? Il prologo a cronometro individuale

Il percorso del circuito «Città di Trieste» lungo 6,700 chilometri non è privo di insidie

Protagonisti



Francesco Moser — Capitano della Fancucine Campagnolo. È più in età dell'eterno rivale Saronni, ma è ancora in grado di essere grande protagonista. È stato recentemente battuto sulle strade di casa nel Giro del Trentino, la «sua» corsa. Ha però battuto Hinault a Zambana in una volata a due a conclusione di un circuito. Buon cronometrista, oggi potrebbe vestire la maglia rosa.



Giovanni Battaglin — Il biglietto da visita è il trionfo nella Vuelta dove ha impressionato gli esperti che ancora non lo conoscevano bene, giudicandolo un impulsivo. Il capitano della Inoxpran, più che un cronometrista, è un grande scalatore e potrebbe assumere un ruolo decisivo nelle ultime tappe dolomiti, dove potrà mettere a frutto le sue doti. Gli esperti lo giudicano incapace di amministrarsi in una lunga corsa a tappe. Ma la Spagna «docet».



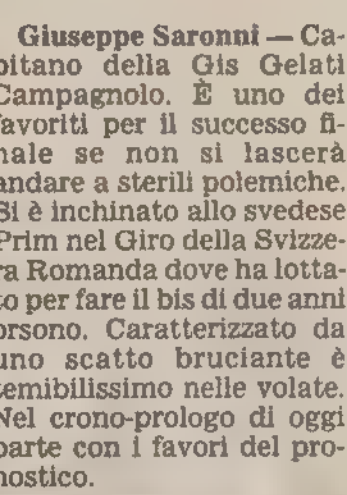
Roberto Visentini — Capitano della Sammontana-Benotto. È stato la grande rivelazione dell'ultimo Giro dove ha vestito per molte tappe la maglia rosa. Nel Giro del Trentino ha sorpreso tutti battendo il favorito Moser. Poi si è ammalato e Bartolozzi che lo dirige ha temuto di dover fare a meno di lui. Ora sta bene, minaccia il pandemonio e già nel cronoprologo potrebbe dire la sua.



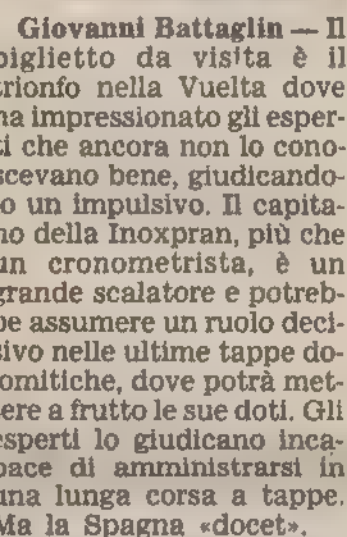
G.B. Baronechelli — Quando si doveva liquidare Saronni, sulle strade elvetiche ha dato una mano al compagno di squadra Prim. Il capitano della Bianchi Piaggio, d'accordo con Ferretti, non ha forzato oltre certi limiti per non compromettere la preparazione a poche ore dalla partenza del Giro. È uno scalatore di razza ed è stato l'unico a contrastare Hinault sul percorso mondiale di Salanches.



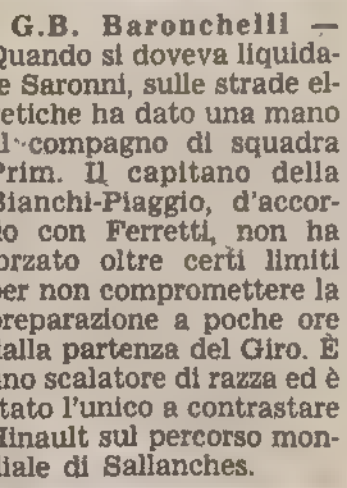
Dietrich Thurau — Il secondo posto nel Gran Premio di Francoforte lo ha riportato nel ruolo di protagonista che compete a lui. Dopo il recentissimo matrimonio ha dichiarato che al Giro assumerà un ruolo di primo piano sin dall'inizio. Nel cronoprologo odierno le sue doti di «lottatore» contro il tempo potrebbero già venire alla ribalta ponendolo subito fra i potenziali vincitori.



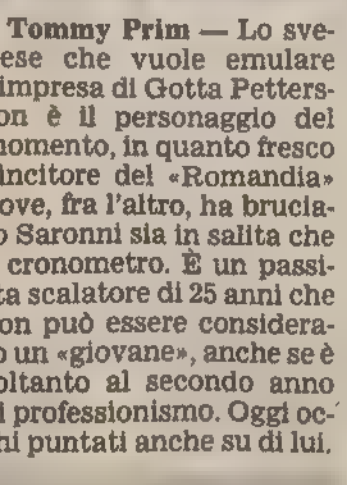
Giuseppe Saronni — Capitano della Gls Gelati Campagnolo. È uno dei favoriti per il successo finale se non si lascerà andare a sterili polemiche. Si è inchinato allo svedese Prim nel Giro della Svizzera Romanda dove ha lottato per fare il bis di due anni orsono. Caratterizzato da uno scatto bruciante e temibilissimo nelle volate. Nel cronoprologo di oggi parte con i favori del pronostico.



Tommy Prim — Lo svedese che vuole emulare l'impresa di Gola Pedersen è il personaggio del momento, in quanto fresco vincitore del «Romandia» dove, fra l'altro, ha bruciato Saronni sia in salita che a cronometro. È un passista scalatore di 25 anni che non può essere considerato un «giovane», anche se è soltanto al secondo anno di professionismo. Oggi occhi puntati anche su di lui.



Knut Knudsen — Nato fra i fiori della Norvegia, da anni trasferitosi in Italia si è più volte messo in evidenza, apparendo due anni fa anche fra i protagonisti del Giro. Si è di solito comportato assai bene nelle prove contro il tempo ed oggi potrebbe rivelarsi uno dei maggiori candidati alla vittoria e a indossare la prima maglia rosa della 64.a edizione della corsa. È uno degli allievi della «Bianchi Piaggio», di cui indossa da anni la maglia bianconocce. Biondo, ha il fisico del «cronomen».



Knut Knudsen — Nato fra i fiori della Norvegia, da anni trasferitosi in Italia si è più volte messo in evidenza, apparendo due anni fa anche fra i protagonisti del Giro. Si è di solito comportato assai bene nelle prove contro il tempo ed oggi potrebbe rivelarsi uno dei maggiori candidati alla vittoria e a indossare la prima maglia rosa della 64.a edizione della corsa. È uno degli allievi della «Bianchi Piaggio», di cui indossa da anni la maglia bianconocce. Biondo, ha il fisico del «cronomen».



Knut Knudsen — Nato fra i fiori della Norvegia, da anni trasferitosi in Italia si è più volte messo in evidenza, apparendo due anni fa anche fra i protagonisti del Giro. Si è di solito comportato assai bene nelle prove contro il tempo ed oggi potrebbe rivelarsi uno dei maggiori candidati alla vittoria e a indossare la prima maglia rosa della 64.a edizione della corsa. È uno degli allievi della «Bianchi Piaggio», di cui indossa da anni la maglia bianconocce. Biondo, ha il fisico del «cronomen».

Oggi si corre il «prologo» del Giro d'Italia. Ma c'è già stato... un prologo del prologo e del Giro intero. Anzi, sono stati diversi prelugi, disseminati in tutto il continente oltrero in Italia: le tante corse cioè che i corridori hanno affrontato per completare il rodaggio in vista appunto della partecipazione alla corsa a tappe della «rosa». Così Moser si è buttato sulle classiche nordiche, Battaglin è andato in Spagna a correre la Vuelta, Saronni ha percorso la Svizzera, cimentandosi nel giro della Romandia; ancora Moser ha disputato il giro del Trentino, sulle strade di casa; Visentini infine, ha partecipato al Giro del Trentino.

Questi sono solo alcuni dei concorrenti che oggi potranno dire una parola importante nel prologo, la minitappa a cronometro che dovrà designare la prima maglia rosa del Giro d'Italia edizione 64. Facciamo un po' di storia: negli ultimi due giri il successo iniziale era sempre arrivato a Francesco Moser. Ma ricordarglielo non gli farà certo piacere, perché non era stato benaugurante. Moser aveva vinto a Firenze e ha vinto lo scorso anno a Genova. Ma il Giro finì ad altri corridori. Del resto è proprio molto difficile tenere la maglia rosa dalla prima all'ultima tappa e Moser non aveva potuto compiere una impresa simile. Il Giro 1979 fu vinto da Saronni, quello 1980 da Hinault.

Ricordiamo che lo scorso anno, sul circuito del Lido d'Albaro, la classifica fu la seguente: 1) Moser; 2) Knudsen; 3) Hinault; 4) Saronni; 5) Battaglin; 6) Prim; 7) G.B. Baronechelli; 8) Braun; 9) Schuiten; 10) Torelli; 11) Visentini; 12) Barone; 13) Johansson; 14) Contini; 15) Scheunemann.

La prima «vera» tappa del Giro, disputata fra Genova e Imperia, su 123 chilometri, si era conclusa in volata con la vittoria di Saronni davanti a Martinelli, Mantovani, Moser, Gavazzi e Prim, ma la classifica generale, appunto per la conclusione in gruppo, non aveva subito variazioni nelle posizioni di preminenza.

Pretendere distacchi sensibili fra campioni in forma e ben preparati, su un percorso di soli 6700 metri, è ovviamente impossibile. Però già i 22 secondi incassati lo scorso anno da Battaglin devono far meditare. Forse lo scorso anno però ci trovavamo di fronte ad un Moser in grande condizione, mentre quest'anno non ha ancora dimostrato di esserlo; per contro la vittoria di Battaglin in Spagna ci ha proposto un corridore nel pieno della forma e anche se le sue doti particolari sono quelle di scalatore, tuttavia su una tappa di queste caratteristiche e dimensioni lo si può benissimo attendere con fiducia. E del resto è indicato come favorito nella vittoria del Giro.

Un Battaglin da tenere d'occhio dunque, come lo stesso Moser, del resto, come Knudsen, che in questo prologo avrà come rivale anche il compagno di squadra Tommy Prim e lo stesso G.B. Baronechelli. Non dimentichiamo Giuseppe Saronni, ovviamente, che vorrà dire la sua, mettere lo spauracchio a tutti gli avversari, far pesare la sua classe fin dall'inizio, per sfruttare poi nel modo migliore gli abbuoni che certamente vorrà inseguire, nonostante le dichiarazioni contrarie, dato il grande vantaggio che possono recare in caso di vittoria di tappa. Aspettiamoci quindi un Saronni battagliero anche nel prologo, perché anche un piccolo vantaggio in assoluto potrebbe diventare enorme, in rapporto alla brevità del percorso, con l'acquisizione dell'abbuono.

Chi considerare ancora? Diciamo Visentini, se avrà assorbito senza danni il malanno di cui è stato vittima nei giorni scorsi; Thurau, per la classe di cui è dotato e la duttilità delle sue caratteristiche tecniche; Barone, se potrà impegnarsi a fondo, quale scudiero di Moser; infine Johansson, una sicurezza sul passo, regolare e potente com'è.

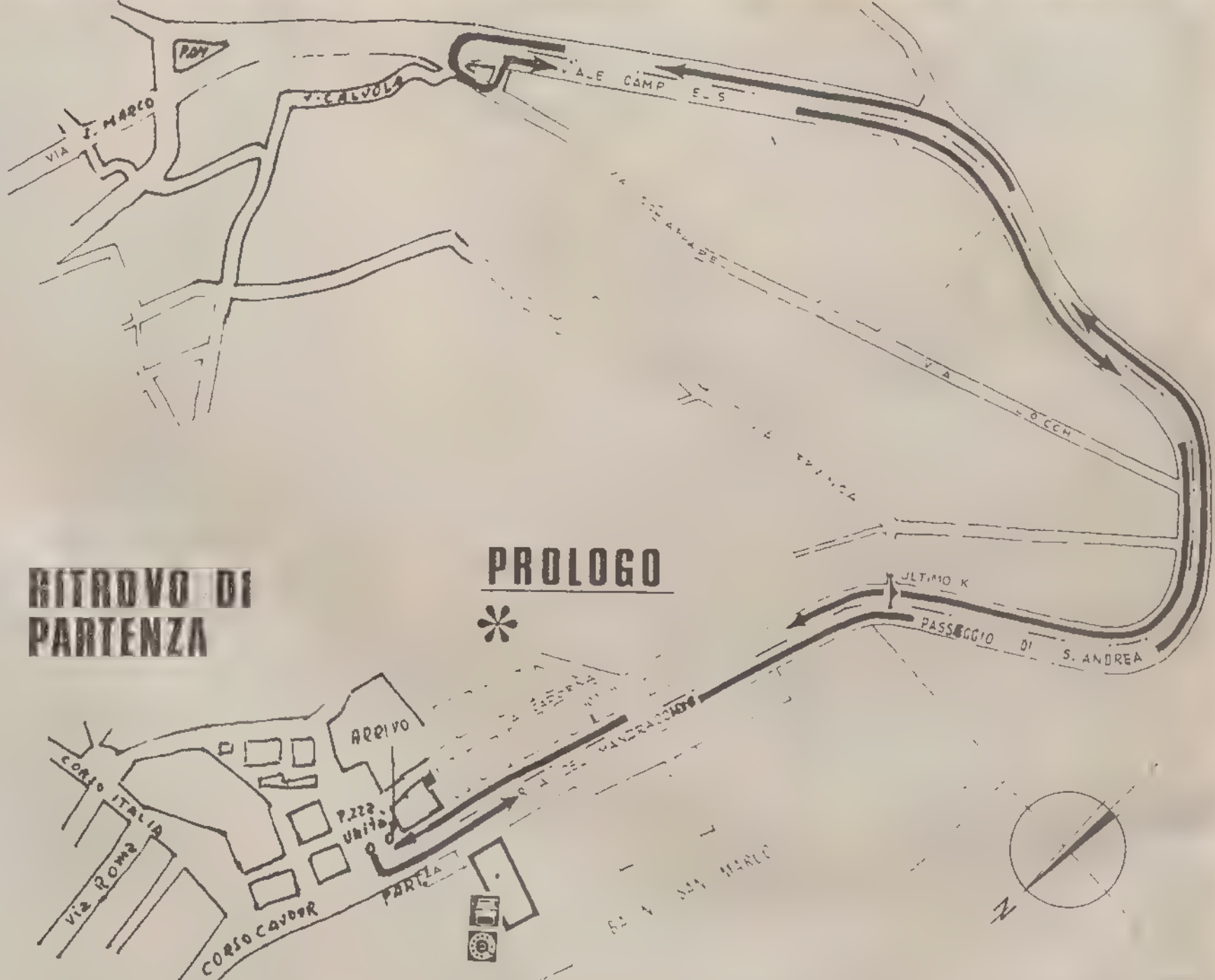
Certo, guardare questo prologo così da vicino, sarà un privilegio per tutti gli sportivi triestini appassionati di ciclismo. Occasione più bella non poteva presentarsi di assistere alla prova dei 130 che si schierano ad uno ad uno al via da Piazza Unità. Un percorso brevissimo, ma non privo di insidie. Una corsa frenetica sull'asfalto, da Piazza Unità lungo le rive (piazza Duca degli Abruzzi è «scaltata» per esigenze televisive) voltando sul curvone di riva Grumula verso via Ottaviano Augusto, la stazione di Campo Marzio (con una curva a 90 gradi) continuando verso passaggio Sant'Andrea e viale Campi Elisi.

E' da augurarsi che il tempo resti asciutto, perché il giro dell'aula alla confluenza con la via Schiapparelli, dove sarà ripresa la via del ritorno, potrebbe offrire notevoli difficoltà a chi volesse affrontare l'impegno con velocità superiore alla tenuta di strada della bici. Per aggirare l'aula ci sarà una conversione di 180 gradi in pochi metri, seguita subito dopo da una «S» rappresentata da altre due curve a 90 gradi, in

spazi brevissimi. Potrebbe essere proprio questo il punto più delicato del percorso, da raggiungere prima in lieve salita, su un rettilineo di 500 metri, poi da percorrere in discesa, pure lieve ma capace di dare una notevole spinta. Prima di ritornare sulle rive ci saranno ancora le curve di via Campo Marzio alla fine di passaggio Sant'Andrea e all'inizio di riva Grumula. Poi un rettilineo veloce, fino al traguardo di Piazza Unità.

Dall'impegno dei corridori si potranno avere indicazioni sul loro stato di forma, sulla determinazione di voler essere protagonisti o comparire in questo Giro. Grediamo che l'orgoglio di indossare la prima maglia rosa del Giro faccia presa su ciascuno di essi, sia una molla che li spingerà a dare subito il massimo, nel prologo. Una cronometro breve, velocissima (c'è chi dice che si potranno sfiorare i 50 orari), probabilmente non decisiva, sicuramente importante, per dare una prima fisionomia al Giro. Partire da Trieste in maglia rosa, domattina, potrebbe essere una stupefacente prospettiva per tutti i corridori, grandi e piccoli. Per questo oggi ci sarà sicuramente battaglia. E a guadagnarci sarà subito il Giro.

D. d. R.



ALLA PUNZONATURA IN PIAZZA UNITÀ RIDDA DI PREVISIONI FRA I CORRIDORI IN PASSERELLA

Saronni vuole il pronostico finale ma teme le conseguenze degli abbuoni

Un cielo grigio, con qualche goccia di pioggia, quasi una benedizione sul Giro che assume in piazza Unità alle ultime formalità, prima di prendere il via. L'ampia transennatura crea un grande palcoscenico, una passerella che ha per sfondo la severa torre del Municipio. La corona perimetrale del pubblico è completa quando battono le 15 e arriva la prima squadra per le operazioni di punzonatura, consegna dei numeri e documenti di corsa ai corridori.

Prima a presentarsi è la Magniflex Olmo che annuncia un cambio nello schieramento: Mario Nolis sostituisce il norvegese Digerud, che non sta bene. Johansson sorride tranquillo, con l'aria di bravo ragazzo. «Domani? Chissà...». Domande forzatamente scorte, risposte altrettanto prevedibili. Ma Johansson oggi potrebbe veramente farsi vedere.

Arriva Vandi, romagnolo di razza, con i suoi delle Selle S. Marco. Poi arriva il biondo Thurau, fresco sposo, com-

menta lo speaker. «No, mia moglie non è qui — spiega il grande Dietrich — mi raggiungerà a Roma. Sì, corro per vincere, ma non so quanto potrò fare: ci sono anche gli altri... Il prologo? Devo andarlo a vedere, non voglio che sia una sorpresa. È stato accorciato? Sarà ancora più veloce». Rispondeva in italiano, Thurau, e se ne è andato sorridente, salutato da un timido applauso della folla.

In piena salute Visentini, nonostante le pessimistiche notizie della vigilia. Gli chiediamo se pensi di conquistare subito la maglia rosa. «No, sarebbe estremamente pericoloso. Gli abbuoni non mi vanno. Il favorito? Tutti dicono Saronni, ma vedo di più Prim, perché ha una squadra più forte. Con gli abbuoni il discorso della classifica diventa più pericoloso. Bisognerebbe buttarsi nelle volate per cercare di rubare gli abbuoni agli avversari». Visentini lo scorso Giro era stato maglia rosa subito dopo Moser, per una settimana. Ha detto di

sentirsi molto bene e di sperare di fare buone cose.

Domanda a bruciapelo a G. B. Baronechelli: «Vittoria nel prologo?». «No, davvero; non mi crederebbe nessuno se affermassi una cosa del genere».

Ed ecco Francesco Moser. Non si sa bene quando e da chi, ma era stato annunciato il suo forfait in extremis. Invece si è presentato alla punzonatura fra i primi, tranquillo, tirato, molto pacato nelle risposte. «Il Giro si deciderà giorno per giorno — ha detto — e certamente sono favorito gli scalatori. Ho sentito dire che si impedivano gli arrivi in volata per non favorire Saronni, che potrebbe battere tutti e guadagnarsi gli abbuoni previsti. Certo, in vista degli arrivi sarà sempre bagarre, per guadagnare gli abbuoni o sottrarli agli avversari».

Applausi per Giordano Cottur, salutato simpaticamente da uno speaker attento e preciso. Il passato non si dimentica dunque. De Santi non è ancora arrivato: guai agli ultimi, anche in questi casi.



Francesco Moser e Giovanni Battista Baronechelli ripresi alla punzonatura (Italfoto)

Le tappe

Mercoledì 13, prologo, cronometro individuale, (di 6,7 km);
Giovedì 14, 1.a tappa, Trieste-Bibione (di 100 km);
Lignano Sabbiadoro - Bibione, cronometro a squadre, (di 15 km);
Venerdì 15, 2.a tappa, Bibione - Ferrara, (di 211 km);
Sabato 16, 3.a tappa, Bologna - Recanati, (di 250 km);
Domenica 17, riposo.
Lunedì 18, 4.a tappa, Recanati - Lanciano, (di 214 km);
Martedì 19, 5.a tappa, Marina di S. Vito - Rodi Garganico, (di 180 km);
Mercoledì 20, 6.a tappa, Rodi Garganico - Bari, (di 218 km);
Giovedì 21, 7.a tappa, Bari - Potenza, (di 143 km);
Venerdì 22, 8.a tappa, Sala Consilina - Cosenza, (di 202 km);
Sabato 23, 9.a tappa, Cosenza - Reggio Calabria, (di 231 km);
Domenica 24, riposo.
Lunedì 25, 10.a tappa, Roma - Cascia, (di 166 km);
Martedì 26, 11.a tappa, Cascia - Arezzo, (di 199 km);
Mercoledì 27, 12.a tappa, Arezzo - Livorno/Montenapoli, (di 218 km);
Giovedì 28, 13.a tappa, Empoli - Montecatini Terme, cronometro individuale (di 35 km);
Venerdì 29, 14.a tappa, Montecatini Terme - Salsomaggiore Terme, (di 224 km);
Sabato 30, 15.a tappa, Salsomaggiore Terme (Tabiano) - Pavia, di 198 km;
Domenica 31, 16.a tappa, Milano - Mantova, (di 173 km);
Lunedì 1 giugno, 17.a tappa, Mantova - Borno, (di 215 km);
Martedì 2, 18.a tappa, Borno - Dimaro Val di Sole, (di 217 km);
Mercoledì 3, riposo.
Giovedì 4, 19.a tappa, Dimaro Val di Sole - S. Vigilio di Marebbe, (di 208 km);
Venerdì 5, 20.a tappa, S. Vigilio di Marebbe - Tre Cime di Lavaredo, (di 107 km);
Sabato 6, 21.a tappa, Auronzo di Cadore - Arzignano, (di 197 km);
Domenica 7, 22.a tappa, Soave - Verona, cronometro individuale, (di 42 km).
TOTALE KM 3873,3

Non poteva mancare Ugo Cagno, il ciclista fatto persona cioè, che vive di corsa, sportivamente parlando. Conosce tutti i corridori, giornalisti, seguito. Sarà ovviamente in carovana anche lui, da Trieste fino a Verona. «Il Giro è una corsa sentita anche all'estero — dice — l'ho appena constatato all'Alpe-Adria. I dilettanti stranieri ci tenevano a correre, perché è una corsa che dà prestigio. Gareggiare con Moser, Baronechelli e Saronni sarebbe stata una grossa esperienza. Chi vedo favorito? Ce ne sono due: buoni. Saronni, Prim è forte... Moser? Speriamo. Si meriterebbe di vincere un Giro, ma le Tre Cime di Lavaredo sono impegno troppo arduo per lui, che potrebbe recuperare però nella cronosovave-Verona».

Arriva Gimondi. Nostalgia del Giro? «Ormai è passata. Nessun rimpianto, no. Un nome? Saronni: le caratteristiche del Giro si adattano alle sue capacità. Decideranno gli abbuoni, questo è certo».

Ed ecco, fasciato di tricolore, il campione d'Italia Giuseppe Saronni. Scrociano gli applausi, c'è ressa attorno a lui, che ritira il n. 41. Poi le domande a raffica e le risposte meditate. Ne facciamo un pasticcio. «Le tappe a cronometro potranno decidere, ma ci sono gli abbuoni quest'anno. Non ci si può logorare ad ogni tappa, per vincere o non far vincere gli altri. Sarebbe pericoloso lavorare in ogni volata, uno spreco di energie pericoloso. Ho seguito gli avversari nelle corse da loro disputate. Per mio conto mi sento bene. Battaglin potrebbe essere un possibile vincitore. Ci sono molti giovani che vogliono fare bene. Il prologo:

sputeranno i soliti specialisti».

Mentre risponde firma autografi. Uno gli osserva che sta sovrapposendo la sua firma a quella di Moser. Ne esce una battuta feroce: «Perché, c'è anche lui?». La guerra continua, insomma. Certo, il colorito di Saronni non era proprio bello, gli occhi infossati, pareva convalescente di lunga malattia, piccolo com'è. Ma valli a capire questi campioni del pedale.

Il pronostico di Cottur: «Lasciamo stare i grandi, lo guardo i giovani. Dico Bincioletto, Corti, Bombini, Borgognoni e Mantovani. Tre della Bottecchia, fra l'altro. Potrebbero farsi notare».

Un minuto prima delle 17, ora di chiusura della punzonatura regolare, arriva Battaglin con i suoi. La vittoria nella Vuelta lo ha lanciato. È popolarissimo adesso, riceve molti applausi, è aggredito per gli autografi. Quando si

libera riesce appena a dichiarare: «Non credo proprio che uno scalatore abbia la possibilità di vincere il Giro. I miei favoriti sono Saronni, Prim, Baronechelli e Contini. Certo, anche nel prologo correrò per vincere. Tutte le occasioni sono buone per affermarsi. Non bisogna lasciare scappare nulla, al Giro. Questo è il punto per affermarsi».

Chiudiamo con una figura patetica, Antonio Meneghin, l'alpino che segue il Giro dal 1950, ininterrottamente. «Classe 1927, corro per divertimento, sono sponsorizzato anch'io. Si ringiovanisce, al Giro d'Italia. Certo, non lo faccio per intero. Accorco il percorso, quando posso, non sempre. Su due montagne, ne scalo una. La saluto, c'è la televisione. Devo farmi vedere, per via dello sponsor». Buona fortuna, Meneghin Antonio, alpino di Arzignano-Vicenza. Quante volte ancora ti vedremo sul video?

Dante di Ragogna

Ricevimento per i giornalisti

Ieri pomeriggio al Duchi d'Aosta vi è stato un ricevimento per i quasi cento giornalisti al seguito del Giro. Il saluto e il benvenuto della città è stato dato dall'assessore comunale Salvagno e dal commissario del governo, prefetto Marrou.

Il patron del Giro, Torriani, da parte sua ha sottolineato l'eccezionalità della partenza da Trieste che avviene in coincidenza con il centenario de «Il Piccolo».

Il patron del Giro Vittorio Torriani e Felice Gimondi (Italfoto)

SPECIALE GIRO D'ITALIA

DA PIAZZA UNITÀ LUNGO LA RIVA DEL MANDRACCHIO, PASSEGGIO SANT'ANDREA, VIALE CAMPI ELISI E RITORNO

Oggi la kermesse per i 130 «girini»



Una parte del folto pubblico sopra e sotto la fontana di piazza Unità

(Ita)foto

GIOVANI E MENO GIOVANI SI SONO RITROVATI PER VEDERE E TOCCARE I LORO BENIAMINI

Un pomeriggio tra gregari e campioni in piazza Unità alla ricerca del «mito»

Piazza Unità ha cominciato a pulsare ben prima delle 15, l'ora in cui era prevista la sfilata-punzonatura dei ciclisti che già questo pomeriggio, conclusi i preamboli e messi da parte i più o meno affascinanti preparativi della vigilia, si daranno battaglia nel breve prologo senza esclusioni di colpi.

Dietro alle transenne che racchiudono il quadrilatero compreso tra i quattro lampioni più vicini al municipio il cordone di folla lentamente prende forma ingrossandosi nei punti strategici, dove sono sistemati i cartelli per la disposizione delle squadre comprendenti i grandi campioni (se non grandi, comunque, campioni). Qualcuno, macchina fotografica a tracolla, Nikon ultimo modello-con-tele, si arrampica sulla fontana del «Quattro comandi» e si prepara a far scattare l'otturatore non appena farà capolino la faccia conosciuta e abbronzata di qualche Saronni, Moser, G.B. Baronechelli, o di un girino qualsiasi.

All'angolo opposto, un pullmino-libreria-ambulante, con i finestroni trasformati in vetrine espone una serie di libri in tema con la manifestazione: «Costruire una bicicletta», «Coppi vivo», «Nencini», «Gimondi», «Con Moser da Parigi a Rubatz», «Almanacco del ciclismo». Un signore di 40 anni, giubbotto impermeabile, occhiali, dambino appeso, ne sceglie uno. «Il corridore professionista». Lo sfoglia un po', guarda il banellino, lo sfoglia ancora (vorrebbe prenderlo per lui ma è ancora troppo presto, pensa). Lo restituisce all'editore: «è troppo tecnico» dice, e se ne va.

Altri chiedono informazioni sul Giro: a che ora parte, dove arriva, e continuano a curiosare attorno. Il ciclismo scritto è tutto qui, ma c'è uno spraglio anche per chi vuole

imparare «Il calcio di Liedholm». Mentre i girini si fanno aspettare e lo speaker ufficiale augura a tutti «buon divertimento» in attesa delle prime operazioni di punzonatura, la gente raccolla attorno alle transenne si scambia qualche battuta di circostanza. C'è chi, ferretto tecnicamente, è aggiornato dalle cronache di questi ultimi giorni spiega perché i russi non sono venuti («non potevano presentare la squadra migliore») e con loro hanno rinunciato alla partenza le altre squadre dilettantistiche dell'Est annullando le velleità «open» di questo 64.º giro.

Un po' più in là, prendendo alla lettera l'invito al divertimento, due giovani discutono animatamente con altri coetanei importati su quante volte la corsa sia partita dalla

nostra città, e i triestini giurano che vi sono state svariate occasioni analoghe. Prima ancora che la gente assestata si tramuti in folla (c'è un via via continuo di curiosi estemporanei) fino a mimetizzarsi nella moltitudine i pochi supporters da manuale (maglietta del titolo sociale di periferia, pancetta abbondante nonostante il lungo e attillato calzoncino nero, berrettino bianco in testa col frontino alla rovescia) cominciano ad arrivare i corridori.

La prima squadra è la Magniflex-Olmo, condotta da Giovazzi. «E chi sarà mai?» si chiede qualcuno ma per sua fortuna lo speaker spiega subito che Giovazzi l'anno scorso ha vinto la Milano-Sanremo.

Qualcuno in tuta, altri con la giacca della tuta, jeans e mocassini, tutti piuttosto bas-

sini di statura gli atleti della Magniflex salgono sull'apposito palco e vengono punzonati (si dice così?). Quando escono dallo staccato che ha un'appendice a imbuto al centro della piazza vengono bloccati da un nugolo di ragazzini in cerca di autografi. La caccia vera e propria comincia poco dopo all'arrivo dei «big». Nel frattempo alcuni di essi, (ma non sono poi tutti così giovani), provano le penne sui taccuini e sui quaderni: sai che figura e che guato se arriva Saronni, Battaglin o Knudsen gli dai il caleppino e la penna non ti scrive? È il turno della Sammontana e il più ricercato dal fante delle celebrità è Visentini, giovane e bello (così dicono) astro nascente (sembra) del ciclismo italiano.

Soltanto il tedesco Thurauf, con la sua «smiling face» ste-

reotipata riesce ad accapalpare - per ogni più attenzione. Deve intervenire un carabinieri per liberarlo dall'estenuante stretta dei cacciatori d'autografi. Ma si ferma un po' tutti a firmare, spagnoli, svizzeri e gregari sconosciuti: non è importante sapere chi sono, l'essenziale è riempire i taccuini. Quando arriva Moser, qualche minuto prima delle 16, gli appassionati sobbalzano e gli sono subito attorno, per guardarlo, per toccarlo, per parlargli da vicino. Dopo aver accennato a giovani e anziani si libera dalla morsa saltando le transenne all'interno del quadrilatero. Ora, però, deve affrontare i giornalisti e i fotografi (sono quasi un centinaio accreditati al Giro); tutti hanno qualcosa da chiedergli, qualche pronostico da verificare. Tra essi c'è anche qualche famoso mezzobusto (Tito Stagnò, De Zan, ecc.) finalmente in versione integrale.

Arriva anche Baronechelli, il dirimpettato d'albergo e carissimo «nemico», e si fanno i confronti a due, ma senza polemiche. Quando Francesco, dribblando tutti se ne va, da dietro le transenne il pubblico lo chiama ancora e tra i denti gli sfugge una «ragazzi, non possiamo mica far niente!».

Ed ecco il tanto atteso Saronni, maglia tricolore, berrettino in testa affronta la folla in sella alla bici rispettando i riti più classici della punzonatura-spettacolo. Sfuggendo ad ogni controllo i ragazzini lo assediavano. Ormai manca loro soltanto l'autografo di Battaglin che sarà l'ultimo ad arrivare.

Non è importante se non riusciranno a collegare le firme al nome di ogni singolo girino, ci sarà sempre tempo per farlo. Chiudono i caleppini e se ne vanno; la festa è finita ed è stata soprattutto la loro. Oggi saranno di nuovo in prima fila.

Alessandro de Calò

L'ORDINE DI PARTENZA SORTEGGIATO IERI SERA

Il primo corridore scatterà alle 13.40

Il primo dei corridori a prendere il via per la minitappa a cronometro sarà Magrini, alle 13.40, all'altezza di uno dei due piloni di piazza Unità d'Italia. L'ultimo a partire dei 130 iscritti sarà Fuchs.

Le partenze saranno intervallate di un minuto.

13.40 MAGRINI (Santini S.)

41 PATELLARO (Hoonved B.)

42 TONELLI (Famucine C.)

43 LANZONI (Magniflex O.)

44 WOLFER (Bianchi P.)

45 VAN GEEL (Safir G.)

46 SAVINI (Selle S. Marco)

47 SGALBAZZI (Inoxpran)

48 SCHUITEN (Kotter's Gbc)

49 ZUANEL (Gis Gelati C.)

50 MACCALI (Sammontana B.)

51 DE LA PENA (Gemeaz C.)

52 WEHLI (Cilo A.)

53 WAMPERS (Santini S.)

54 BEVILACQUA A. (Hoonved B.)

55 SANTONI (Famucine C.)

56 ROSOLA (Magniflex O.)

57 VANOTI (Bianchi P.)

58 VAN HOOF (Safir G.)

59 MAESTRELLI (Selle S. Marco)

14.00 BIATTA (Inoxpran)

01 WEBER (Kotter's Gbc)

02 BEVILACQUA L. (Gis Gelati C.)

03 BERTACCO (Sammontana B.)

04 HERRANZ (Gemeaz C.)

05 LIENHARD (Cilo A.)

06 ANDRETTA (Santini S.)

07 AMARCA (Hoonved B.)

08 MORANDI (Famucine C.)

09 NORIS (Magniflex O.)

10 SEGERSALL (Bianchi P.)

11 VANDENBRANDE H. (Safir G.)

12 DONADIO (Selle S. Marco)

13 LORO (Inoxpran)

14 SCHROFFER (Kotter's Gbc)

15 FRACCARO (Gis Gelati C.)

16 BERTINI (Sammontana B.)

17 MACHINI (Gemeaz C.)

18 BOLLE (Cilo A.)

19 MARTINELLI (Santini S.)

20 RUI (Hoonved B.)

21 MINETTI (Famucine C.)

22 AMADORI (Magniflex O.)

23 PARSANI (Bianchi P.)

24 PEETERS (Safir G.)

25 CUVATI (Selle S. Marco)

26 ISAL (Inoxpran)

27 LOOS (Kotter's Gbc)

28 GIOVANNI (Gis Gelati C.)

29 MOUNT (Sammontana B.)

30 GAZZAS (Gemeaz C.)

31 SUTTER (Cilo A.)

32 FAVERO (Santini S.)

33 MORO (Hoonved B.)

34 MAZZANTINI (Famucine C.)

35 RENOSTO (Magniflex O.)

36 DONADELLO (Bianchi P.)

37 SPRANGERS (Safir G.)

38 GAZZAS (Gemeaz C.)

39 DAL PIAN (Inoxpran)

40 TINCHELLA (Kotter's Gbc)

41 RASSUELLO (Gis Gelati C.)

42 CORTI (Sammontana B.)

43 LOPEZ CERRON (Gemeaz C.)

44 REU (Cilo A.)

45 ANTONI (Santini S.)

46 BORGOGNONI (Hoonved B.)

47 MASCIARELLI (Famucine C.)

48 MASI (Magniflex O.)

49 BARONECHELLI G. (Bianchi P.)

50 VIGOUROUX (Safir G.)

51 MIOZZO (Selle S. Marco)

52 CHINETTI (Inoxpran)

53 CASARINI (Magniflex O.)

54 LANDONI (Gis Gelati C.)

55 BINCOLETTI (Sammontana B.)

56 THOS (Gemeaz C.)

57 DENIERE (Cilo A.)

58 BORTOLLOTTI (Santini S.)

59 ALVIERI (Hoonved B.)

60 GIBAUDI (Famucine C.)

61 CASARINI (Magniflex O.)

62 KNUDSEN (Bianchi P.)

63 VAN HOLLEN (Safir G.)

64 D'ALONZO (Selle S. Marco)

65 BAUSAGER (Inoxpran)

66 JAKST (Kotter's Gbc)

67 LUJALI (Gis Gelati C.)

68 ARGENTINI (Sammontana B.)

69 RENZO (Gemeaz C.)

70 GISIGER (Cilo A.)

71 RABOTTINI (Santini S.)

72 BOMBINI (Hoonved B.)

73 BARONE (Famucine C.)

74 NATALE (Magniflex O.)

75 PRIM (Bianchi P.)

76 TREVOROW (Safir G.)

77 SANTIMARIA (Selle S. Marco)

78 BONTempi (Inoxpran)

79 BETZ (Kotter's Gbc)

80 PANIZZA (Gis Gelati C.)

81 POZZI (Sammontana B.)

82 ARROYO (Gemeaz C.)

83 MUTTER (Cilo A.)

84 CERVATO (Santini S.)

85 ZAPPI (Hoonved B.)

86 BRAUN (Famucine C.)

87 GAVAZZI (Magniflex-Olmo)

88 CONTINI (Bianchi P.)

89 VANDENBRANDE F. (Safir)

90 CONTI (Selle S. Marco)

91 KNUDSEN (Inoxpran)

92 KEHL (Kotter's Gbc)

93 CERUTI (Gis Gelati C.)

94 GRADI (Sammontana B.)

95 LISA (Gemeaz C.)

96 SCHMUTZ (Cilo-Aufina)

97 BECCIA (Santini S.)

98 MANTOVANI (Hoonved B.)

99 MOSER (Famucine C.)

40 JOHANSSON (Magniflex-Olmo)

41 BARONECHELLI G.B. (Bianchi-Plaggio)

42 SCHEPMANS (Safir)

43 VANDI (Selle S. Marco)

44 BATTAGLIN (Inoxpran)

45 THURAU (Kotter's Gbc)

46 SARONNI (Gis Gelati)

47 VISENTINI (Sammontana B.)

48 RUPEREZ (Gemeaz C.)

49 FUCHS (Cilo-Aufina)

Albo d'oro

1969 GANNA Luigi.

1910 GALETTO Carlo.

1911 GALETTO Carlo.

1912 a squadre: ATALA

1913 ORIANI Carlo.

1914 CALZOLARI Alfonso.

1915 GIRARDENGO Costante.

1916 BELLONI Gaetano.

1917 BRUNERO Giovanni.

1918 BRUNERO Giovanni.

1919 GIRARDENGO Costante.

1920 ENRICI Giuseppe.

1921 BINDA Alfredo.

1922 BRUNERO Giovanni.

1923 BRUNERO Giovanni.

1924 ENRICI Giuseppe.

1925 BINDA Alfredo.

1926 BRUNERO Giovanni.

1927 BINDA Alfredo.

1928 BINDA Alfredo.

1929 BINDA Alfredo.

1930 MARCHISIO Luigi.

1931 CAMUSSO Francesco.

1932 PESENTI Antonio.

1933 BINDA Alfredo.

1934 GUERRA Leardo.

1935 BERGAMASCHI Vasco.

1936 BARTALI Gino.

1937 BARTALI Gino.

1938 VALETTI Giovanni.

1939 VALETTI Giovanni.

1940 COPPI Fausto.

1941 BARTALI Gino.

1942 COPPI Fausto.

1943 MAGNI Florentino.

1944 COPPI Fausto.

1945 KOBLET Hugo (Svizzera).

1946 MAGNI Florentino.

1947 COPPI Fausto.

1948 COPPI Fausto.

1949 CLERICI Carlo (Svizzera).

1950 MAGNI Florentino.

1951 GAUL Charly (Lussemburgo).

1952 NENCINI Gastone.

1953 BALDINI Ercolo.

1954 GAUL Charly (Lussemburgo).

1955 ANQUETIL Jacques (Fr.).

1956 PAMBIANCO Arnaldo.

1957 BALMAMION Franco.

1958 BALMAMION Franco.

1959 ANQUETIL Jacques (Fr.).

1960 ADORNI Vittorio.

1961 MONTA Gianni.

1962 FASATO (Kotter's Gbc)

1963 MERCKX Eddy (Belgio).

1964 ANQUETIL Jacques (Fr.).

1965 GIMONDI Felice.

1966 GIMONDI Felice.

1967 MERCKX Eddy (Belgio).

1968 MERCKX Eddy (Belgio).

1969 MERCKX Eddy (Belgio).

1970 MERCKX Eddy (Belgio).

1971 PETERSON Gösta (Svezia).

1972 MERCKX Eddy (Belgio).

1973 MERCKX Eddy (Belgio).

1974 MERCKX Eddy (Belgio).

1975 BERTOGGIO Fausto.

1976 GIMONDI Felice.

1977 POLLENTIER Michel (Belgio).

1978 DE MUYNCK Johan (Belgio).

197

CRONACHE DELLO SPORT

Il Brasile a Wembley



Londra — Zico (a sinistra nella foto, mentre cade a terra) segna per il Brasile

(Telefoto Ap)

LONDRA — Con un gol di Zico all'11' di gioco, il Brasile ha battuto per 1-0 l'Inghilterra allo stadio di Wembley.

La nazionale inglese, largamente incompiuta per gli infortuni che hanno colpito diversi titolari della maglia bianca, ha giocato con molta generosità, ma non è riuscita a superare la difesa brasi-

liana, solida e ottimamente organizzata. I 75.000 spettatori hanno invece dovuto ammirare lo splendido calcio del sud-americano nel primo tempo. Nella ripresa, invece, i brasiliani si sono limitati prevalentemente a difendere il vantaggio acquisito.

Le due squadre hanno giocato

CARL ZEISS JENA E DINAMO TBILISI DI FRONTE STASERA A DÜSSELDORF

Finale Coppacoppe per pochi intimi

DÜSSELDORF — Si profila una finale per pochi intimi, quella della Coppa d'Europa dei vincitori di Coppa che si svolgerà stasera (20.15) a Düsseldorf tra i tedeschi dell'Est del Carl Zeiss e i sovietici della Dinamo di Tbilisi. Nonostante l'alta posta in palio e il fatto che nessuna delle due squadre abbia vinto questo titolo (i sovietici tentano di sopperire al mancato titolo della Dinamo di Kiev, l'unica formazione dell'Urss che con la vittoria nel '75 figura nell'album d'oro di una coppa europea), finora sono stati venduti nemmeno tre mila biglietti, mentre il grande Rheinstadion di Düsseldorf può contenere fino a 70 mila spettatori. I conti sono presto fatti: mille biglietti fra gli abitanti di Düsseldorf e dintorni, mille fra i tifosi del Carl Zeiss e qualche centinaio agli ospiti georgiani che si sono sobbarcati il lungo viaggio.

I sovietici che non possono disporre del loro difensore d'attacco Schola, squalifica-

to, in compenso hanno nelle loro file nove giocatori nazionali dei quali i più noti sono il portiere Gabelia, lo stopper Tchivadze e il centravanti David Kipiani. Comunque anche per il Carl Zeiss si può fare lo stesso discorso. La squadra tedesca, seconda nel campionato della Germania Est, ha come pietra di paragone il Magdeburgo, l'unica

conosce soltanto la probabile formazione del Tbilisi che si dovrebbe presentare col seguente schieramento tattico: Gabelia, Kostava, Tchivadze, Kakilachvili, Tavadze, Darachia, Svanadze, Soukavelidze, Gouchaev, Kipiani, Chengela.

Germania-Inghilterra 15 anni dopo

BONN — Domenica prossima a Flensburg, una città tedesca al confine con la Danimarca, avrà luogo la rivincita della finale mondiale del '66 Inghilterra-Germania con gli stessi protagonisti di allora. La partita, che fu giocata due volte, terminò col successo degli inglesi per 4-2 dopo i supplementari, ma suscitò una serie di polemiche perché il pallone del gol del 3-2 secondo i tedeschi non aveva varcato interamente la linea di porta.

L'incontro di domenica è stato organizzato per aiutare la lega che raccoglie fondi per i bambini ammalati di distrofia muscolare e i giocatori si renderanno quindi protagonisti di una ammirabile iniziativa. Ricordiamo le formazioni di quella finale che, grosso modo, dovrebbero essere nuovamente schierate in campo. Inghilterra: Banks, Cohen, Wilson, Stiles, J. Charlton, Moore, Ball, Hurst, Hunt, B. Charlton, Peters. Germania: Tilkowski, Hoettges, Scheuer, Overath, Haller, Seeler, Held, Emmerich, Altro Dienst (Svezia). I gol furono di Hunt (tre) e Peters per l'Inghilterra, di Haller e Weber per la Germania.

Da Milano, dove lavora nella Gbe, partirà anche Schnellinger, colonna del Milan di Recco che vinse tutto negli anni Sessanta. Il biondo tedesco attualmente bloccato da uno straripamento di acqua di coccia riporterà durante una partita di tennis, probabilmente prima sarà in campo soltanto per pochi minuti.

formazione di questo paese che abbia vinto la Coppa delle Coppe.

Attorno ai veterani, il 37enne Hans Ulrich Grapenthin (portiere) e il 38enne Eberhard Vogel (ala sinistra), gira una schiera di giovani talenti i cui più bravi sono Andreas Brelvi, Juergen Rabe e Andreas Krause. Partita quindi molto incerta e aperta proprio perché le due squadre si somigliano molto. Per ora si

Ungheria-Romania eliminataria mondiale

BUDAPEST — Nel programma del mercoledì internazionale figurano anche due partite valide per le qualificazioni ai mondiali 1982: si tratta di Ungheria-Romania (gruppo 4) e Bulgaria-Finlandia (gruppo 1). Particolarmente atteso l'incontro di Budapest, alla luce degli ultimi sorprendenti risultati del giorno: il pareggio della Romania a Wembley in casa dell'Inghilterra e quello degli ungheresi in Svezia.

La Juve per Bettega è ricorso alla Caf

TORINO — La Juventus ha presentato ricorso alla Caf contro la squalifica di Bettiga, inflitta venerdì scorso dalla disciplina al centravanti bianconero per le frasi pronunciate il 22 marzo scorso durante la partita di campionato Juventus-Parma.

Bettiga, come si ricorderà, è stato inibito sino all'8 giugno prossimo; dovrebbe quindi «saltare» le due partite rimanenti di campionato e gli eventuali confronti di semifinale (sempre contro la Roma) per la coppa Italia. E inoltre — qualora se ne prospettasse la necessità — anche un eventuale spareggio per lo scudetto, se la data di questa ipotetica partita venisse fissata prima dell'8 giugno.

Bettiga: «Spareggio tra noi e la Roma»

MILANO — Roberto Bettiga adesso è convinto che lo scudetto potrà essere assegnato con uno spareggio. L'attaccante bianconero era ieri a Milano per la registrazione della sua trasmissione «Caccia al 13» insieme al compagno di squadra Tardelli.

«Viste come si sono messe le cose — ha detto Bettiga —, è evidente proprio che si vada verso lo spareggio fra Juventus e Roma. La Juve a Napoli, al 90 per cento, pareggerà, mentre la Roma dovrebbe vincere con la Pistolesse. Poi, nell'ultima giornata, dovrebbe essere vittoria per tutti e due. Il Napoli può rientrare in gioco solo con una vittoria con noi. Però la Juve è forte in difesa e gli azzurri, in casa, hanno sempre avuto qualche difficoltà».

L'Udinese guarda a Torino

UDINESE — L'Udinese ha ripreso ieri la preparazione in vista della trasferta di Torino che si presenta sotto molti aspetti decisivi per il futuro della società bianconera. Per la partita di domenica con i granata Ferrari potrà contare sui rientri di Miani e Tesser, che hanno scontato il turno di squalifica.

E MORTO BUIATTI

È morto, in seguito ad un incidente stradale, Adino Buiatti, 44 anni, presidente degli «Udinese club» e consigliere di amministrazione dell'Udinese calcio SpA in rappresentanza dei piccoli azionisti.

BASKET: Torneo di Lega Hurlingham-Tropic 84-74

HURLINGHAM: Ritossa 23, Pecchi, Pileri 4, Scollini 6, Tonut 8, Cluch 5, Meneghin 5, Iacuzzi 5, Gallon 9, Floridan 6.

TROPIC: Perin, Luzzi Conti, Savio 20, Finbello 1, Bianchini 2, Cagnazzo 13, Turelli n.e., Dentonano n.e., Fabricatore 11, Delle Vedove 21, Salvador 6.

ABITRI: Magorovich e Allegretto di Trieste. NOTE: i tri liberi: Hurlingham 5 su 8, Tropic 9 su 17; 1 canestro da 3 punti per Iacuzzi e Fabricatore; usciti per 5 falli: Fabricatore; spettatori 800 circa.

Basket a ruota libera per questo riapproccio, dopo un anno di militanza in categorie separate, tra triestini ed udinesi in occasione del terzo turno del torneo di Lega. E' stato un derby ben poco condito dai classici ingredienti dell'agonismo di campanile ma pur ricco di impegno profuso dai contendenti, stimolati a far bene in questo campionato estivo, in quanto per gran parte giovani alle prese con i primi impegni ufficiali o seconde linee che poco spazio hanno avuto nella stagione appena conclusa.

Ha vinto l'Hurlingham, come il copione le imponeva dal giocare in casa e con esperienza di serie superiore rispetto agli ospiti ed anche perché, almeno per il secondo tempo, ha schierato Gallon, un americano in

più rispetto la Tropic scesa a Chiarbola in edizione «All Italian». Gallon ieri non era certo in gran serata e Lombardi che l'ha intuito subito — dopo il 0-6 iniziale per i friulani e il paio di banali cestri incredibilmente mancati da sotto dal buon Rick — per tutta la partita non l'ha fatto più giocare. Ma i minuti che Gallon ha giocato nella ripresa hanno certo avuto il loro peso nell'economia della gara, non certo per i punti segnati — che di occasioni Gallon ha continuato a mancare parecchie — ma per i rimbalzi che il colored ha catturato.

Alquanto in ombra rispetto alla gara con la Libertà, i neroverdi comunque si sono alternati sul parquet finendo tutti a referto, meno Pecchi forse il più atteso, ma che in definitiva in questi due turni poco ha giocato, anche per le giornate di buona vena ostentate da Scollini. Niente di esaltante da Tonut, dopo un ottimo avvio, come pure per Cluch, mentre si è battuto bene Floridan, ha portato il canestro contribuito di punti Ritossa, pur senza eccelle-

re, e si è sbizzarrito come da tempo non faceva Iacuzzi, pur avendocene messo parecchio di tempo per calibrare la mira. La partita, di livello molto accessibile, ha

esaltato a tratti anche il sobrio Meneghin, la cui esperienza si è fatta sentire.

La Tropic è vissuta sul gran lavoro in quota di Delle Vedove, degli spunti di Savio e Fabricatore, di Cagnazzo, ed ha messo anche in luce le doti di Salvador, un ragazzo sul quale vale lavorare ed insistere. La partita è stata molto vivace e costellata da parecchi errori da ambo le parti. Schemi alquanto allentati, con gli allenatori a sperimentare tutti i tipi di difesa. I neroverdi vanno in vantaggio al 5' (10-8); ripassano a condurre i friulani al 6' (13-12); poi l'Hurlingham ha il suo più bel momento della partita e piazzando un parziale di 14-2 va sul 26-15; poi acquista eccessiva sicurezza dei suoi mezzi, si disincassa e subisce a sua volta un parziale di 22-6 che la porta nuovamente sotto; il pareggio giunge proprio in fine di frazione.

Nella ripresa, dalla partita 43-43, in 5' di ritmo aggressivo e marcamento individuale i neroverdi piazzano un parziale di 14-4 che praticamente chiude la partita.

Piero Trebbicini

AMICHEVOLE

Israele	85
Italia	84

TEL AVIV — Gli azzurri hanno perso per un solo punto (85-84) il primo dei tre incontri amichevoli con la nazionale israeliana che hanno in programma per questa settimana. Gli altri due incontri si giocheranno domani e sabato.

ITALIA: Meneghin 18, Riva 16, Geronzi 12, Villalta 11, Zampalini 8, Dino Boselli 5, Magnifico 4, Ferracini 3.

ISRAELE: Willis 17, Lou Silver 16, Yarnal 12, Shalchter 10, Zelman 10, Berkovich 9, Boatwright 5, Barry Leibovich 2.

Fissati i gironi per gli europei

ISTANBUL — Germania federale, Inghilterra e Grecia si sono qualificate per la fase finale dei campionati europei di basket. L'Inghilterra è stata sconfitta per 84-66 dalla Germania federale e si è qualificata grazie alla successiva vittoria della Turchia sull'Olanda per 82-78. La Grecia invece ha battuto per 84-79 la Svezia.

ISTANBUL — Saranno dodici, divise in due gironi, le rappresentative nazionali che daranno vita alla ventiduesima edizione dei campionati europei di pallacanestro in programma in Cecoslovacchia. L'Italia è stata inclusa nel secondo girone e dovrà giocare con Jugoslavia, Polonia, Unione Sovietica, Germania occidentale e Turchia. Le partite si disputeranno ad Havlicub Brod, a Sud-Est di Praga.

Nel primo girone figurano invece Grecia, Inghilterra, Francia, Cecoslovacchia, Spagna e Israele.

Per l'Italia il sorteggio non avrebbe potuto essere peggiore. Gli azzurri di Gamba avranno di fronte il meglio della pallacanestro, non solo europea, ma mondiale.

Spareggio femminile

VICENZA — Si gioca stasera al palasport di Vicenza (ore 21) il terzo incontro di spareggio per l'assegnazione dello scudetto femminile.

Nella prima fase le Zolu ha vinto entrambi i confronti col Pagnossin: 61-51 (a Treviso il 7 dicembre) e 58-52 (il 21 gennaio) risultando incontestabile per tutti i giocatori che lo hanno marcato.

La partita è stata decisamente entusiasmante.

Ottavio Castellini

Le classifiche dei marcatori

Promozione
16 reti: Dileas (Romano);
17 reti: Furian (USM Monfalcone);
18 reti: Caccotti (Manzanese);
19 reti: Braida (Tarcentina);
20 reti: Soala (Lignano);
21 reti: Melaccio (Poniziana), Rossi (Pro Carnignano);
22 reti: Cicilira (Pontiana);
23 reti: Marcon (Brugnera), Bravo (Azzanes), Fabris (Palmanova);
24 reti: Barini (Manzanese), Zili (Maniago), Castellari (Fontanafredda), Mazzon (Azzanes);
25 reti: Tarlo (Pro Carnignano), Minin (Palmanova), Primitivo e Vetta (Pro Aviano), Csilin (Tarcentina), Modula e Mendella (USM);

Superga	79
Tai Ginseng	93

TAI GINSENG: Puntin 2, Valentinsig 3, Turel 16, Wendenmark 25, Premier 13, Ardessi 24, Pierle 6, Antoueci 4.

NOTE — Tri liberi: Superga 13 su 23, Tai Ginseng 17 su 20. Nessun uscito per cinque falli.

Pintinox-Stern 126-116

PINTINOX: Motta G. 12, Marusich 31, Priori 10, Palumbo, Fossati 6, Pietelievicz 33, Magistrini 4, Serrandi, Solfrini 24, Spillare 6, Ali, Sales.

STERN: Momeni, Perini 5, Marella, Beghen 17, Lasi 9, Dalla Costa 2, Galli, Washington 21, Charles 40, Serra 22, Ali, Pellenera.

ABITRI: Spotti di Milano e Pelliccioli di Bergamo. NOTE: Tri liberi: Pintinox 18 su 23, Stern 10 su 17. Usciti per 5 falli Dalla Costa al 15'35", Solfrini al 16'34" nel secondo tempo. Spettatori 1500.

BRESCIA — Basket: spettacolo ieri sera al palazzetto dello sport di Brescia per la terza partita del torneo di Lega. Tutte le promesse della vigilia sono state ampiamente mantenute: pordenonesi (tre americani di pelle nera nel quintetto) si sono battuti con molta grinta, ma sul fronte bresciano c'erano, un marziano e due astronauti, che insieme hanno giocato una partita entusiasmante, ricca di numeri di grandissima classe. Il «marziano» è Stanna Pietelievicz e gli altri due Marusich e Solfrini, due dal davvero incontestabile.

Ma la grande attrazione è stata comunque il nuovo americano giunto ieri a Brescia, un autentico fuoriclasse, che ieri sera ha incantato. Troppo presto per dare un giudizio definitivo? Sennò, ma varrà la pena riparlare più in dettaglio. Intanto basti dare un'occhiata al tabellino per capire come sono andate le cose.

La casa Pintinox ieri si srotolò si sprecavano, una giornata extra per Riccardo Sales che forse ha trovato l'uomo che cercava e che ieri sera ha annunciato di aver firmato quel contratto che aveva concordato con il presidente Pedrazzini il giorno della vigilia di Pasqua. Sul fronte pordenonese ha notevolmente impressionato il negro Charles che ha messo a segno ben 40 punti risultando incontestabile per tutti i giocatori che lo hanno marcato.

La partita è stata decisamente entusiasmante.

Ottavio Castellini

Superga	79
Tai Ginseng	93

TAI GINSENG: Puntin 2, Valentinsig 3, Turel 16, Wendenmark 25, Premier 13, Ardessi 24, Pierle 6, Antoueci 4.

NOTE — Tri liberi: Superga 13 su 23, Tai Ginseng 17 su 20. Nessun uscito per cinque falli.

Presentati gli sponsor della Federbasket

BOLOGNA — Nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Bologna, il presidente della Federbasket, Enrico Vinci, ha presentato le quattro ditte che sponsorizzeranno e collaboreranno organizzativamente con la federazione nel prossimo quadriennio olimpico.

Si tratta della «Tachini», che vestirà le squadre nazionali fornendo le tute da allenamento e le scarpe da gioco, della Canon, che avrà l'esclusiva della pubblicità cartellonistica in occasione delle partite, della Bonelli, produttrice dell'«Ergovis» un energetico reintegratore salino, la cui immagine sarà pubblicizzata attraverso i giocatori azzurri, e la Piasmon.

Quest'ultimo è l'unico marchio che entra per la prima volta nel mondo della pallacanestro.

Cagliaris passa alla Grimaldi

BOLOGNA — È stato concluso ieri l'accordo tra la Virtus-Synovate e la Grimaldi di Torino per la cessione definitiva del giocatore Carlo Cagliaris. Il playmaker ha dato il suo consenso al trasferimento che si è perfezionato per l'importo che si aggira sui 200 milioni.

DA LONDRA L'ASSO BRASILIANO CONFERMA LA PROPRIA DISPONIBILITÀ

Zico al Milan, accordo vicino Giacomini aspetta la «sentenza»

LONDRA — Un trasferimento in Italia non costituisce un problema per i calciatori brasiliani Zico e Socrates. Intervistati a Londra i due calciatori hanno espresso la loro disponibilità purché vi siano condizioni adeguate. Zico, il cui contratto con il Flamengo di Rio scade il 30 maggio prossimo, ha detto in particolare che aspetta il risultato delle trattative tra il suo avvocato e la direzione della società catalana. Un fallimento di queste trattative è una offerta sostanziosa del Milan lo convincerebbero a trasferirsi. Il contratto di Socrates scade invece nell'agosto 1982 e lo stesso giocatore preferirebbe disputare prima i mondiali di Spagna e poi decidere; egli non esclude però che qualcosa gli possa far cambiare idea.

MILANO — Chi si attendeva, finalmente, una decisione chiara da parte del Milan sul problema dell'allenatore per la prossima stagione, è rimasto per l'ennesima volta deluso. Dopo tre ore di riunione, il presidente milanista on. Gaetano Morazzoni ha ammesso che il consiglio di amministrazione aveva preso all'unanimità una «decisione chiara, netta, precisa». Però ha accuratamente evitato di dire quale. Facendo sfoggio di un'abilità «politica» di far finta di dire le cose, Morazzoni prima aveva detto che «in ordine al problema dell'allenatore è stata assunta una decisione della quale sono stato incaricato di informare il signor Giacomini e di riservarmi di renderla pubblica dopo il colloquio».

«Del nuovo allenatore non si è parlato?»
«Si è parlato del problema dell'allenatore».

Morazzoni ha anche parlato di «etica» e ha dispensato numerosi «scuse», ma dovete capire, rivolti ai giornalisti, per tentare di giustificare questo silenzio ufficiale nel quale il Milan si è ormai specializzato.

Morazzoni si incontrerà con Giacomini oggi e poi finalmente potrà rendere nota la decisione, che — si è capito — non è certo quella di una riconferma. Le strade del Milan e di Giacomini si sono formalmente divise stasera anche se ufficialmente lo si saprà tra 48 ore.

Tutta la mini-conferenza stampa di Morazzoni è stata impostata sulla ricerca di termini che non dessero assolutamente niente. Sul problema di Zico o di un altro straniero, ad esempio, il presidente ha detto: «E' stata fatta una relazione dell'attività della società sulla eventuale acquisizione dello straniero nell'ipotesi che, ci auguriamo, il Milan arrivi presto alla serie A. Si è anche parlato del «potenziamento della squadra in relazione a questo auspicio».

Durante il consiglio di amministrazione è stato trattato anche il problema dello sponsor. «Ma è inquadro nel problema generale ancora all'esame della lega», è stato detto. Tutto qui. Insomma, una serata all'insegna della reticenza.

Udo Lattek allenerà il Barcellona

BARCELONA — Con un suo breve comunicato, in cui non vengono forniti maggiori dettagli, il Barcellona ha annunciato ufficialmente di avere ingaggiato come nuovo allenatore il tecnico del Borussia Udo Lattek.

Febbrili trattative per il calcio in Tv

ROMA — I rappresentanti della Lega Calcio e i dirigenti della Rai hanno discusso i problemi riguardanti il rinnovo del contratto per la trasmissione televisiva delle partite di calcio. All'inizio, evoltesi nella sede di viale Mazzini, era presente per la Lega l'opposita commissione incaricata delle trattative, composta dal presidente Renzo Righetti, da Ivano Fraizzoli (inter), Teofilo Sant'Udinese) e Francesco Juliano (Lazio); per la Rai, il presidente Sergio Zavoli, il direttore generale Willy De Luca e il vicedirettore generale Carlo Livi.

Sull'esito della riunione è stato tenuto da entrambe le parti il riserbo. Soltanto il presidente della Lega Righetti, avvicinato dai giornalisti, ha spiegato che la presenza dei rappresentanti del calcio ha risposto all'esigenza di seguire gli sviluppi di una

lettera, inviata dalla Rai alla Lega nei giorni scorsi, nella quale l'ente radiotelevisivo si dichiarava pronto a discutere ex novo il problema. «Naturalmente», ha detto Righetti — è l'articolo proposto della Rai saranno ora discusse dal consiglio dei presidenti della Lega. Righetti ha anche riferito che, insieme agli altri componenti della commissione, stamane alle 10 si incontrerà nella sede di «Canale 5» a Milano con l'imprenditore Silvio Berlusconi.

In margine alla riunione tra i rappresentanti della Lega calcio e della Rai per il rinnovo del contratto per la trasmissione delle partite di calcio, c'è stata una dichiarazione del presidente della commissione parlamentare di indirizzo per la Rai-Tv, on. Mauro Bubbico.

«È inconcepibile — ha detto Bubbico — che lo sport del calcio, il più

popolare e il più seguito in Italia, possa non essere trasmesso a costi normali del servizio pubblico radiotelevisivo Rai. La maggior parte dei cittadini sarebbe posta nell'impossibilità di vedere le partite che muovono l'attenzione dell'intero territorio nazionale. Le istituzioni pubbliche si debbono far carico di questo a tutela dei cittadini tutti».

I deputati comunisti Pavolini e Antonio Bernardi si sono rivolti intanto con una interrogazione ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e del turismo e spettacolo per sapere come intendano evitare che la grande maggioranza dei telespettatori italiani venga privata della possibilità di vedere in tv i gol ininterrottamente delle partite di calcio, dinanzi all'iniziativa del costruttore Berlusconi, di Canale 5, tendente a sottrarre al servizio pubblico radiotelevisivo la ripresa.

LA TRIESTINA HA RIPRESO LA PREPARAZIONE IN VISTA DELLA PENULTIMA GARA CASALINGA

Alabardati con il morale intatto

Gli alabardati hanno iniziato ieri pomeriggio a preparare la partita con la Sanremese, penultimo impegno casalingo stagionale. Nel turno successivo, infatti, la Triestina giocherà a Fano, quindi si congederà dai suoi tifosi ospitando il Mantova e nell'ultima giornata renderà visita alla Reggina.

Il punto lasciato sul campo di Sant'Angelo Lodigiano, che ha permesso alla Reggina di avvantaggiarsi, non ha inciso sul morale degli alabardati. L'undici di Bianchi è sempre in corsa per quel secondo posto che significherebbe la serie B e non si sente affatto tagliato fuori dalla lotta. Il pensiero di Mascheroni e compagni è ora rivolto alla Sanremese contro la quale i due punti sono d'obbligo.

Le condizioni fisiche dei giocatori sono buone.

IL TORNEO INTERNAZIONALE ALLIEVI PATROCINATO DA «IL PICCOLO»

«Città di Trieste» pronto a varo

Fra una settimana scatterà su alcuni campi del Friuli-Venezia Giulia il torneo internazionale allievi di calcio «Città di Trieste» valido per l'assegnazione del trofeo «Centenario de Il Piccolo». La manifestazione, organizzata dal Comitato regionale del settore giovanile, vedrà impegnate sei formazioni che sono state suddivise in due gironi eliminatori.

Nel raggruppamento A figurano il Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Slovenia; nel girone B sono state incluse la Croazia, la rappresentativa dell'Isonzo e la Toscana. Le vincenti i due gironi si contenderanno

sabato 23 maggio al «Grezar» questa prima edizione della coppa «Città di Trieste» patrocinata da «Il Piccolo».

Il calcio internazionale, anche se a livello giovanile, torna quindi a Trieste con una manifestazione che, considerato il valore delle selezioni in gara, non deluserà le aspettative degli sportivi giuliani e di quelli dell'Isonzo.

Il calendario relativo alle gare di qualificazione verrà reso noto nei prossimi giorni dagli organizzatori. Il «Città di Trieste» presenterà una novità assoluta rispetto alle manifestazioni analoghe: nessun incontro potrà terminare

in parità, per cui se al termine della gara le due squadre non saranno riuscite a spezzare l'equilibrio, si procederà con l'effettuazione dei calci di rigore.

Torneo «Cadetti» Costalunga eliminato

Il Costalunga non è riuscito a qualificarsi per la finale regionale del campionato cadetti di calcio. I triestini, che nell'andata a Percoto erano stati battuti per 4-2, nella gara di ritorno disputata domenica 7, hanno dovuto accontentarsi di un pareggio (2-2). La finalissima verrà opposta Maniago e Percoto. La gara di andata si giocherà domenica a Maniago.

CALATO IL SIPARIO SUI CAMPIONATI DILETTANTI (MA ALCUNE POSIZIONI DI CLASSIFICA SONO ANCORA DA DEFINIRE)

Quando ambizioni e speranze diventano gioia o delusione

Il massimo torneo dilettantistico, quello di Promozione, non ha risparmiato agli sportivi della regione un'ultima sorpresa, alquanto amara per quelli di Brugnera, che hanno visto infrangersi le buone possibilità di promozione sull'orgoglioso ritorno di fiamma dell'Uss Monfalcone, una delle grandi deluse — l'altra è la rivale Romana — di questo campionato. Così il Centro del Poble, che alla vigilia dell'ultimo atto, già poteva ritenersi con un piede nella serie D, è incappato su un ostacolo sottovalutato a priori, a tutto vantaggio della Pro Aviano, i cui tifosi, domenica sera, hanno inneggiato alla promozione. Si è trattato in sostanza di rendere a Cesare quanto gli era dovuto, il quanto la squadra di Aviano per tutto il campionato ha dimostrato di essere matura al salto di qualità, più ancora, forse, dello stesso Trivignano, mattatore soltanto per i primi due terzi di cammino e vissuto ultimamente sugli allori acquisiti, anche un tantino con la complicità delle dirette avversarie, che non hanno saputo tenergli il passo.

La capollista, a Monfalcone, ospite della Romana, ha onorato la sconfitta più umiliante della stagione, come sta ad indicare lo stesso risultato altisonante. Ciò a conferma e dello scaldamento di forma accusato in questo ultimo scorcio di campionato dalla compagine e un certo rilassamento, comprensibile dopo il largo vantaggio accumulato sulle inseguitrici più pericolose. Fra queste, le monfalconesi, che pure hanno attraversato periodi di forma strepitosa, sono quelle che escono sconfitte in questa stagione, essendoci chiare le loro ambizioni, tutt'altro che celate, specie dopo il rafforzamento operato da entrambe a fine ottobre.

Bocciatura, in coda, per il Portuale, nonostante un girone di ritorno fra i più coraggiosi. Sul filo di lana, dopo tanti rimpianti, il Pontiana è riuscito a cogliere quel punto salvezza che gli mancava, sfidando alla rivale concittadina l'unico posto disponibile sulla sponda della salvezza. Nessun dramma come previsto, in casa del Portuale, per il passo a ritroso, ma tanta esperienza in più sulle spalle dei rampolli

con cui Adriano Varljen ha rimpiazzato i senatori venuti a mancare sin dall'estate scorsa o smarriti lungo il campionato.

Per la società del presidente Zagaria la stagione che si è appena conclusa si è rivelata più sofferta del previsto. Partito con una rosa in grado di garantire oltre alla salvezza, anche un comportamento di rilievo, il Pontiana ha accusato, con il trascorrere delle giornate, un progressivo appesantimento di una situazione piuttosto precaria riguardante la possibilità di svolgere adeguatamente la preparazione, vedendosi inaridire quello che erano le fonti di un gioco addirittura spumeggiante alle prime apparizioni ed acuire i problemi di collettivo e di organico.

Lo stato di disagio palese dalla compagine biancoceleste nel girone di ritorno, non è stato fagocitato neppure dall'avvicendamento operato alla guida tecnica, cui i responsabili pontianini sono ricorsi soprattutto nell'intento di scuotere quella coppa di apatia che aveva investito l'ambiente intero, oltre che la stessa

squadra. Il risultato è stato solo parzialmente quello desiderato: ad un breve bagliore di riscossa è seguito il pietoso incedere delle ultime settimane, sotto lo spettro incombente di una retrocessione evitata solamente all'atto conclusivo.

Luciano Zadini

Per nove squadre il campionato continua

I giochi sono quasi fatti. O quasi. Perché se per 135 compagini dei massimi campionati dilettantistici sono finiti, per le restanti 9 è prevista una «coda» di spareggi che terrà ancora, per qualche tempo, con il fiato sospeso gli appassionati.

promozione

Tutto deciso, con Trivignano e Pro Aviano promosse nell'Interregionale e con Portuale, Lignano e Palmanova condannate alla prima categoria.

Prima Categoria Girone A

Per sapere il nome della compagine che farà compagnia alla Spal in Promozione,

occorrerà attendere l'esito dello spareggio tra Cordenonese e Valnasonese. In Seconda categoria devono invece segnarsi a finire Aquileia, Maranese e Gonars.

Girone B

Dopo un torneo entusiasmante, vanno meritatamente in Promozione Edile Adriatica e Cormonese, «nobile decaduta», mentre l'Oplina non c'è l'ha fatta a mantenere il proprio posto in Prima categoria, come del resto

INCONTRO VINCENTE

Dai Concessionari Alfa Romeo dal 9 al 16 maggio.

FESTA DI PRIMAVERA

Dal Concessionario Alfa Romeo: c'è una festa che dura una settimana: dal 9 al 16 maggio.

Questo è un formale invito per lei.

Vogliamo naturalmente mostrarle le novità dell'Alfa, ma soprattutto vogliamo conoscerla, anzi fare amicizia. Siamo sicuri che sarà un incontro vincente!

Il Concessionario Alfa Romeo

PS. Non è necessario rispondere. Però contiamo molto sulla sua presenza.

GIOCA ALFA BLITZ: il puzzle della fortuna

Che cos'è Alfa Blitz? È un puzzle.

In una elegante custodia sono raccolti 48 pezzi.

Una volta completata la composizione, ne avanza 1. Quello può essere il pezzo vincente.

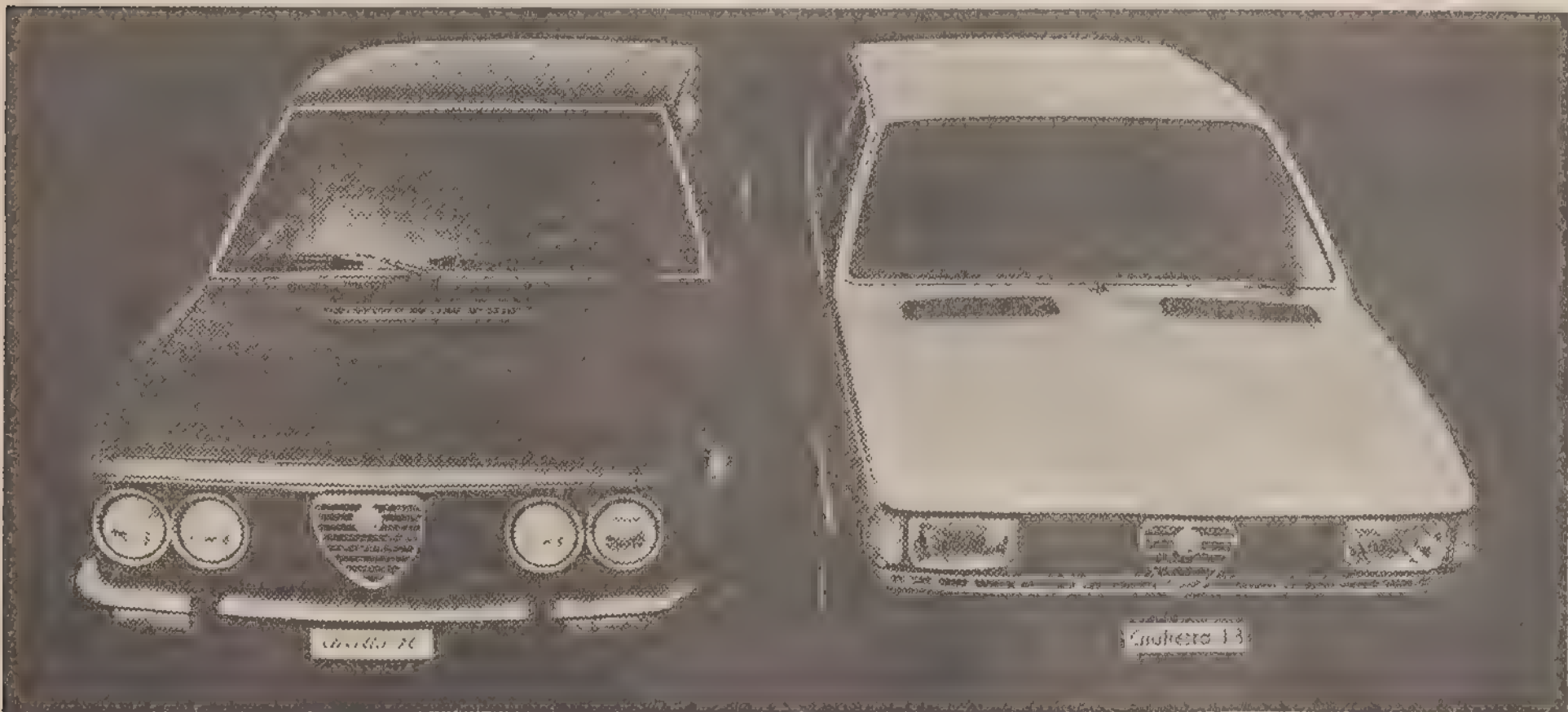
Munito della tua patente, recati dal Concessionario

Alfa Romeo più vicino e prova, sul puzzle gigante che ha in esposizione, se il tuo pezzo si incastra perfettamente nella fustellatura e ne completa l'immagine. Se sì....

VINCI SUBITO

una delle 5 Giuliette 1.3 o una delle 5 Alfette 1.6 messe in palio dal grande concorso Alfa Blitz. I pezzi vincenti sono stati accuratamente controllati e inseriti in

10 vetture in palio



DOVE SI TROVA L'ALFA BLITZ

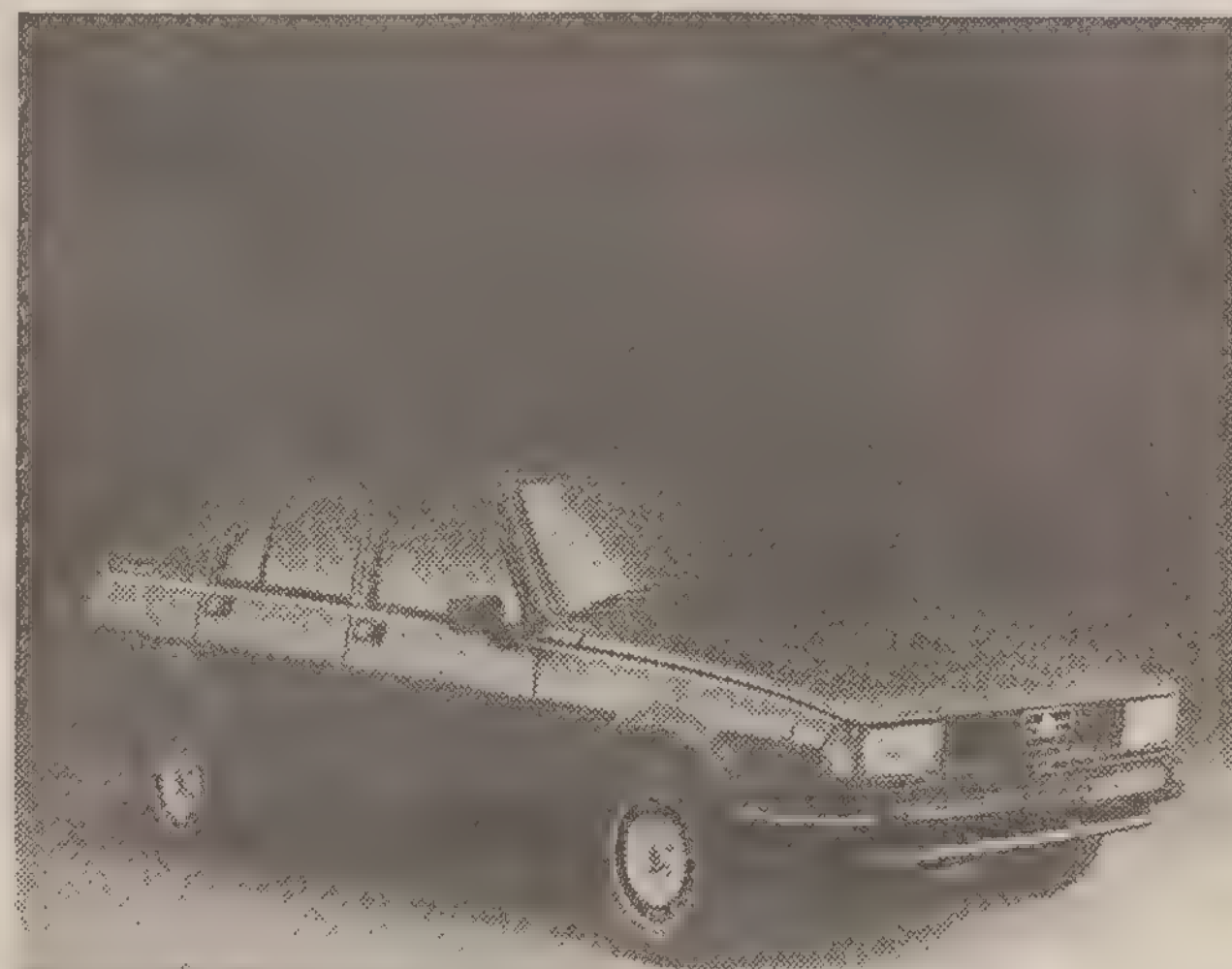
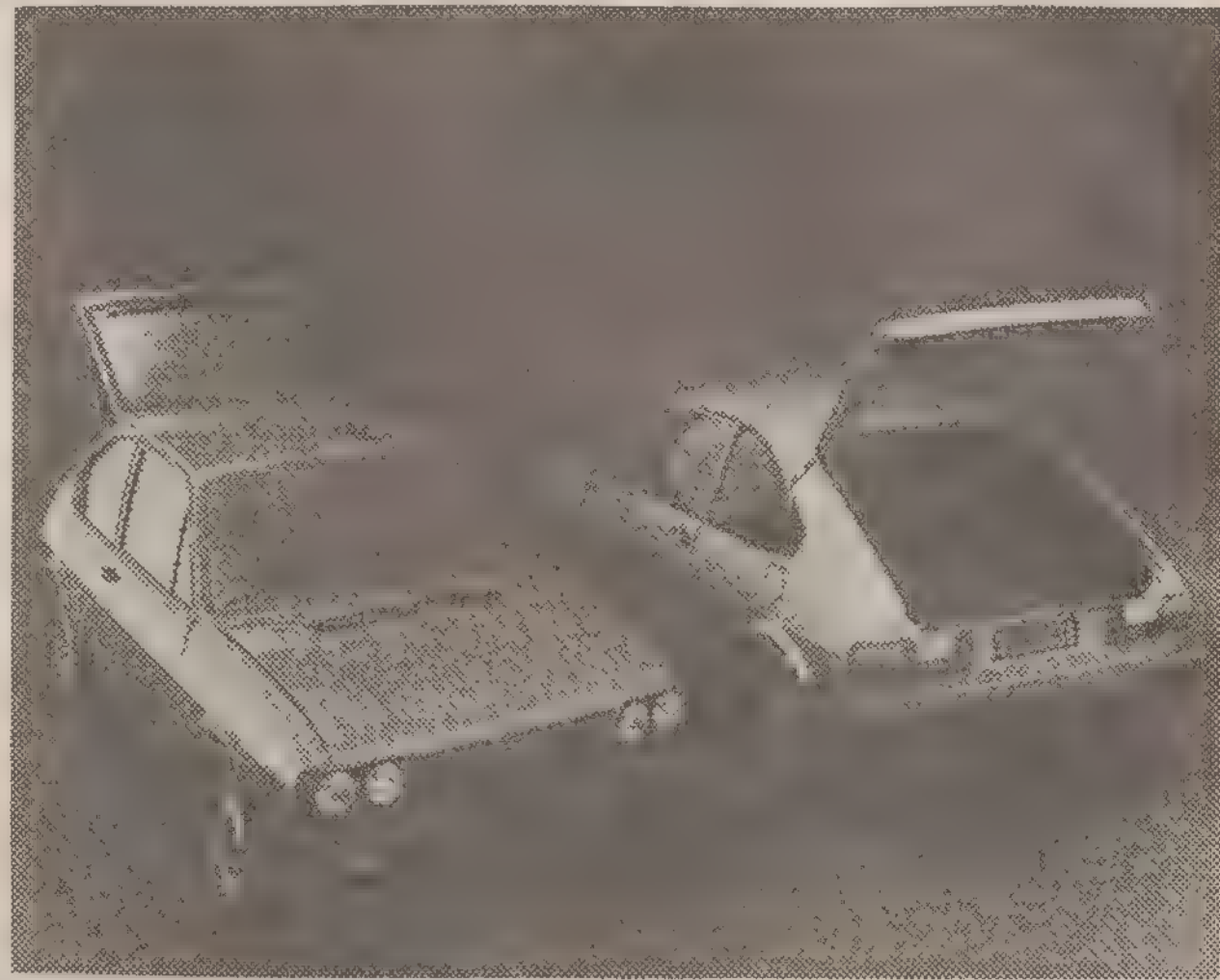
Nel numero 1596 del periodico Epoca, in vendita in questa settimana c'è in regalo il gioco dell'Alfa Blitz. Corri in edicola prima che il numero si esaurisca.

Ma attenzione: il gioco Alfa Blitz si chiude alle ore 17 del 16/5/81. È assolutamente necessario presentarsi al Concessionario Alfa Romeo entro i termini.

SCOPRI LE NUOVE ALFA

NUOVA ALFASUD CON PORTELLONE.

Scopri la nuova serie Alfasud con portellone. Berline e TI: da oggi anche con il più ampio portellone posteriore con lava-tergiglunotto, sedili posteriori ribaltabili, per un carico record di 1200 litri. La gamma Alfasud si articola così in 9 modelli: Alfasud 4 marce; Alfasud berlina 1.2, 1.3, 1.5; Alfasud con portellone 1.2, 1.3, 1.5; Alfasud TI con portellone 1.3 e 1.5.



Giulietta Super 2.0:

il cuneo più potente del mondo, in una versione esclusiva e limitata. 1962 cc; velocità 185 km/h; 130 cavalli.

Colore esclusivo, fascia beige, vetri atermici bronzati, ruote in lega, nuovo volante e nuovi tessuti fanno della Giulietta Super 2.0 un salotto di lusso.

Incontro vincente è anche l'occasione per conoscere tutte le vetture Alfa Romeo: le grandi sportive (GTV, Spider, Sprint Veloce), la classe due litri (Alfetta 1.6, 1.8, 2.0 L e Turbo Diesel), e l'ammiraglia Alfa 6 2.5.

REGALI & SIMPATIA

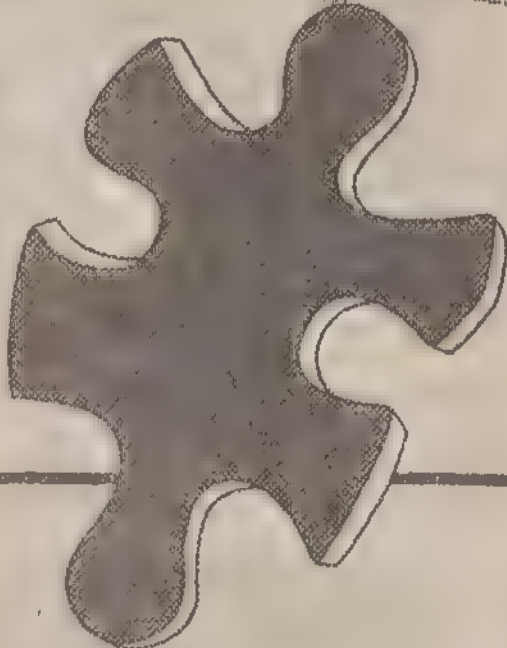
A coloro che intervengono alla grande festa saranno distribuiti simpatici omaggi personalizzati con il marchio Alfa Blitz.

Omaggi per lui, per lei e per i bambini accompagnati.



UN BRINDISI PER SUGGERIRE UN INCONTRO

Una coppa di spumante, per festeggiare insieme la vincita o anche solo per brindare ad un piacevole incontro.



Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.



QUASI UN'ARRINGA L'INTERVENTO DI SPAZZALI AL «PROCESSONE» DI TORINO

«Autoritratto» difensivo dell'avvocato-brigatista

Lotto da un'imputata il tradizionale comunicato - Comincia oggi la sfilata dei testimoni

TORINO — L'interrogatorio dell'avv. Sergio Spazzali e la lettura del comunicato numero 3 da parte dei brigatisti sono stati i fatti salienti dell'udienza di ieri al processo contro i 73 accusati di collegamenti con le Brigate rosse.

In apertura l'imputata Silvia Arancio, una torinese di 22 anni, ha letto il documento firmato dal 19 detenuti che si proclamano tuttora aderenti all'organizzazione comunista combattente delle Brigate rosse. La giovane portavoce ha concluso la sua lettura gridando nel microfono, a tutta voce, un «vinceremo» che è stato salutato a pugni chiusi da alcune persone (parenti degli imputati) tra il pubblico.

Dopo aver lamentato il silenzio di molti avvocati, che, in questo processo favorirebbero il veloce scorrimento del dibattimento, Silvia Arancio ha annunciato che, nell'ambito della lotta per la distruzione del campo di concentramento delle Vallette (così viene definito dai brigatisti il complesso carcere-aule d'udienza costruito alla periferia di Torino), altre celle sarebbero state rese inagibili (dopo le sei della settimana scorsa).

Poi è cominciato l'interrogatorio di Sergio Spazzali. «Si sposti per favore nella prima gabbia», ha suggerito il presidente Guido Barbaro all'imputato. «Diciamo nella seconda», ha ribattuto Spazzali, rifiutandosi sorridente di entrare nella prima delle sei gabbie nella quale lunedì aveva deposto Patrizio Peci.

«Peci ha detto lunedì — così si è rivolto il presidente al legale milanese imputato — che lei e Arnaldi venivate nominati non soltanto per la difesa degli accusati di banda armata, ma anche per favorire il passaggio di piantine del carcere e la trasmissione dei nomi dei carabinieri che avevano operato l'arresto dei sospettati».

«Non ho mai fatto da tramite fra i detenuti e l'organizzazione clandestina», ha risposto Spazzali che poi si è inventato in una sorta di arringa difensiva.

«Mi piacerebbe sapere — ha cominciato Spazzali — da dove diavolo Peci ricava queste affermazioni. Non basta dire le cose: bisogna anche provarle. Sarebbe interessante capire come si formano le convinzioni nel cranio di questo individuo».

«Il fatto che io ed altri avvocati difendessimo le Brigate rosse non significa — ha aggiunto l'imputato — che ne facessimo parte. Anche i giornalisti spesso mi avvicinavano (quanti pasti abbiamo fatto insieme!) perché pensavano che io sapessi chissà quali segreti delle Brigate rosse. Anch'essi però sono rimasti delusi».

Spazzali ha quindi enunciato alcuni principi della sua deontologia professionale, sostenendo tra l'altro che l'avvocato è un collaboratore dell'imputato e non della giustizia e che l'obiettivo dell'avvocato non è quello di difendere un innocente, ma di fare quanto gli è consentito per sottrarre il cliente alle pretese punitive dello stato.

«Io ho agito — ha ammesso — per cercare di riformare le strutture carcerarie e questo non lo dico da ora perché sono detenuto. Cominciai ad assumere certi atteggiamenti politici fin dal 1966, molto prima quindi che nascessero le Brigate rosse. Posso anche dire che ho sempre cercato di rendere le cose difficili al tribunale, perché questo ritengo faccia parte della mia attività di avvocato. Forse non dovevo sorridere, ma cercare subito di difendermi, quando su di me cominciavano ad addensarsi dei sospetti. Mi sentivo tranquillo».

«Credo anche che non bastino — ha detto ancora Spazzali — i documenti trovati in casa mia per definirli aderenti alle Brigate rosse. Tra di essi c'era ad esempio una risoluzione strategica delle Brigate

rosse col timbro della biblioteca da cui proveniva. C'erano altri documenti e altri ancora forse si trovano tuttora nel mio studio, perché, certo, io non avevo collezione di santini, ma di qui a considerarmi organizzatore delle Brigate rosse il passo è lungo».

L'avv. Spazzali ha poi avuto una battuta nel cercare di descrivere il suo accusatore Patrizio Peci. «La gravità delle accuse rivolte da Peci a me o ad Arnaldi mi sembra superata soltanto dall'atteggiamento di Michele Viscardi (il terrorista bergamasco di Prima linea) che è arrivato a denunciare il medico che lo curò quando si trovava latitante».

L'udienza ha visto anche la deposizione dell'imputato a piede libero Marco Ognissanti.

Concluso l'interrogatorio degli imputati, oggi comincerà la sfilata dei testimoni.

Scalerà l'Himalaya con gambe artificiali

LONDRA — Norman Croucher, di 20 anni, che ha perso entrambe le gambe in uno scontro ferroviario, è partito da Londra alla volta dell'Himalaya, dove intende scalare una montagna alta 7000 metri.



L'avv. Sergio Spazzali

I DANNI PIÙ INGENTI NELLA ZONA PERIFERICA DI PRÀ

Una tromba d'aria notturna semina il panico a Genova

Bloccato per ore il traffico ferroviario sulla Genova-Savona

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

GENOVA — Notte d'inferno ieri l'altro alla periferia occidentale della città. Una tromba d'aria ha colpito la zona di Prà, provocando gravi danni e molto panico. Alcuni caseggiati di via Taggia, un distributore di benzina, uno stabilimento balneare e decine di barche sono state danneggiate dalla furia dell'acqua e del vento. Tegole, persiane, alcune grondaie ridotte a pezzi hanno invaso la sede stradale.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

I magazzini danni li ha subito lo stabilimento «Bagnò Rosa». Qui la furia del vento e della pioggia ha letteralmente spazzato via numerose cabine e distrutto parecchie barche che sono state trascinate e proiettate sulla spiaggia ad alcuni metri di distanza. I

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

Il vento ha scaraventato una tettoia di lamierino sui cavi elettrici della linea ferroviaria Genova-Savona, provocando un corto circuito. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. I calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno lavorato per tutta la notte.

danni subiti dal «Bagnò Rosa»

ammontano ad alcune decine di milioni.

Alcune baracche costruite dai pescatori dilettanti della zona per riporvi gli attrezzi sono state letteralmente spazzate via dalla furia del vento; altri prefabbricati sono stati abbattuti dalle barche sollevate dalla tromba d'aria.

Sempre nella notte di ieri l'altro la pioggia ha causato danni anche a Rapallo, dove il locale della Croce Verde è stato invaso da mezzo metro d'acqua. Nell'entroterra genovese, a Isoverde, il vento ha abbattuto un grosso albero, provocando il blocco della strada per Campomorone.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Bolzaneto, che hanno ripristinato la visibilità alle prime luci dell'alba.

B. C.

Si lancia nel vuoto per evitare l'interrogazione

TERAMO — Un ragazzo di 12 anni, Antonio Del Toro, si è gettato dalla finestra della sua classe per evitare un'interrogazione: è stato ricoverato in gravi condizioni.

Antonio Del Toro frequenta la scuola media «D'Annunzio», a Roseto degli Abruzzi. Nei giorni scorsi la professoressa di italiano, quella stessa che lo aveva chiamato alla cattedra ieri mattina, lo aveva già interrogato trovandolo impreparato ed aveva anche segnalato il fatto ai genitori.

Ieri la professoressa ha chiamato nuovamente Antonio, ma il ragazzo, invece di avvicinarsi alla cattedra, ha aperto la finestra e si è gettato.

Il portavoce della polizia della contea, Chuck Johnson,

ha detto: «Riteniamo che il caso sia da mettere in relazione agli altri episodi. Gli elementi finora in nostro possesso sembrano combaciare. La causa della morte di Barrett per il momento non è nota, ma per noi si tratta di un caso di omicidio». In giornata è stata fatta l'autopsia. Da un primo esame sembra che il ragazzo fosse morto da tre ore quando il corpo è stato trovato.

Il funzionario non ha voluto rivelare vari dettagli, fra cui dove il giovane era stato visto per l'ultima volta, quali indumenti sono stati trovati e se ci sono segni evidenti della causa del decesso. «Pensiamo che la divulgazione di troppi particolari comprometterebbe le nostre indagini», ha detto Johnson.

Gli investigatori nutrono fiducia di essere favoriti nelle indagini dal fatto che il cadavere è stato trovato dopo poche ore dalla morte, contrariamente alla maggior parte delle altre vittime che vennero scoperte solo alcune settimane dopo. E' stato interrogato l'automobilista che ha trovato il cadavere di William Barrett e un altro automobilista la cui macchina gli si era rotta nel pressi. Il primo è stato quasi subito rilasciato. Il secondo a mezzogiorno (ora locale) era ancora negli uffici della polizia. I loro nomi non sono stati dati.

I delitti di Atlanta sono uno dei casi più misteriosi nella storia del crimine americano. Sono state fatte una infinità di ipotesi sul possibile assassino o assassini misteriosi. E' stato ipotizzato che sia un agente di polizia, è stato detto per lo meno in alcuni casi potrebbero essere stati i genitori stessi. E' stata creata una forza di polizia speciale, sono stati stanziati fondi federali per le indagini, sono arrivati poliziotti privati. Cassius Clay, alias Muhammad Ali ha stanziato mezzo milione di dollari. Ma finora il mistero rimane.

Frattanto un collaboratore del vice presidente George Bush ha detto che entro la fine della settimana potrebbe essere presa una decisione sulla richiesta delle autorità di Atlanta per uno stanziamento di oltre un milione di dollari in aiuti federali per il finanziamento di un programma di ricreazione estiva o di massima sicurezza per i giovani della città. Ma le autorità locali hanno detto a Bush che sono necessari maggiori fondi perché quando il mese prossimo inizieranno le vacanze estive saranno 70 mila i ragazzi in libertà.

«Polmonite atipica» Epidemia a Madrid

MADRID — I casi di «polmonite atipica» (chiamata anche «malattia del legionario») a Madrid e in centri vicini alla capitale spagnola sono già almeno 200. Il numero dei decessi ufficialmente confermati è di cinque. Il ministero della sanità lancia appelli alla calma, affermando che l'epidemia è sotto controllo, che la malattia pressa in tempo è del tutto curabile con un antibiotico.

I sintomi sono febbre alta, tosse e gravi difficoltà respiratorie, dolori al torace o all'addome, mal di testa, sonnolenza o profonda stanchezza, piccole macchie rosse sul corpo.

Una dozzina di casi di «polmonite atipica» sono stati registrati anche ad Avila e Segovia, con un morto in quest'ultima città. E' giunto intanto a Madrid dalla Francia un aereo con medicine che si ritengono adeguate per la cura di questo male.

Bontade e Inzerillo, più volte implicati in fatti di mafia,

collegati agli omicidi di Inzerillo e Bontade?

PALERMO — Una perizia balistica sul frammento di proiettile estratti dal cadavere di Salvatore Inzerillo, ucciso lunedì a Palermo, è stata disposta dai magistrati che dirigono le indagini sull'omicidio. Una delle domande poste dal giudice agli esperti riguarda la possibilità di confronto fra i proiettili che hanno ucciso Inzerillo e quelli usati per assassinare Stefano Bontade, ucciso alla periferia orientale di Palermo il 24 aprile scorso.

Bontade e Inzerillo, più volte implicati in fatti di mafia,

collegati agli omicidi di Inzerillo e Bontade?

PALERMO — Una perizia balistica sul frammento di proiettile estratti dal cadavere di Salvatore Inzerillo, ucciso lunedì a Palermo, è stata disposta dai magistrati che dirigono le indagini sull'omicidio. Una delle domande poste dal giudice agli esperti riguarda la possibilità di confronto fra i proiettili che hanno ucciso Inzerillo e quelli usati per assassinare Stefano Bontade, ucciso alla periferia orientale di Palermo il 24 aprile scorso.

Bontade e Inzerillo, più volte implicati in fatti di mafia,

collegati agli omicidi di Inzerillo e Bontade?

PALERMO — Una perizia balistica sul frammento di proiettile estratti dal cadavere di Salvatore Inzerillo, ucciso lunedì a Palermo, è stata disposta dai magistrati che dirigono le indagini sull'omicidio. Una delle domande poste dal giudice agli esperti riguarda la possibilità di confronto fra i proiettili che hanno ucciso Inzerillo e quelli usati per assassinare Stefano Bontade, ucciso alla periferia orientale di Palermo il 24 aprile scorso.

Bontade e Inzerillo, più volte implicati in fatti di mafia,

collegati agli omicidi di Inzerillo e Bontade?

PALERMO — Una perizia balistica sul frammento di proiettile estratti dal cadavere di Salvatore Inzerillo, ucciso lunedì a Palermo, è stata disposta dai magistrati che dirigono le indagini sull'omicidio. Una delle domande poste dal giudice agli esperti riguarda la possibilità di confronto fra i proiettili che hanno ucciso Inzerillo e quelli usati per assassinare Stefano Bontade, ucciso alla periferia orientale di Palermo il 24 aprile scorso.

Bontade e Inzerillo, più volte implicati in fatti di mafia,

collegati agli omicidi di Inzerillo e Bontade?

PALERMO — Una perizia balistica sul frammento di proiettile estratti dal cadavere di Salvatore Inzerillo, ucciso lunedì a Palermo, è stata disposta dai magistrati che dirigono le indagini sull'omicidio. Una delle domande poste dal giudice agli esperti riguarda la possibilità di confronto fra i proiettili che hanno ucciso Inzerillo e quelli usati per assassinare Stefano Bontade, ucciso alla periferia orientale di Palermo il 24 aprile scorso.

Bontade e Inzerillo, più volte implicati in fatti di mafia,

collegati agli omicidi di Inzerillo e Bontade?

PALERMO — Una perizia balistica sul frammento di proiettile estratti dal cadavere di Salvatore Inzerillo, ucciso lunedì a Palermo, è stata disposta dai magistrati che dirigono le indagini sull'omicidio. Una delle domande poste dal giudice agli esperti riguarda la possibilità di confronto fra i proiettili che hanno ucciso Inzerillo e quelli usati per assassinare Stefano Bontade, ucciso alla periferia orientale di Palermo il 24 aprile scorso.

Bontade e Inzerillo, più volte implicati in fatti di mafia,

collegati agli omicidi di Inzerillo e Bontade?

PALERMO — Una perizia balistica sul frammento di proiettile estratti dal cadavere di Salvatore Inzerillo, ucciso lunedì a Palermo, è stata disposta dai magistrati che dirigono le indagini sull'omicidio. Una delle domande poste dal giudice agli esperti riguarda la possibilità di confronto fra i proiettili che hanno ucciso Inzerillo e quelli usati per assassinare Stefano Bontade, ucciso alla periferia orientale di Palermo il 24 aprile scorso.

Bontade e Inzerillo, più volte implicati in fatti di mafia,

collegati agli omicidi di Inzerillo e Bontade?

PALERMO — Una perizia balistica sul frammento di proiettile estratti dal cadavere di Salvatore Inzerillo, ucciso lunedì a Palermo, è stata disposta dai magistrati che dirigono le indagini sull'omicidio. Una delle domande poste dal giudice agli esperti riguarda la possibilità di confronto fra i proiettili che hanno ucciso Inzerillo e quelli usati per assassinare Stefano Bontade, ucciso alla periferia orientale di Palermo il 24 aprile scorso.

Bontade e Inzerillo, più volte implicati in fatti di mafia,

collegati agli omicidi di Inzerillo e Bontade?

PALERMO — Una perizia balistica sul frammento di proiettile estratti dal cadavere di Salvatore Inzerillo, ucciso lunedì a Palermo, è stata disposta dai magistrati che dirigono le indagini sull'omicidio. Una delle domande poste dal giudice agli esperti riguarda la possibilità di confronto fra i proiettili che hanno ucciso Inzerillo e quelli usati per assassinare Stefano Bontade, ucciso alla periferia orientale di Palermo il 24 aprile scorso.

GENOVA

Pubblicità sul fumo sequestrata

GENOVA — Con una ordinanza il pretore di Genova Marco Devoto ha incaricato i carabinieri del Nas di procedere al sequestro, su tutto il territorio nazionale, di materiale pubblicitario legato al fumo. Il provvedimento è stato deciso in seguito alla denuncia presentata dal Comitato per la difesa del consumatore. Il sequestro riguarda in particolare «pizze», cliché, fotografie, ecc. che pubblicizzano sigarette.

Ieri mattina i carabinieri hanno provveduto ad eseguire l'ordinanza sequestrando il materiale «incriminato» presso agenzie di pubblicità, emittenti televisive locali, quotidiani e riviste. Nella vicenda sarebbero implicati, secondo i primi accertamenti, due giornali di rilevanza nazionale, numerosi periodici e cinque televisioni private che operano in Liguria.

La pubblicità alla sigaretta, vietata dalla legge, prevede una sanzione amministrativa di 66.666 lire.

SI È APERTO A UDINE IL CONVEGNO NAZIONALE SUI SOMMOVIMENTI TELLURICI

Il terremoto si può prevedere grazie alla nuova sismografia

Previsto per oggi lo studio delle relazioni sulle drammatiche scosse del 1976 in Friuli

UDINE — Si è aperto ieri alle 9.30 all'auditorium dell'Istituto tecnico industriale «Malignani» di Udine il convegno nazionale dei geologi, sismologi, geofisici e ingegneri che da cinque anni stanno lavorando al progetto finalizzato di geodinamica del Consiglio nazionale delle ricerche.

Durante le tre giornate del convegno, che si concluderà domani, si sta cercando di fare un consuntivo delle ricerche svolte dai circa 1200 tecnici che hanno collaborato al progetto in questi cinque anni, ed un dato, emerso già ieri, è particolarmente confortante: ci vorranno ancora diversi anni ed un assiduo lavoro di specialisti per evitare la morte di migliaia di persone a causa degli effetti catastrofici

dei terremoti, ma in materia di previsione delle zone e del momento in cui il sisma si potrebbe verificare, la ricerca scientifica sta compiendo passi da gigante e si è meno indietro di quanto si possa pensare.

Tutte le discipline che fanno capo alla sismotettonica (grazie alla quale, attraverso l'utilizzazione di modelli scaturiti dalle rilevazioni scientifiche dei vari terremoti accaduti, è consentito determinare la sismicità di una zona terrestre pur non possedendo tutti i dati relativi alla storia sismica di quella particolare fetta di terra) in questi ultimi anni hanno acquisito conoscenze nuove che aprono luminosi spiragli nel campo per molti versi ancora sconosciu-

to dei movimenti sismotettonici. Il convegno di Udine ha per tema «la sismicità dell'Italia: stato delle conoscenze e qualità delle normative» costituisce la prima assise scientifica nella quale si discute globalmente in termini scientifici sul terremoto del 23 novembre dello scorso anno che ha colpito la Campania e la Basilicata. Proprio la giornata di ieri è stata fra l'altro dedicata alla presentazione delle relazioni dei geologi su questo terremoto, mentre oggi si parlerà della sismicità di tutte le zone d'Italia. Verranno in particolare analizzate le risultanti sismografiche riferite al terremoto in Friuli del 1976.

Dalle 10.30 alle 13.30 si è parlato della natura del terremoto per ciò che riguarda le caratteristiche della sorgente (si è visto, cioè, che cosa accade nel punto più profondo della terra in cui ha origine la scossa sismica) e sono state analizzate le registrazioni accelerometriche effettuate dalla commissione Enel-Cnen con la discussione sulle proposte di modelli teorici.

Nel pomeriggio, invece, fino alle 23, sono stati analizzati gli effetti prodotti dal terremoto in superficie, è stato fatto il punto sulle conoscenze della sismotettonica, sono state presentate le relazioni sul problema dell'immediato intervento degli scienziati dopo un terremoto e si è discusso sul costituendo «Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti».

Le relazioni sono state presentate dai professori Guerra (Cosenza), Olivieri (Napoli), Fostipischi (Bologna), Cargnelli (Bologna), Bonafede e Boschi (Bologna), Fiumicello e Genovix (Roma), Bramis (Camerino), Fontanive e Da Roit (Enel-Cnen), Scotti (Trieste), Riuscetti (Udine), Panizza (Modena), Mulargia e Baldi (Bologna).

Il convegno nazionale si è aperto con gli interventi del presidente del consiglio regionale Colli, dell'assessore regionale ai Lavori pubblici Biasutti in rappresentanza del presidente della giunta regionale Cornelli, del sindaco di Udine Gandolini e dell'assessore del comune di Udine all'Istruzione Tiburzio, il quale ha pronunciato il discorso ufficiale d'apertura richiamandosi soprattutto all'esigenza di un più concreto aiuto da parte delle forze dello Stato nei confronti della ricerca scientifica.

Antonello Capone

Squali al largo della costa abruzzese

PESCARA — Squali in anticipo quest'anno in Adriatico: un piccolo branco è stato avvistato a circa due miglia al largo di Pescara da tre pescatori dilettanti intenti a pescare con la canna da un cabinato.

I tre hanno riferito di aver tentato di colpire con un remo uno degli squali, senza però riuscire ad ucciderlo. All'arrivo del branco tutti gli altri pesci sono fuggiti velocemente.

Libertà provvisoria per dirigenti Inail

ROMA — I dirigenti dell'Inail arrestati il 23 aprile per le presunte irregolarità avvenute in occasione dello svolgimento di un concorso interno sono usciti oggi dal carcere di «Regina Coeli». Il pubblico ministero ha concesso infatti la libertà provvisoria ai dieci imputati tra i quali il vice presidente dell'Istituto Giuliano Angelini.

Rubate tre tonnellate di gettoni telefonici

CATANIA — Tre tonnellate di gettoni telefonici già coniate sono state rubate da un deposito di Sant'Agata li Battiati, un comune sull'Etna a dieci chilometri da Catania.

Il valore dei gettoni rubati non è stato ancora determinato, ma dovrebbe ammontare a diverse centinaia di milioni.

La sigla Rai disturba

ROMA — Il deputato democristiano Costamagna sostiene in un'interrogazione al ministro delle poste, che la sigla Rai che appare sul video delle trasmissioni dell'ente radiotelevisivo, disturba. Egli osserva tra l'altro che in alcuni casi determina addirittura «situazioni di evidente disagio» quando talvolta appaiono personalità con in fronte la sigla Rai.

Cape Canaveral — Tre sezioni del razzo che aveva

Orario Ferroviario

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE
10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica e cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje; Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)

20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI
5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12; 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.25 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina
(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE
4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (3), 1 e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.19 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro

ARRIVI
0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 D Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.
Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari
Associazione AMICI DEL CUORE
Trieste
Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/55, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 25381 - **SAVONA:** via Astenro 17, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito e corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6., dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE
5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

PRESTASERVIZI cerca urgentemente per pulizia alloggio privato e parti comuni condominiali, modalità da concordare. Tel. 941308 dopo ore 15.30. 5528 B
PRESTASERVIZI 2 giorni la settimana, 4 ore al giorno cerco STABILE media età per villa Crignano pratica cucina e tuttofare cerca. Telefonare dalle 9 alle 12 764252. 5538 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

ESPERTO import-export conoscenza sloveno-serbo-croato-tedesco, stenodattilo, telex accetterebbe qualsiasi mansione, eventualmente mattino. Tel. 758030 dopo ore 20. 5494 C
FATTORINO media età con mezzo proprio offresi. Tel. 55503. 4024 C

MAGAZZINIERE autista patente C o altro offresi a ditta. Telefonare 568186. 2048 C
OFFRESI autista patente C-E con esperienza. Tel. 88732. 18. ENNE cerca impiego. Tel. 569348. 5515 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffite. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 3029 CC

FINESTRE ANTIBORA
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

ARTIGIANO parchettista rinfrascatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica moquette. Telefonare 754229. 5216 CC
ARTIGIANO piastrellista muratore libero subito offresi per restauri, modifiche edili, pavimenti rivestimenti di bagni, cucine soggiorni, corridoi. Telefonare 760943. 5502 CC

SERRAMENTI
Infissi a verande con vetri termici
LANA, via S. Nicolò 18
tel. 630155

IDRAULICO trentennale esperienza ripara, sostituisce: rubinetterie, galleggianti, wc, valvole, scaldacqua, gruppi vasca, bidet, impianti sanitari completi, modifiche. Telefonare 760943. 5502 CC
PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni ecc., lavoro accurato. Telefonare 5501 CC 76644
SPECIALISTA Cattaruzzi pulisce tinge con garanzia antipioggia, cinghiale pelle pellicce borsette stivali ecc. Ghilisa 13-795855. 5486 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D

A.A.A.A. CERCASI 6 impiegati ambasciati cultura, neozionisti per opportunità marketing. Per elementi qualificati possibilità carriera, elevati stipendi. Presentarsi Tecnica a Trieste c/o Hotel Jolly corso Cavour, sabato 30 maggio ore 10-13. 582 D

A.A. RISTORANTE - Grifone - Barcola cerca cameriere. Presentarsi sul posto. 5318 D

ALBERGO ristorante cerca cameriera qualificata. Assunzione immediata. Telefonare 0481-76042. 60217 D

CAMERIERE pratico ristorante cerca. Telefonare 410884. 5511 D

CERCASI cameriere giovane pratico per ristorante solo giorni festivi. Tel. 211460. T.A. 505 D

CERCASI capogruppo età 20-25 anni, patente B attitudini ad organizzare gruppi campo pubblicitario. Presentarsi (escluso sabato e festivi) solo se capaci. Publivoix, via Roma 30, il piano, Trieste, dalle 9 alle 12. 050218 D

CERCASI per bar pasticceria a Muggia signora o signorina pratica e seria. Possibilmente abitante in zona. Telefonare dalle 14 alle 15 al 271078. 5500 D

COMMESSA conoscenza serbo-croato assume confezioni Mario Torbianca 13. Presentarsi ore 15-19. T.A. 507 D

FATTORINO autorizzato consegne pacchi saltuario cerca. Telefonare 68472 orario negozio. T.A. 504 D

GIARDINIERE ad orario e modalità da concordare cerca. Telefonare 941308 dopo ore 15.30. 5528 D

PERITI elettronici o elettrotecnici residenti a Pordenone o provincia, neodiplomati / diplomati massimo del voto, esenti da obblighi di leva, cerchiamo per assistenza tecnica clienti. Scriveteci con lettera espressa a Publikompass 74 E - 20123 Milano. M174 D

SOCIETA' europea per apertura nuovo ufficio selezione ambasciati per guadagno 500.000 mensili. Presentarsi Aurisina centro 145, orario ufficio oppure telefonare al 200150 ore past. Tutti i giorni escluso sabato pomeriggio. 5532 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 350 per parola

CERCO urgentemente camera ammobiliata in Trieste. Ottime referenze. Telefonare 0432-205065. UD 61 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera cameriera cucina servizi cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 673 L

CERCASI magazzino in affitto mq 70-100 zona centrale semi centrale. Tel. 743287 ore past. 5530 L

IMPIEGATO tecnico Finmeccanica cerca appartamento o monolocale per 6-9 mesi telefonare 773381 ore ufficio. 5546 L

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera cameriera cucina servizi cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 673 L

CERCO urgentemente camera ammobiliata in Trieste. Ottime referenze. Telefonare 0432-205065. UD 61 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera cameriera cucina servizi cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 673 L

CERCO urgentemente camera ammobiliata in Trieste. Ottime referenze. Telefonare 0432-205065. UD 61 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera cameriera cucina servizi cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 673 L

CERCO urgentemente camera ammobiliata in Trieste. Ottime referenze. Telefonare 0432-205065. UD 61 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera cameriera cucina servizi cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 673 L

CERCO urgentemente camera ammobiliata in Trieste. Ottime referenze. Telefonare 0432-205065. UD 61 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera cameriera cucina servizi cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 673 L

CERCO urgentemente camera ammobiliata in Trieste. Ottime referenze. Telefonare 0432-205065. UD 61 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera cameriera cucina servizi cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 673 L

CERCO urgentemente camera ammobiliata in Trieste. Ottime referenze. Telefonare 0432-205065. UD 61 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera cameriera cucina servizi cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 673 L

CERCO urgentemente camera ammobiliata in Trieste. Ottime referenze. Telefonare 0432-205065. UD 61 E

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. ANTIQUARIO acquista sempre quadri orologi soprammobili tappeti oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie negozio via Cadorna 13 telefonare 760719. 5528 N

ABITINI vecchi, corredi antichi, tende, tovaglie, asciugamani, copripiedi, bigiotteria, compere contanti, riservatezza. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5231 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, libri, cartoline, soprammobili, compere contanti, discrezione, telefonare 793942 abitazione 941093. 5231 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti vari mobili intagliati antichi telefonare 631500. 5541 NN

DIVANI poltrone cucine mobili ufficio vasta scelta PREZZO GROSSISTA vendo. Tel. Trieste 53103. 5259 NN

IL VERDE È TUO
DIFENDILO

Continua in ultima pagina

IP sempre



IP Super Motor Oil

è il multigrado delle grandi prestazioni, anche nelle condizioni più severe.

Per il suo altissimo grado di viscosità e l'accurata scelta dei suoi componenti, IP Super Motor Oil garantisce la più ampia protezione al tuo motore. E poi lo trovi dappertutto.



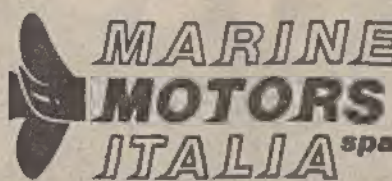
La sicurezza di essere trattati bene



I fuoribordo hanno aumentato i prezzi.

MERCURY NO!

Ora i fuoribordo Mercury costano meno di molti altri. Ora la qualità e il prestigio Mercury sono ancora di più un buon affare, perché si acquistano ai prezzi del 1° ottobre 1980, ancora per poco. Approfittatene subito. Andate dal Vostro Concessionario (sulle pagine gialle, voce motori fuoribordo) a riservare il Vostro Mercury per l'estate.



20128 Milano Via Monte Pratomagno, 9
Tel. 02/2578941 - Telex 311617 MARIMO

Lancio di missili siriani contro gli aerei di Israele

dosì ai «flumi di sangue ebraico» versato in Europa durante il nazismo, il documento sembra concordare con i correnti attacchi di Begin contro i capi di governo tedesco, britannico, austriaco e il Presidente francese Giscard d'Estaing.

Il ministro degli esteri israeliano aveva già espresso a van der Klaauw il proprio disappoi-

**urale»
taglia**

Anche «Solidarnosc rurale» ha vinto la sua battaglia

La Camera suprema di controllo «Nik» (Corte dei Conti) sta intanto indagando sull'operato dell'ex primo segretario del Poup, Edward Gieriek, dell'ex primo ministro Piotr Jaroszewicz e di altri personaggi eminenti della passata amministrazione, come lo stesso figlio di Gieriek, Adam, e l'amico personale dell'ex leader comunista, il primo segretario del Poup del Voiv-

Senza che nessun particolare evento in Polonia lo facesse prevedere, l'apparato propagandistico sovietico è tornato intanto a muovere accuse contro «Solidarnosc» e il comitato di autodifesa operaia («Kor») di Jacek Kuron e ha per la prima volta apertamente bollato quest'ultimo di «trotzkismo», la più grave

Pristina annuncia la sospensione delle intese culturali con Tirana

di informazione erano state rivolte da più parti a proposito dei fatti del Kosovo. E senza dubbio una mossa di «incoraggiamento».

Paolo Bertl

**Lo sloveno Krajger
prossimo presidente**

BELGRADO — Sabato

prossimo, nuovo presidente della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia sarà l'attuale vicepresidente, lo sloveno Sergej Krajer di 67 anni. Il nuovo vicepresidente sarà il serbo Petar Stambolic, di 69 anni.

Mitterrand

Nel corso della conferenza stampa, è stato inoltre indicato che sia la Gran Bretagna sia la Germania ritengono necessario giungere ad una radicale riforma del bilancio della Cee, bilancio del quale la Repubblica federale è il maggio-

Thorn preoccupato
BONN — Preoccupazioni per quanto potrebbe accadere negli equilibri della Comunità europea dopo la vittoria elettorale di Mitterrand sono state espresse dal presidente della commissione Cee Gaston Thorn. «Sappiamo — ha affermato in un'intervista — che Mitterrand è stato eletto con i voti comunisti e che il Pcf, in ogni caso nell'area di governo, non è quello che

FUCILATI — Sei detenuti accusati di aver provocato «sommosse» nel carcere di Mashad (Iran orientale) sono stati fucilati.

Walesa non è affatto un sindacato, «non si preoccupa per nulla degli interessi dei lavoratori» e persegue, invece, «fini di opposizione politica in stretto collegamento con le organizzazioni reazionarie e i servizi segreti occidentali».

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giusto Simich

La moglie, il figlio, la nuora ed i nipoti Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Una Messa di suffragio sarà celebrata oggi 13 corrente alle ore 18 nella Chiesa S. Maria del

†

Con immenso dolore annun-
ziamo il trapasso nella Luce de-
llo

Signore di

Gilda Caliaro
in Mazzuchin

LUIGI, le cognate, i cognati,
nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno doman
14 corr. alle ore 11.15 dalla Cap
bella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 12 maggio 1981

Si associa al lutto **GIORGIO**
Trieste, 13 maggio 1981

†

Il giorno 12 maggio è mancato

all'affetto dei suoi cari

Bruno Lavarian
geometra

Ne danno il triste annuncio il fratello **GIORDANO**, la cognata, i nipoti, pronipoti, gli zii, le cugini e gli amici.

Un sentito ringraziamento a
medici ed al personale della Clinica Medica Universitaria.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 14 corrente alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, Trento,

13 maggio 1981

†

Si è spenta la nostra cara

Ermenegilda Male
ved. Radin

Ne danno il triste annuncio la
figlia PATRIZIA, i cognati, le
suocera e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì
4 alle ore 10.30 dalla Cappella
nell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 13 maggio 1981

Sono affettuosamente vicini
alla piccola PATRIZIA, i con-
danni di via Alpi Giulie 7.
Trieste, 13 maggio 1981

†

**Rosina Grgic
ved. Cufar**

Ne danno il triste annuncio le
figlie MARIA e ANGELA, il fi-
llo SANTO, le nuore, i nipoti,
ronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va
ai dott. ALBERTO RUSSO
e al medico curante.

I funerali seguiranno oggi 13

rr. alle ore 17 dall'abitazione.
Trieste, 13 maggio 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Melchiorre Frausin

Ne danno il triste annuncio la sua LISA, CLAUDIO, e SILVIA. Unamente ai parenti tutti.

...i funerali seguiranno domani
venerdì 14 corrente alle ore 12
alla Cappella dell'Ospedale
Maggiore.

Trieste, 13 maggio 1981

†

È mancato improvvisamente
caro

Raffaele Bortecchia

...e danno il triste annuncio

Andreina Mattioni
 Nel I anniversario della scomparsa della nostra

Dana

Trieste, 13 maggio 1981

Continuaz. dalla 18.a pagina

STANZA letto una persona, stile 900 legno mogano, perfetto stato. Tel. 752837. 5544 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquisto auto, argento, gioielli, orologi. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. Tel. 49720

ORFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI ANTICHI OROLOGI, V. MASCANTON 14/B. Tel. 631641

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 5372 Q

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplice via Ippodromo 2. Tel. 763497. Alfa Romeo 1300, Fiat 126 Personal, 127, 128, 124, Mini Cooper, Citroen GS, Ford Escort, Capri, Taurus, Fiesta, Renault 5 GTL, 4 TL, 16, Opel Ascona, Chrysler 1307, 1308, 1301, Simca 1100, 1000. 75 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga benissimo auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 5223 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 566355. 5498 Q

A. ACQUISTATE la vs. autovettura presso gli autosilori Fiat via F. Severo 65. Tel. 54089 e via di Prosecco 237 al 61550 la troverete nuova o usata pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipi usata garantito 3 mesi: 500 L. 71, 127 CL 3p 78, 128 71, 72, 128 coupé SL 72, 73, 124 Abarth 74, 132 GLS 1.6 76, Autobianchi A. 112 Eleganti 77, Alfetta 1.8 73, Alfa 1300, Duot 73, Alfaud 75, Renault 5 TS 77, Citroen Dyane 6 75, Moto Suzuki 1100 80, Furgone 900 T 80, 900 T cronosmo 75, Ford Transit camper 77, Peugeot 504 GL 71, e altre ancora. 2063 Q

A. ALFETTA GT 1600 perfetta vendesi concessionaria Talbot Duplice via Ippodromo 2. 75 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carli, via Flavia 47. Tel. 827782. Lancia Beta 2000, Beta coupé 1.8, 131 Racing, Fulvia Rally 1.3, Alfetta 1.3, Giulietta 1.3, Alfaud, Fiat 500 fam. 126, 127, 128, 128 fam. 124 S, 124 sport coupé, 850 S, 131 1.3, 1.6, 132 GLS, Triumph Spitfire 1.5, Maggione 1.3, R5 TL, Mini 90, 120, Cooper 1.3, Citroen DS, GS 1250, Opel Ascona 1.2, Audi 80, Ford Transit diesel, Fiesta 1.1, Taurus 1.3, Capri 1.3, Escort, Simca 1000, 1100, Furgone Canguro, 1501 S, 1307, 1308, 1510 LS, Horizon LS, GLS, Talbot Sunbeam TL, Lotus Rallye 2. 2009 Q

A. CITROEN Dyane 6 perfetta vendesi concessionaria Talbot Duplice via Ippodromo 2. 75 Q

A. FIAT 127 Rustica nuovissima vendesi concessionaria Talbot Duplice via Ippodromo 2. 75 Q

A. FIAT 128 Panorama ottimo stato vendesi concessionaria Talbot Duplice via Ippodromo 2. 75 Q

A. HORIZON GLS 1300 perfetta vendesi concessionaria Talbot Duplice via Ippodromo 2. 75 Q

A. PEUGEOT 305 perfetta vendesi concessionaria Talbot Duplice via Ippodromo 2. 75 Q

A. VOLKSWAGEN Scirocco GT ottima vendesi concessionaria Talbot Duplice via Ippodromo 2. 75 Q

USATO SUPERCONVENIENTE FINO AL 20 MAGGIO auto usate selezionate con SCONTI 10% su quotazione a RUOTE NUOVE Concessionaria Via Caboto 24 - TRIESTE

ATTENZIONE Con pagamento fino a 60 mesi senza cambiali senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A. 112 Abarth 79, A. 112 Eleganti 78, A.R. Giulietta 1.6 79, A.R. Alfetta 2000 77, BMW 316 78, 30, BMW 320i 77, BMW 520 M60 79, Fiat 131 Abarth 77, Fiat 131 1.6 Supermiradori 77, Fiat 132 1.6 76, Lancia Fulvia Montecarlo 72, A.R. Giulietta super 73, Mini De Tomaso 81, Mini Clubman 76, Renault 5 TL 77, 73, Renault 14 GTL 78, Porsche 928 77, Jaguar xj6c, Moto Suzuki 380 78, Mini 90 SL 80, PERAZIO RENTATO PER USATO, AUTOCASSIONI, RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI Via Romagnola 6, Trieste. 5451 Q

A. 112 Eleganti 1979 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124. 55 Q

ALFAUD 1975, Alfetta 1973 ottime condizioni vendesi. Tel. 820258. 55 Q

ALFETTA 2000 L 1979 impianto gas, fatturabile perfetta vende Dino Conti, via F. Severo 124. 55 Q

ALFAUD Super 1978 ottime condizioni vende Dino Conti, via F. Severo 124. 55 Q

AUTOSALONE Scavola rivenditori, Trieste, Muggia, tel. 274275. Occasioni: Alpine 78, Ritz 60 CL 5p 78, R 5 TL 77. 5519 Q

BMW 1502 1975 perfetta con ruote in lega autoradio e mangianastri vende privato. Tel. 774309 ore ufficio. 050000 Q

CITROEN CX Pallas 1978 vende garanzia Dino Conti, via F. Severo 124. 55 Q

CITROEN GS Pallas 1980 vende garanzia Dino Conti, via F. Severo 124. 55 Q

CITROEN GSA X3 6000 km 1980 vende perfezionismo Dino Conti, via F. Severo 124. 55 Q

CONCESSIONARIA Peugeot - Ban & Leuz, via Flavia, tel. 810214. Fiat 303, 125, 128, 131, Audi 1000 CL 50 GL, Renault 18 GTS, 15 TL, Lancia Beta, Giulietta 1600, Furgone Bedford, Citroen GX F. Dyane 6, Mini Mk2, Peugeot 104 (3 e porte), 204, 304, 504, Pagamento senza anticipo, senza cambiali e senza ipoteca. 5335 Q

DYANE 6 1977 uniproprietario vende garanzia Dino Conti, via F. Severo 124. 55 Q

DYANE 1978 uniproprietario perfetta meccanica carrozzeria vende. Tel. 820258. 55 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino a 40 mensilità. 85 Q

FIAT Ritmo 60 L 79 garanzia occasione vendesi. Telefonare 728366. 5489 Q

FIAT 132 GLS 1.6 78 ottime condizioni vendesi. Telefonare 728366. 5489 Q



7° Salone Internazionale del Veicolo Industriale Torino, 15-24 maggio

...quest'anno una grossa novità per tutti i trasportatori Iveco.

Iveco. Per tutte le esigenze di trasporto e di risparmio.

FIAT 127 CL 1980 uniproprietario 4000 km vende Dino Conti, via F. Severo 124. 55 Q

ALFAUD 1975, Alfetta 1973 ottime condizioni vendesi. Tel. 820258. 55 Q

ALFETTA 2000 L 1979 impianto gas, fatturabile perfetta vende Dino Conti, via F. Severo 124. 55 Q

ALFAUD Super 1978 ottime condizioni vende Dino Conti, via F. Severo 124. 55 Q

AUTOSALONE Scavola rivenditori, Trieste, Muggia, tel. 274275. Occasioni: Alpine 78, Ritz 60 CL 5p 78, R 5 TL 77. 5519 Q

BMW 1502 1975 perfetta con ruote in lega autoradio e mangianastri vende privato. Tel. 774309 ore ufficio. 050000 Q

CITROEN CX Pallas 1978 vende garanzia Dino Conti, via F. Severo 124. 55 Q

CITROEN GS Pallas 1980 vende garanzia Dino Conti, via F. Severo 124. 55 Q

CITROEN GSA X3 6000 km 1980 vende perfezionismo Dino Conti, via F. Severo 124. 55 Q

CONCESSIONARIA Peugeot - Ban & Leuz, via Flavia, tel. 810214. Fiat 303, 125, 128, 131, Audi 1000 CL 50 GL, Renault 18 GTS, 15 TL, Lancia Beta, Giulietta 1600, Furgone Bedford, Citroen GX F. Dyane 6, Mini Mk2, Peugeot 104 (3 e porte), 204, 304, 504, Pagamento senza anticipo, senza cambiali e senza ipoteca. 5335 Q

DYANE 6 1977 uniproprietario vende garanzia Dino Conti, via F. Severo 124. 55 Q

DYANE 1978 uniproprietario perfetta meccanica carrozzeria vende. Tel. 820258. 55 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino a 40 mensilità. 85 Q

FIAT Ritmo 60 L 79 garanzia occasione vendesi. Telefonare 728366. 5489 Q

FIAT 132 GLS 1.6 78 ottime condizioni vendesi. Telefonare 728366. 5489 Q

SCIROCCO GLI 1977 perfetto uniproprietario vende, perruno. Tel. 820258. 55 Q

VENDESI Dyane 6 fine '76 2.250.000 trattabili. Telefonare 13-15.729845. 5542 Q

VENDE Porsche 912 anno '69 colore nero. Tel. 820804. 54 Q

127 1972 visibile strada Monte d'oro 8, zona industriale matinata. 55 Q

FIAT 132 berlina 2000, uniproprietario gommata nuovo anno '77 vende Dino Conti, via F. Severo 124. 55 Q

FIAT Ritmo 60 CL 13.000 km 1980 vende Dino Conti, via F. Severo 124. 55 Q

FIAT 132 2000 uniproprietario vende ottime condizioni. Tel. 820258. 55 Q

FIAT 850 coupé '70 appena riverniciato, 850 Vignale, 500 F. Bar S. Siro, piazza Foraggi. 5531 Q

FURGONE Volkswagen Diesel 2700 come nuovo perfette condizioni vendesi occasione. Telefonare 730005 orario ufficio. 5543 Q

GHIRLANDAIO 5 Peugeot 104 79, 304 73, Fiat 500 73, 132 77, Opel Kadett 78, Citroen CX 78, Dyane 75, Simca 1100 B 77, Ford Escort 1300 71. 5506 Q

GOLF GTI 1979 nero perfettissimo vende Dino Conti, via F. Severo 124. 55 Q

GOLF Cabriolet 1980 come nuovo vende Dino Conti, via F. Severo 124. 55 Q

GS 1200 1978 uniproprietario 21.000 km garanzia vende. Tel. 820258. 55 Q

JAWA 350 agosto '80 solo 2200 km vendesi causa trasferimento. Tel. 13-15.74875. 5522 Q

LANCIA Beta HPE 1600 1978 bellissima vende Dino Conti, via F. Severo 124. 55 Q

MINI De Tomaso 1978 uniproprietario metallizzata vende Dino Conti, via F. Severo 124. 55 Q

NORDAUTO S.r.l. vende Renault 14 TS dicembre '79 perfetta, Giulietta 1.3 '78 vera occasione, perfetta, accessoriata. Muggia, via S. Giovanni 14, tel. 272168. 5545 Q

PEUGEOT 104 ZL '77 perfetta vende Dino Conti, via F. Severo 124. 55 Q

RITMO 60 CL 1979 20.000 km, 128 impianto gas 1.150.000 vende. Tel. 820258. 55 Q

A.C. FORTUNIO Petronio vendesi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc, poggiori. Immobiliare Trieste. ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE. Via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1991 S

A.C. OCCASIONI TOTI appartamenti occupati camera, cucina, wc da 5.000.000, altro camera, cameretta, cucina, wc 9.000.000 vende Immobiliare Trieste XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1991 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze OSPEDALE MILITARE - SALITA PROMONTORIO. Immobiliare Trieste XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1991 S

A.C. MAGAZZINO Salita Montanelli mq 300 circa vendesi. Immobiliare Trieste XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1991 S

A.I. ALTURA PRONTINGRES SO 2 stanze, salone, doppi servizi, vista mare, ogni confort, posto auto. LIBERO 66.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5446 S

A.I. ROMAGNA, IN PARCO ALBERATO, SIGNORILE mq 130, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazza, ogni confort. LIBERO ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5446 S

A.I. ULTIMI LOCALI D'AFFARI POGGI PAESE pronte per mq 52 e 100. OTTIMI PREZZI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5446 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona OSPEDALE locale mq 380 con cinque fori. Adatto qualsiasi attività commerciale, gastronomica, ricreativa. Tel. 69349. 4582 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende occupati zona BARBERA, SAN VITO, HORTIS, 2-3-4 stanze, servizi. Prezzi convenientissimi. Tel. 69349. 4582 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona GABRIELLI locale affari mq 80 con appartamento sovrastante, libero. Tel. 69349. 4582 S

A. ROMAGNA 9 vendesi appartamento 147 mq più cantina garage giardino condominiale 125.000.000 visite feriali 15.30. 16.30, suonare Rimaldi. Tel. 642494. 1983 S

A. CERVIGNANO l'Immobiliare Italcasa vende appartamenti nuovi signorili di varie metrature a partire da L. 33.000.000. Telefonare 0431/31651. 100MT S

A.S. GIACOMO acquisto appartamento 100 mq in casa recente oppure ristrutturata. Pagamento in contanti. Tel. 828729 ore past. 12/5 S

ACIT - Tel. 68810 - S. LUIGI vendesi stanza soggiorno, cucinino bagno giardinetto proprio, tutti confort. Prezzo interessante. 2008 S

ACIT - Tel. 68810 - OPICINA pronte per vendita appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, mansarda, tavole tripli servizi, finiture extra. Visione progetti nostri uffici. 2008 S

ACIT - Tel. 68810 - MUGGIA vendendosi progetti approvati diverse grandezze. 2008 S

ACIT - MUGGIA - S. BARBARA vendesi casa soggiorno cucinino 3 stanze bagno 500 mq terreno. 2008 S

ACQUISTO contanti appartamento anche se ammobiliato 509322 mattina entro 8.30. 5533 S

AGENZIA PRIMAVERA vende Baiaomati 4 stanze, cucina, doppi servizi, balcone. Tel. 54191. 5493 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Palasport 3 stanze cucinino bagno poggiori. Cattello 12, tel. 574191. 5493 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Palasport 3 stanze cucinino bagno poggiori. Cattello 12, tel. 574191. 5493 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Palasport 3 stanze cucinino bagno poggiori. Cattello 12, tel. 574191. 5493 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Palasport 3 stanze cucinino bagno poggiori. Cattello 12, tel. 574191. 5493 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Palasport 3 stanze cucinino bagno poggiori. Cattello 12, tel. 574191. 5493 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Palasport 3 stanze cucinino bagno poggiori. Cattello 12, tel. 574191. 5493 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Palasport 3 stanze cucinino bagno poggiori. Cattello 12, tel. 574191. 5493 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Palasport 3 stanze cucinino bagno poggiori. Cattello 12, tel. 574191. 5493 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Palasport 3 stanze cucinino bagno poggiori. Cattello 12, tel. 574191. 5493 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Palasport 3 stanze cucinino bagno poggiori. Cattello 12, tel. 574191. 5493 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Palasport 3 stanze cucinino bagno poggiori. Cattello 12, tel. 574191. 5493 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Palasport 3 stanze cucinino bagno poggiori. Cattello 12, tel. 574191. 5493 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Palasport 3 stanze cucinino bagno poggiori. Cattello 12, tel. 574191. 5493 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Palasport 3 stanze cucinino bagno poggiori. Cattello 12, tel. 574191. 5493 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Palasport 3 stanze cucinino bagno poggiori. Cattello 12, tel. 574191. 5493 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Palasport 3 stanze cucinino bagno poggiori. Cattello 12, tel. 574191. 5493 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Palasport 3 stanze cucinino bagno poggiori. Cattello 12, tel. 574191. 5493 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Palasport 3 stanze cucinino bagno poggiori. Cattello 12, tel. 574191. 5493 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Palasport 3 stanze cucinino bagno poggiori. Cattello 12, tel. 574191. 5493 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo libera con vista mezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo libera con vista mezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo libera con vista mezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo libera con vista mezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo libera con vista mezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo libera con vista mezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo libera con vista mezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo libera con vista mezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo libera con vista mezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo libera con vista mezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo libera con vista mezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo libera con vista mezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo libera con vista mezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo libera con vista mezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo libera con vista mezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo libera con vista mezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo libera con vista mezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo libera con vista mezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo libera con vista mezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

GRIMALDI 040/764952 - Rozzoli casetta libera con vista panoramica 96.000.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952 - Auriata centro terreno edificabile di circa 2000 mq 34.000.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952 - Auriata centro terreno edificabile di circa 2000 mq 34.000.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952 - Auriata centro terreno edificabile di circa 2000 mq 34.000.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952 - Auriata centro terreno edificabile di circa 2000 mq 34.000.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952 - Auriata centro terreno edificabile di circa 2000 mq 34.000.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952 - Auriata centro terreno edificabile di circa 2000 mq 34.000.00